ULTIMISSIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMISSIMA EDIZIONE

TORINO
Anno XII - Num. 289
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

SABATO
DOMENICA
6-7 Dicembre 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 25, tel. 41-039, 40-990, 65-981 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fun. 500) - Necrol. L. 200 per parola (fun. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche; Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1820): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 2900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

A Montecitorio continua la discussione per la verifica della maggioranza

Stasera il voto della Camera sulla fiducia a Fanfani

Sarà favorevole? Sarà contrario?

Equilibrio di forze fra gli opposti gruppi

Un lieve scarto di voti determinerà la sorte del governo - L'animata discussione di ieri in seno al gruppo d. c. e la replica di Fanfani alle critiche di Pella e di Scelba

Roma, sabato sera.

E' stata ripresa stamane a Montecitorio in un'atmosfera di grande nervosismo, la discussione sulla «verifica» della maggioranza. Primo a parlare è stato il missino Almirante, il cui intervento durato due ore si è concluso con l'annuncio che i deputati del m.s.i. voteranno contro la fiducia. E' seguito l'on. Cantalupo, il quale ha ribadito l'opposizione del suo gruppo all'attuale Governo. Devono ancora parlare Malagodi (p.l.i.); Togliatti (p.c.i.); Reale (p.r.i.). Il voto è previsto per le 20,30.

Sarà favorevole? Sarà contrario?

Entrambe le ipotesi sono possibili, anche se sulla carta il governo può praticamente contare sulla stessa maggioranza che aveva nel luglio scorso, quando fu insediato il ministero Fanfani.

Maggioranza e opposizione

I conti sono presto fatti. La d.c. ed il p.s.d.i. possono fare affidamento su 294 voti favorevoli compreso l'on. Olivetti di Comunità, e tenuto presente, naturalmente, che l'on. Leone, come presidente dell'Assemblea non vota. Gli oppositori di tutti gli altri gruppi (comunisti, socialisti, liberali, monarchici e missini) che voteranno certamente «no», sono 291. Vi sono infine i sei repubblicani e i tre altoatesini, la cui posizione appare però incerta. L'altra volta, quando si trattò di votare la fiducia, repubblicani e altoatesini si astennero, contribuendo così a dare al governo un piccolo margine di maggioranza. La posizione dei due partiti non è mutata. Il recente congresso repubblicano ha approvato la formula di «autonomia critica» rispetto al governo, e questo, tramutato sul piano della votazione, significherebbe che i repubblicani si dovrebbero astenere. Anche gli altoatesini dovrebbero mantenere, sostanzialmente, un'analoga posizione. E' vero che essi hanno votato contro il mantenimento della sovrattassa sulla benzina, come del resto hanno fatto i repubblicani, ma l'on. Tinzl ha tenuto a far sapere che egli ed i suoi colleghi mantengono immutato nei riguardi di Fanfani il loro atteggiamento. Dunque, a vantaggio del governo si dovrebbe avere un leggerissimo scarto di voti, semprechè — beninteso — l'assemblea fosse nel suo plenum. Ma c'è tuttora da risolvere una questione di ordine regolamentare.

I missini giovedì sera, subito dopo le dichiarazioni di Fanfani, sollevarono, infatti, un problema fondamentale per

L'on. Fanfani (a sinistra) con l'on. Spataro a Montecitorio

la votazione in corso, chiedendo che le astensioni, come al Senato, vengano computate nella determinazione del quorum di maggioranza. Ieri la Giunta del regolamento ha lungamente discusso la richiesta dei missini, senza però arrivare a nessun risultato concreto, tanto che il presidente Leone ha avocato a sé la piena responsabilità di una decisione che annuncerà oggi prima dell'inizio del voto.

Se si dovesse, per avventura, usare lo stesso criterio che viene seguito al Senato, dove praticamente i voti astenuti hanno un valore negativo, il governo sarebbe battuto per tre voti, giacché il quorum di maggioranza sarebbe di 298, mentre, come abbiamo detto all'inizio, democristiani e socialdemocratici possono raggiungere soltanto 294 voti.

Ripetiamo che i calcoli sono fatti sulla totalità dei presenti, ma si sa che non tutti i deputati potranno essere stasera in aula per la votazione. Giovedì erano assenti 18 deputati, 7 per il governo e 11 per le opposizioni: possono dunque essere questi assenti a determinare i voti della maggioranza.

e tuttora non esiste altra alternativa.

Dei liberali e di un governo appoggiato alla destra, Fanfani si è sbrigato quasi con dileggio, affermando che una simile eventualità sarebbe la fine della d. c.

Il Presidente del Consiglio ha poi respinto le accuse che lo fanno apparire come un antagonista di Pella e di Scelba. Del primo ha ricordato i preziosi servizi resi al Paese, e di Scelba ha detto di essere continuatore, non avversario della sua politica. «La politica estera del governo è fedele pienamente alla solidarietà atlantica. Mi si accusi di qualcosa di preciso; mi si dica in che cosa io ho mancato. Se il movimento diplomatico da me predisposto e che tanto scalpore ha suscitato, potesse essere visto alla luce delle vere ragioni che mi hanno indotto ad effettuarlo, diversa sarebbe l'opinione dei miei critici».

Proseguendo, Fanfani ha negato che il governo aspetti Nenni per allargare la base della sua maggioranza: egli piuttosto ritiene che l'attuale governo possa mantenere il p.s.i. staccato dal comunismo.

Infine il Presidente del Consiglio ha spiegato le ragioni che l'hanno indotto a seguire il criterio della verifica della maggioranza, riconfermando il suo apprezzamento circa l'impossibilità di una alternativa al suo governo: «Sono su un ponte ad una sola arcata — ha detto Fanfani — l'arcata di ricambio, non c'è».

Il programma del governo

Alla fine dei suoi lavori, il gruppo parlamentare democristiano ha votato un ordine del giorno che dice: «Il gruppo parlamentare d.c. della Camera dei deputati, riunito in assemblea per esaminare la situazione in seguito alle dichiarazioni rese alla Camera dal Presidente del Consiglio, on. Fanfani, il 4 dicembre 1958, dopo ampia discussione, sottolineando l'impegno e la linearità con cui il governo, nei primi cinque mesi di attività, ha dato corso alla attuazione del programma approvato dal Parlamento e sostanzialmente corrispondente al programma sul quale la d.c. ha chiesto e ottenuto il 25 maggio la fiducia del corpo elettorale; considerata, altresì, la situazione politica e parlamentare; riconferma la propria fiducia al governo presieduto dall'on. Fanfani, che risponde all'indirizzo politico fissato dal Consiglio nazionale e che è stato già approvato dal gruppo parlamentare».

L'ordine del giorno reca le firme di diciassette deputati, tra i quali di una certa rilevanza sono i nomi di Storti, Sanibelli, Negrari della sinistra; Cassiani, Aldisio e Brusasca del vecchio centro.

Una ventina di deputati si sono astenuti; fra questi gli ex-presidenti del Consiglio on. Scelba e Pella che hanno dichiarato di non potere accettare l'ordine del giorno, ma che avrebbero votato, nella disciplina del gruppo e del partito, la fiducia al governo. Si sono inoltre astenuti Bettiol, Emanuela Savio, Bovetti, Scalfaro, Lucifredi, Martinelli, Bima, Pitzalis, Carmine de Martino, Pennacchini, Tozzi Condivi, Dominedò, Turnaturi, Bartole, Fanelli e qualche altro ancora.

Pellecchia

La riunione dei deputati d.c.

Il gruppo democristiano ha discusso lungamente ieri mattina la situazione venutasi a creare. La discussione è stata aperta da un intervento del presidente del gruppo, Gui, che ha riprovato duramente il grave episodio di indisciplina per cui molti deputati della d.c. (ne sono stati contati esattamente 28) hanno, approvando l'emendamento Cortese sul decreto della benzina, votato così contro il governo. Egli ha inoltre ricordato che il governo e il suo programma erano stati largamente approvati dal gruppo democristiano, e che per quella disciplina che ogni gruppo deve osservare nel suo seno, tutti i deputati sono tenuti ad attenersi alle decisioni della maggioranza. Quanto alla mozione che egli aveva presentato insieme con Saragat, per la verifica della maggioranza, Gui si è detto d'avviso che essa è pienamente costituzionale, e pertanto potrà senz'altro essere discussa. Ed infatti egli riproporrà la stessa mozione a chiusura del dibattito in corso a Montecitorio.

Rispecchiando la medesima posizione, hanno parlato Malfatti, Micasi, Truzzi che è uno degli esponenti della federazione coltivatori diretti, ed infine Storchi segretario della C.I.s.l. Il giovane sindacalista ha detto che non vi è all'attuale governo una vera e propria alternativa, «se non facendo una politica di destra che egli e i deputati sindacalisti debbono decisamente respingere, in quanto si tratta di una politica non solo contraria agli interessi dei lavoratori, ma alla stessa unità del partito». E del resto, ha ricordato Storchi, l'insegnamento che ci ha lasciato De Gasperi è che il nostro partito si deve muovere verso sinistra, senza tuttavia che una politica siffatta possa prendere aspetto e colore marxisti.

Gli oppositori di Fanfani sono stati più aggressivi e violenti, anche se, nella sostanza, hanno mantenuto i loro interventi sul piano obiettivo, vale a dire senza trascendere a questioni personali.

I più decisi sono stati indubbiamente Pella e Scelba. L'ex-presidente del Consiglio Pella ha decisamente riprovato il fenomeno dei cosiddetti «franchi tiratori», fenomeno che bisogna senz'altro eliminare; egli stesso, del resto, quando fu Presidente del Consiglio, ne potè fare la triste esperienza. Tuttavia non vi è dubbio che si tratta di un fenomeno che ha cause politiche e tali cause debbono essere individuate. «In molti deputati d.c. — ha detto Pella — esistono, infatti, perplessità rispetto all'azione di governo ed a quella di partito. In occasione della battaglia elettorale abbiamo assunto solenne impegno di non aprire a sinistra. Ma oggi molti temono che il governo parta tentativamente e fatalmente verso posizioni che, per motivi di ordine religioso e di ordine politico, rappresenterebbero l'opposto di quanto abbiamo promesso al nostro elettorato. Noi respingiamo questa apertura, non già per ragioni di sordità sul piano sociale, ma perché il socialismo italiano è talmente legato al comunismo da non potersi operare il suo passaggio su posizioni compatibili coi nostri valori spirituali e democratici».

I «franchi tiratori» d.c.

Di conseguenza, l'on. Pella ha sollecitato una politica governativa «nettamente di centro».

Dopo l'on. Pella, ha preso la parola Scelba che con la sua consueta impetuosità ha detto sostanzialmente le stesse cose, con un tono, però, più acceso e passionale. Anch'egli ha riprovato l'esistenza di «franchi tiratori» nelle file della d.c., pur sottolineando che il fenomeno non costituisce una novità.

Per Scelba, la formula della solidarietà democratica è fallita: non si trattava di formulare un governo quadripartito o tripartito, bensì era dovere della d.c. enunciare un largo programma sul quale invitare tutti i partiti del centro democratico a portare il proprio contributo di idee e di adesioni. I recenti congressi del p.r.i. e del p.l.i. sono stati una chiusura verso questa formula: dobbiamo ora aspettare il congresso socialista? si chiede Scelba. E così continua: «Non possiamo immaginare che il p.s.i. possa aderire alla politica atlantica ed è appunto per questo che l'attesa creata nella d.c. intorno al prossimo congresso del p.s.i. ha fatto nascere il sospetto di una nuova politica estera, non più così fedele come un tempo alla solidarietà atlantica. Occorre riesaminare l'intera situazione politica e trovare altre soluzioni che possano garantire più ampie collaborazioni ed una maggiore stabilità. Senza un governo stabile, ogni azione costruttiva diventa impossibile».

Contro l'attuale governo e contro l'impostazione data dal presidente del Consiglio alla sua politica, ha parlato anche il presidente della commissione degli Esteri, on. Bettiol.

Dopo che Fanfani aveva ascoltato più critiche che consensi, egli è intervenuto a chiusura del dibattito per fare il punto della situazione. Il suo tono è stato pacato, quasi distaccato, lasciando largamente intendere che egli avrebbe — più ancora della discussione in atto dinanzi al Parlamento — preferito presentare senz'altro le dimissioni e aprire così una crisi di governo che forse avrebbe potuto chiarire meglio dei voti palesi e segreti la situazione politica italiana».

Dopo aver avvertito che egli al gruppo parlamentare parlava come segretario della d. c. e non come presidente del Consiglio, ha anche egli riprovato, al pari di Scelba e di Pella, i «franchi tiratori», ma non ha avuto parole aspre né ha fatto minacce.

Fanfani ha preferito tenersi ai fatti, sia pure formali: il governo bipartito — ha detto — è stato deciso dagli organi responsabili della d. c.; il programma del governo era quello che egli aveva annunciato agli elettori, i quali lo hanno approvato; nella situazione politica del Paese, non esisteva

STAMANE IL LANCIO DA CAPO CANAVERAL

Il missile prosegue il volo ma poi ricadrà sulla Terra

L'esperimento del "Juno II,, è fallito a causa dell'imperfetto funzionamento del primo stadio - Insufficiente la velocità di fuga - La partenza avvenuta alle 6,45 (ora italiana) - Von Braun rifiuta di predire se verrà superata l'altezza di 126 mila km. raggiunta dal "Pioneer I,, dell'aviazione

Nostro servizio particolare

CAPO CANAVERAL, sabato sera.

Il razzo a quattro stadi «Juno II», destinato a scagliare oltre la Luna un veicolo spaziale che si sarebbe potuto trasformare in un pianeta artificiale del Sole, è stato lanciato stamane alle ore 6,45 italiane. Poco prima che l'enorme mole si staccasse dall'incastellatura di lancio, un portavoce aveva dichiarato che nel volgere di 40 minuti sarebbe stato possibile dire se tutti e quattro gli stadi si erano accesi regolarmente. Alle ore 7 l'esperimento sembrava procedere regolarmente.

Alle ore 9,40 viceversa è stato annunciato che la «sonda spaziale» dell'Esercito non aveva raggiunto la velocità necessaria per superare l'attrazione terrestre; di conseguenza il missile, dopo aver raggiunto l'apogeo, dovrebbe dirigersi nuovamente verso la Terra. Naturalmente brucerà a contatto con l'atmosfera.

Alle 11,15 il «Juno II» ha raggiunto un'altezza di circa 64.000 km.

Il generale John Medaris, capo del servizio missili dell'Esercito, che con Von Braun ha curato la progettazione dell'esperimento, ha precisato che la «sonda» non ha raggiunto una velocità sufficiente, a causa dell'imperfetto funzionamento del primo stadio. Egli ha aggiunto che il risultato definitivo dell'impresa non si saprà prima di domani. Il fatto che il «Jupiter», (il quale costituiva il primo «stadio» del missile), si sia spento tre secondi prima del momento calcolato, spiega perché la velocità del «Pioneer» sia risultata di 1600 chilometri all'ora inferiore a quella sperata.

Il dottor William Pickering, direttore del laboratorio della propulsione a razzi del Politecnico della California, ha dichiarato che non è ancora possibile calcolare fino a quale altezza massima il missile potrà arrivare. Certamente sarà notevolmente inferiore ai 384.000 chilometri che separano la Luna dalla Terra.

Un giornalista ha domandato se la "sonda" potrà battere il primato del «Pioneer I», giunto a circa 127.000 chilometri dalla terra. Pickering ha risposto: «Non sappiamo ancora». Egli ha aggiunto che probabilmente, per effetto della deviazione angolare, ci vorranno alcuni giorni prima che il veicolo spaziale raggiunga l'apogeo, in quanto esso procede a velocità decrescente (di circa 10.000 km. all'ora) lungo la propria orbita. Anche Von Braun, rientrato a Washington nella notte dopo aver curato gli ultimi preparativi a Capo Canaveral, si è rifiutato di predire se verrà superato il record del «Pioneer I».

Il «Juno II» è un razzo a quattro stadi. La prima fase era costituita da un missile «Jupiter» dell'Esercito, avente una gittata di 2400 chilometri. Sopra il missile balistico è montato, come secondo stadio, un gruppo di undici missili a propellente solido del tipo «JPL», i quali traggono il loro nome dal Jet Propulsion Laboratory del Politecnico della California dove sono stati progettati. Segue un terzo stadio di tre missili «JPL» e infine l'ultimo stadio costituito da un «Sergeant» di tipo ridotto su cui è montato il satellite vero e proprio del peso di circa 14 chili.

Gli apparecchi contenuti in questa «sonda interplanetaria» avrebbero dovuto registrare e trasmettere a terra dati sulla intensità delle radiazioni che circondano la Terra, elementi che è indispensabile conoscere per determinare i rischi che dovrà correre il primo uomo spaziale.

Gli stessi scienziati che hanno progettato «Juno II», escludevano praticamente che il satellite potesse entrare nel campo di gravitazione della Luna, considerando le molte incognite. Già il «Pioneer» lanciato recentemente dalla Aviazione fino ad una distanza di oltre 100 mila chilometri dalla Terra, deviò dalla direzione teoricamente necessaria per incontrarsi con la Luna, non solo, ma non raggiunse la prevista velocità che doveva svincolarlo dall'attrazione del nostro pianeta.

Il «Juno II» fu concepito per superare i limiti ed i difetti palesati dal «Pioneer» dell'Aviazione. Quest'ultimo avrebbe dovuto comunque impiegare 72 ore di viaggio spaziale per raggiungere il punto di equilibrio dei campi di gravitazione della Terra e della Luna; per il «Juno II» sarebbero state sufficienti 34 ore. Purtroppo l'imperfetto funzionamento del primo stadio ha pregiudicato irrimediabilmente il tentativo non consentendo al missile di raggiungere la necessaria «velocità di fuga».

Ieri sera l'arrivo a Capo Canaveral di Wernher Von Braun, il capo dei servizi missilistici dell'Esercito, aveva accresciuto l'attesa ansiosa di quanti seguivano l'avvenimento. Von Braun dopo aver controllato gli ultimi preparativi, è partito nella notte per Washington dove ha seguito per radio le fasi del lancio.

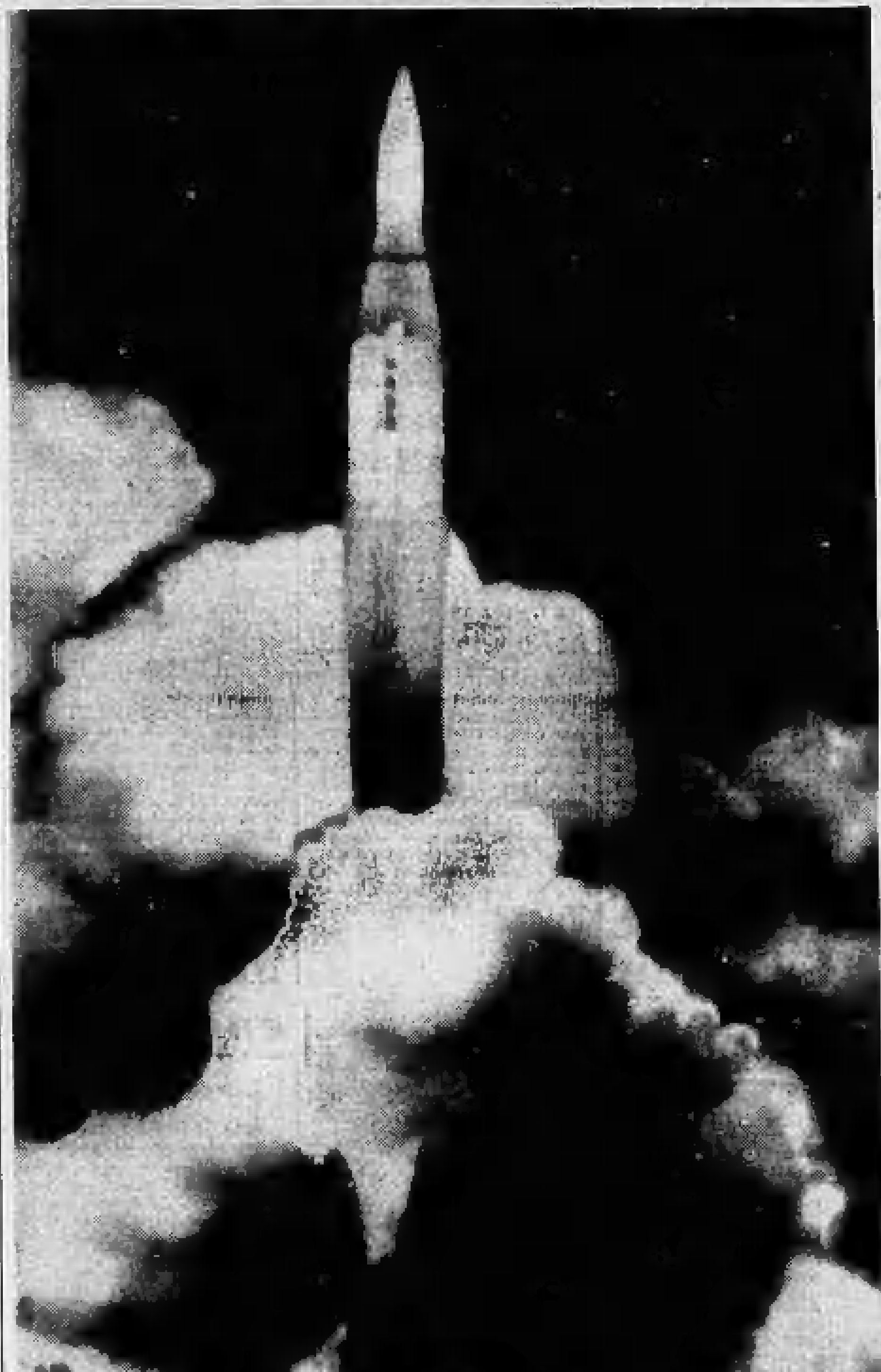
Von Braun calcolava d'avere il 30 per cento di probabilità di riuscire ad imprimere al veicolo spaziale la necessaria velocità di fuga. Se l'esperimento fosse riuscito, il satellite, sottratto per sempre agli effetti della gravità terrestre, si sarebbe inserito in una orbita intorno al Sole il quale, come si sa, dista circa 150 milioni di chilometri dalla Terra.

Al momento del lancio le condizioni atmosferiche erano eccellenti. Moltissimi spettatori, tra cui numerosi giornalisti, si erano radunati sulle terrazze degli alberghi e sulla spiaggia di Cocoa Beach, il centro più vicino a Capo Canaveral.

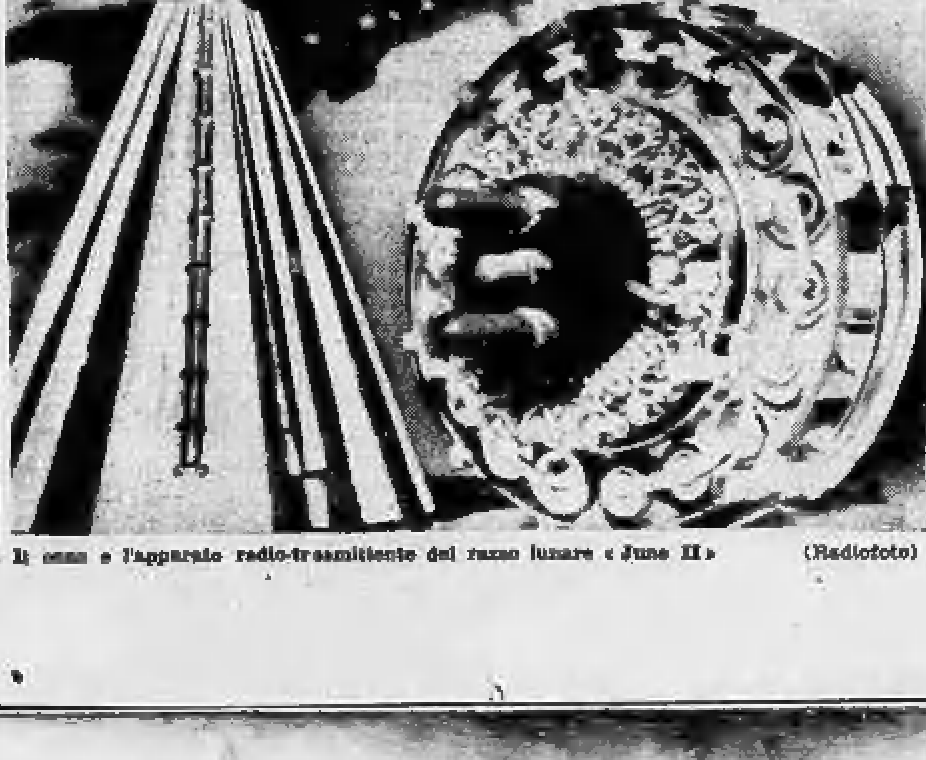
Il gigantesco ordigno, alto circa 22 metri è stato visto innalzarsi maestosamente, mentre dalla base dell'incastellatura che lo sosteneva si sprigionavano dense nuvole di vapore e vampe rosso-arancione. La velocità del «Juno II» è andata aumentando progressivamente, sino a che esso è scomparso alla vista degli osservatori, tre minuti circa dopo il lancio.

La stazione di controllo dell'Esercito a Forte Monmouth ha captato il primo radiosegnale del «Juno II», quattro minuti dopo il lancio. Poco dopo, però, i segnali sono svaniti.

n. s.



L'emozionante momento del lancio, alle 6,45 di stamane, a Capo Canaveral (Radiofoto)



Il cono e l'apparato radio-trasmittente del razzo lunare «Juno II» (Radiofoto)

La nebbia a Londra

Oltre 3.500 vittime dello «smog» in 1 mese

Londra, sabato sera.

Per affezioni bronchiali e polmonari causate dallo smog sono decedute nel mese di novembre in Inghilterra 3588 persone, contro le 2688 dello stesso mese dell'anno scorso.

Il dottor Ernest Wilkins, capo dell'ufficio nazionale per le ricerche atmosferiche, ha detto che la nebbia e il fumo industriale che da 25 giorni avvolgono la città non sono le sole cause dei decessi. Egli ha spiegato che per un breve periodo ogni giorno lo smog si alza e permette la purificazione dell'atmosfera dalle emissioni industriali e del traffico.

Wilkins ha ricordato che le esalazioni solforose che causarono nel 1952 quattromila decessi nello spazio di cinque giorni non sono attualmente presenti che in misura limitata.

Gli automezzi pesanti lunedì potranno circolare

ROMA, sabato sera.

Il ministro dei Lavori Pubblici, allo scopo di agevolare i trasporti commerciali durante il periodo pre-natalizio, ha interessato i prefetti della Repubblica a consentire il traffico degli autotreni per il giorno 8 corrente.

Un bimbo e un agente uccisi dalla folla in Messico

300 dimostranti hanno assalito le carceri di S. Luis Potosi - Dopo una sparatoria il poliziotto e il piccolo sono stati trovati cadaveri

CITTA' DI MESSICO, sabato sera.

Un bambino di sei anni e un poliziotto sono rimasti uccisi ieri nella città di San Luis Potosi, dove circa trecento dimostranti hanno tentato di prendere d'assalto il carcere municipale. Dieci altre persone sono rimaste ferite, fra cui un altro agente il quale versa in pericolo di vita.

I disordini sono scoppiati durante il terzo giorno di sciopero organizzato per costringere alle dimissioni il governatore Manuel Alvarez dello Stato di San Luis Potosi. Alvarez è stato accusato di essere nient'altro che uno strumento nelle mani del capo politico dello Stato, Gonzalo Santos. I dimostranti, che erano armati di bastoni e recavano in mano pietre, si sono diretti verso la prigione, chiedendo il rilascio di 122 loro compagni tratti in arresto il giorno prima.

E' cominciata una fitta sassaiola contro l'edificio e improvvisamente si è udita una rivoltellata alla quale sono seguite raffiche di mitra. Quando la folla si è ritirata, sul terreno sono rimasti i cadaveri del poliziotto Lucio Fañna e di Rodolfo Hernandez, un ragazzo di sei anni.

Un testimonio oculare ha detto che l'Hernandez non faceva parte del gruppo dei dimostranti ma, per tragica fatalità, si era trovato ad attraversare la strada proprio nel momento in cui era cominciata la sparatoria.

CRONACA CITTADINA

Venduti a Roma e Viareggio con la firma del maestro

Falsi quadri di Casorati al centro di un grosso imbroglio

Un industriale acquista per un milione e mezzo due delle tele e appena tornato a Torino le mostra al pittore: "Non sono opera mia,, - Altra contraffazione scoperta dal direttore di una Galleria d'arte

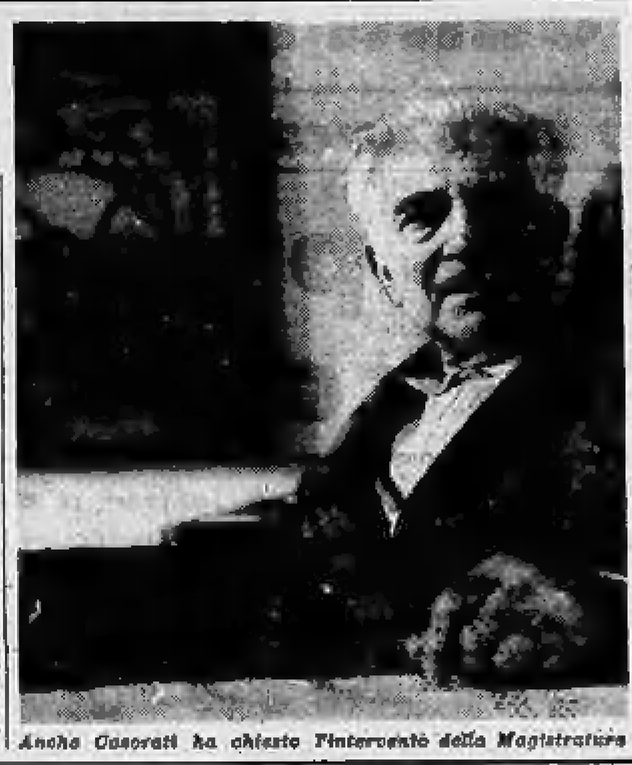
Su richiesta dell'avv. Massimo Ottolenghi la Procura della Repubblica ha concesso ieri l'autorizzazione al sequestro di due quadri recanti la firma falsificata di Felice Casorati; un terzo dipinto, pure falsamente attribuito al pittore torinese, è stato sequestrato stamane. A queste due operazioni altre seguiranno nei prossimi giorni poiché non soltanto si è potuto accertare che sono in circolazione parecchie imitazioni di opere del pittore, ma sono state scoperte anche tracce che inducono a ritenere che esista una piccola organizzazione di vendita in diverse città d'Italia. Dalle prime indagini, affidate dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Hiber al nucleo di polizia giudiziaria presso la Procura, risulterebbe inoltre che la fabbricazione dei falsi risalirebbe a data abbastanza recente.

La scoperta del losco traffico è avvenuta in seguito ad una circostanza curiosa. Un industriale torinese durante una breve permanenza a Roma aveva acquistato due tele recanti la firma di Casorati, pagandole complessivamente poco meno di un milione e mezzo di lire. Tornato nella nostra città le aveva portate al pittore perché voleva che gli fosse fugato un lievissimo dubbio sorciogli nell'osservare meglio i quadri.

«Ma questi non li ho fatti io! » esclamava Casorati non appena aveva posato lo sguardo sulle due tele; « Sono volgarissime imitazioni; di perfetto c'è soltanto la firma ». All'industriale, costernato, il pittore aveva [illegible]

[illegible]

... luppo delle indagini. Sembra certo, comunque, che i dipinti sono opera della medesima mano e che è stata confermata l'esistenza di parecchie altre tele che dovrebbero essere sequestrate nelle prossime ore.



Anche Casorati ha chiesto l'intervento della Magistratura

Riunione in Municipio per le licenze edilizie

L'Assessore all'Edilizia ha ricevuto ieri il signor Borello, presidente del Comitato di coordinamento fra i Consorzi per l'attuazione del nuovo piano regolatore, per discutere il problema dei 900 permessi di costruzione giacenti presso gli uffici comunali. Erano presenti anche il prof. Rodolfo Sacco e l'avv. Evangelista che nella riunione tenuta domenica scorsa al « Romano » avevano illustrato la questione durante la assemblea dei consorziati.

L'Assessore ha assicurato che le richieste dei privati saranno prontamente esaminate, in vista anche del riflesso che una ripresa dell'attività edilizia potrebbe avere sulla situazione economica cittadina.

Si avvicinano le feste aumentano i furti

Mezzo milione rubato con la "gomma a terra,,

Vittima un fattorino in motofurgone - Numerosi altri colpi in alloggi e in una pellicceria - Una cameriera a ore si impadronisce di soldi e gioielli

Si avvicinano le feste e aumentano i furti. I borsaioli approfittano della confusione di questi giorni, sanno che la gente necessariamente porta con sé più denaro. L'episodio più grave è accaduto ieri in corso Giulio Cesare angolo corso Palermo. Il protagonista è un povero fattorino della ditta « Sigea » di via Paolo Ferrari 1: Arnaldo Dominin, di 21 anni. Il Dominin è in condizioni economiche molto precarie, ha a carico una numerosa famiglia. Il denaro che gli è stato rubato non è suo e dovrà restituirlo.

Era stato ieri incaricato di ritirare presso il Banco Ambrosiano di corso Giulio Cesare gli anticipi sugli stipendi agli operai: complessivamente una somma di 548 mila lire. Alle 16 egli giungeva davanti alla banca con il motocarro della ditta. Ripartiva dopo pochi minuti con il denaro in una borsa. All'angolo di corso Giulio Cesare si accorgeva di avere una gomma a terra. Fermava e scendeva a riparare l'inconveniente.

Arrivato poi in ditta si accorgeva che la borsa era scomparsa. Presumibilmente la gomma era stata forata dai ladri che lo avevano poi seguito per approfittare della sua sosta.

★ Una signora abitante al numero 35 di via San Massimo, Ida Michel, si è presentata ieri al Commissariato Castello per denunciare un furto avvenuto nel suo alloggio: 400 mila in contanti, due anelli ed una spilla d'oro, per un valore complessivo di circa mezzo milione di lire. [illegible]

[illegible]

Si avvelena e pentita telefona alla Croce Verde

« Per carità, accorrete subito! mi sono avvelenata!... Mi sento morire! ». L'implorazione giungeva verso le ore 18 di ieri per telefono alla Croce Verde e immediatamente partiva un'autolettiga. Indirizzo: via Montevideo 10, piano secondo.

A telefonare era stata la cameriera Francesca Sperino, di 26 anni, la quale in seguito a una delusione amorosa aveva ingerito [illegible]

"L'ha travolta una 1100, è morta mentre la soccorrevano,,

Si è vendicato della fidanzata telefonando che è stata uccisa

Era stato abbandonato, quando la ragazza si era accorta che egli aspirava solo ai suoi denari - Ore di angoscia dei genitori, poi la felicità: la figlia rientra dal cinema

Per vendicarsi della fidanzata che l'ha abbandonato un giovanotto su cui la polizia sta ora svolgendo accurate indagini, ha giocato ieri sera un macabro scherzo. Alterando la voce, egli ha telefonato poco dopo le 22 ai genitori della giovane comunicando che la loro figlia era morta, vittima di un incidente stradale.

Per un'ora e mezzo, e cioè fino al ritorno della giovane, padre e madre della ragazza hanno vissuto momenti di terribile angoscia, telefonando a tutti gli ospedali della città per ottenere notizie più precise, notizie che non potevano avere poiché la giovane si trovava invece sana e salva al cinema, con l'amica che era uscita con lei alle 21,30.

L'autore dell'ignobile gesto si chiama Mauro Varitano, di 30 anni, abitante in Borgo S. Pietro. Quando conobbe la giovane vantava una immaginaria laurea in « ingegneria elettronica » e redditi imponenti costituiti da immaginarie case e cascine. Ma con l'andare del tempo le sue millanterie si rivelarono per quello che erano e la ragazza per ultimo scoprava che il suo vero scopo era di sposarla per poter godere della agiatezza della sua famiglia. In queste condizioni la rottura fu inevitabile. Da quel momento la giovane ed i suoi genitori non ebbero più pace.

Nelle ore più impensate il Varitano faceva suonare il telefono al solo scopo di minacciare ed insultare. Poi cominciava a scrivere lettere minatorie ed ingiuriose. Ieri sera arrivava all'estremo dell'impudenza.

Seguita la giovane che aveva deciso di recarsi al cinema con un'amica e sapendo che non sarebbe tornata se non verso la mezzanotte, telefonava la macabra notizia [illegible] ... cominciò prendere a telefonare concitato a tutte le sedi di autoambulanze, agli ospedali, alla questura, ai vigili urbani. Nessuno però era in grado di confermare la notizia. Gli si rispondeva che se ne sarebbero interessati immediatamente e che ritelefonasse più tardi.

L'attesa angosciosa resa più tormentosa dall'incertezza, e dalla speranza che si trattasse, infine, di uno sbaglio, aveva termine, come si è detto, verso la mezzanotte, quando, ignara di tutto, la loro figliola rincasava. Allora appariva chiaro quanto nei drammatici momenti di prima non era neppure stato immaginato. Chi aveva telefonato non poteva essere altri che il Varitano. Una mezz'ora dopo, il cuore gonfio di disgusto e di ira, il padre della giovane si recava al commissariato Nizza a denunciare l'accaduto. L'autore della telefonata fino a questo momento non è stato rintracciato.

Sovraprezzo tranviario — Domani verrà applicato un sovrapprezzo di lire cinque sui biglietti di viaggio (compresi gli abbonati) della rete urbana, a favore della « Giornata delle Due Croci ».

I parrucchieri, lunedì — I negozi per signora lunedì 8 apriranno alle 7,30 e chiuderanno alle 13. I parrucchieri uomo resteranno chiusi.

Le «americane» erano fatte di segatura

Truffati con le sigarette rapinano il venditore

L'aggressione in pieno giorno a Porta Palazzo - Gli sconosciuti sono fuggiti a bordo di un'auto

« Hanno aggredito un uomo a Porta Palazzo » segnalava ieri pomeriggio una telefonata alla « Volante ». [illegible]

[illegible]

L'aspirante vigile era pazzo da legare

[illegible]

Qualcuno vale anche duecentomila lire

Mille canarini cantano al Valentino

Arrivati da ogni parte d'Italia per la mostra che si apre domani - Babbio uguali, ma uccellini tutti diversi

[illegible]

Premiati gli anziani dipendenti della Stipel

[illegible]

Solenne funzione in Duomo

[illegible]

Echi di cronaca

[illegible]

In leggero peggioramento la situazione sanitaria

Una sequela di malanni conseguenza del sottozero

Secondo le statistiche dell'Ufficio d'Igiene aumentate in novembre le malattie infettive

[illegible]

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+2,2
MINIMA	−3,4

[illegible]

SPETTACOLI

[illegible]

MARIO DI NUNZIO

ARLECCHINO DANZE

FRANCO EI - G5

CASTELLINO DANZE

ROSACLOT

Fiorella Giacon - Carlo Mari

[illegible]

Cinema AMBROSIO oggi eccezionale «prima»

PANE, amore e ANDALUSIA

AVA GARDNER ed ANTHONY FRANCIOSA in una scena d'amore del film TITANUS
La MAJA DESNUDA

TRIONFA SUL MAGICO SCHERMO DEL
Cinema CORSO
presentato dalla UNIVERSAL INTERNATIONAL
Grande come l'umanità giunge ora sullo schermo questo « CLASSICO » girato nei luoghi dove l'immaginò l'autore.
TEMPO DI VIVERE
TRATTO DAL CELEBRE ROMANZO DI ERICH MARIA REMARQUE
"TEMPO DI VIVERE, TEMPO DI MORIRE"
EDITO IN ITALIA DA MONDADORI

RESURREZIONE
con
MYRIAM BRU

DA UN GRANDE ROMANZO UN FILM GRANDIOSO
RESURREZIONE
IN EASTMANCOLOR SCHERMO PANORAMICO

UN SUCCESSO AL FESTIVAL DI CANNES 1958 - UN TRIONFO AL FESTIVAL DI S. SEBASTIANO 1958 - SELEZIONATO PER IL FESTIVAL DI VENEZIA 1958

PALAZZO TORINO ESPOSIZIONI
HOLIDAY ON ICE 1958

al ROMANO
2ª SETTIMANA
del capolavoro di BRESSON
UN CONDANNATO A MORTE E FUGGITO
Un giorno vi dispiacerà di non aver visto questo eccezionale « classico » del Cinema europeo

Al Supercinema FIAMMA
GRANDE SUCCESSO!
I CACCIATORI
CINEMASCOPE TECHNICOLOR
con ROBERT MITCHUM - M. BRITT - R. WAGNER

CURA CONTENTIVA DELL'ERNIA SENZA OPERAZIONE
ERNIA
L'apparecchio erniario MANDRILE, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
Istituto Medico Ortopedico Specializzato Comm. MANDRILE
TORINO - VIA SALUZZO, 1

GIUBBE E CONFEZIONI IN PELLE
DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA
SASSO
TORINO
INTERPELLATECI

Nebbia

Pietro postino rientrò in casa più presto del solito. Scotendosi di dosso le minutissime gocce di pioggia disse: « D'estate non ricordavo una nebbia tanto fitta ».

« E' una sera nera. Meglio andare a letto ».

« Resta un poco in veglia con noi. Non hai niente da raccontare questa sera? » domandò Virginio.

« Niente. Se tolgo che la casa di Borin la sua furia era peggio del solito. La povera Carola ormai è solo ossa ».

« Però io non vorrei che Carola guardasse me come guarda Borin » disse Anita.

« Lo guarda e tace; non parla mai » disse Virginio.

« E come potrebbe con Borin? Può solo tacere. Tace ma certo odio e sarebbe capace di avvelenare Borin, se potesse ».

« Ormai è come una bestia. Grasso come un porco è diventato. Oggi in piazza faceva cerchio. Sedeva per terra e cantava e rideva col faccione rosso di vino. Tra la camicia e i pantaloni gli usciva nuda una gran fetta di pancia. I ragazzi gli stavano intorno a ridere con lui » disse Virginio.

« Carola non ha avuto fortuna » disse Pietro. — Vado a letto. Non si sente un respiro. Una nebbia simile d'estate non la ricordavo » e si avviò alle scale.

Entrato nella sua camera calda sopra al forno, come ogni sera, si mise a letto per leggere il giornale. Ogni giorno, da una a casa, nel paese, insieme con la posta che doveva anche leggere, portava le notizie del giornale. Il silenzio della nebbia pesava sulla notte di agosto, come una presenza che distraeva Pietro, dalla quale non riusciva a liberarsi: tanto che, sollevando gli occhi dal giornale, li volse alla finestra socchiusa e stette in ascolto. Gli parve udire dei passi: erano incerti e pesanti: si arrestarono improvvisi sotto la finestra. Poi un gemito strozzato entrò nella stanza e colpi soffocati di qualche cosa che si rompeva con un rumore sordo e secco. Pietro balzò dal letto, prese la candela, spalancò la finestra, si sporse; nel quadrato di luce che si proiettò sulla nebbia vide riflettersi la sua ombra. E null'altro: era silenzio dietro l'opaco specchio della nebbia. « Virginio, » chiamò, — hai sentito quel colpo sotto la finestra? ».

« Vado a vedere » disse Virginio che, come Pietro, stava per scendere le scale.

Virginio, appena vide il corpo di Borin a terra, gridò con quanto fiato aveva in gola chiamando aiuto. Romeo, figlio di Borin, stava ritto davanti a loro, con la scure insanguinata in mano.

« Che cosa hai fatto disgraziato? » disse Pietro avvicinandosi con la candela alla scure.

Già si udivano porte e finestre aprirsi e qualche rumore arrivava smorzato; solo il grido di aiuto di Virginio rompeva l'immobilità della nebbia. Pietro prese il braccio di Romeo e lo scosse. La scure cadde. Buttò per terra la candela. Erano nel buio assoluto.

« Romeo, scappa; verso i monti. Imbarcati. Tra poco saranno qui i carabinieri — disse Pietro. — Vieni alla fontana a bagnarti la faccia. Ti calmerà. Poi scappa verso il Bellano; passa la valle e scendi dal Malpasso ».

Romeo si diresse verso casa.

« Ma dove vai? Di qui vai a casa e tra poco ci saranno tutti » disse Pietro. Ma Romeo non udiva. Con passi uguali camminò fino alla porta di casa. Stava per entrare e ancora Pietro tentò di fermarlo: « Ti dico scappa. Tra poco arriveranno i carabinieri ».

Romeo alzò una mano verso l'uscio indicando con un dito, ridiscese la mano fino allo scrocco, lo premette con l'indice.

Pietro vide Carola che, in piedi vicino al tavolo nel mezzo della stanza, faceva il formaggio. La donna non si volse. Romeo camminò fino a lei. Allora Carola alzò la testa, fissò gli occhi in quelli del figlio che accennava di sì col capo: barcollò, strinse le mani alla forma di formaggio per non cadere. Romeo non tremava più vicino alla madre. Col suo solito passo lento arrivò alla panca, si buttò a sedere e chiuse gli occhi.

Disse Pietro: « Carola, siete diventati matti tutti e due. Che scappi. Diglielo; c'è questa nebbia, Carola ».

Senza muoversi, sempre con le mani aggrappate al formaggio, Carola disse: « Saprà scappare ».

Già si sentivano le voci di fuori vicino alla casa.

« S'imbarcherà » disse Carola sempre rigida.

Poi lentamente, come muovesse dei pesi, le mani lunghe e magre di Carola si staccarono dalla forma di legno, ripresero a premere la polpa bianca del formaggio.

Romeo pareva dormisse sulla panca e Pietro in mezzo alla stanza passava gli occhi dall'uno all'altro senza più parlare.

Entrò prima Giacomo: « Carola » disse, ansando ma tacque. Piano, a passi smorzati, allungò le braccia e depose il cappello di Borin sul tavolo: Carola con una mano aveva spinto il secchio più in là per far posto.

Sull'uscio, tintinnando, entravano portando il corpo di Borin. Carola non si mosse; rigida e la voce bassa e ferma pareva non uscisse da lei, disse: « Fate piano che mia figlia Emma non si svegli ».

Pietro si chinò sulla panca, scosse Romeo e gli disse: « Alzati ». Romeo si alzò e Borin lo misero sulla panca. « Ora, — disse Pietro, — finché non saranno arrivati i carabinieri e il dottore, nessuno si può muovere ». Il brigadiere che entrò per primo, fatto un passo sulla soglia, restò fermo a guardare Carola che faceva il formaggio; poi, andando verso di lei, disse duramente: « Almeno coprite la testa con un drappo ».

Carola fermate le mani che ancora strizzavano il siero, prese dalla tasca il suo rosso fazzoletto già spiegazzato, si asciugò le mani adagio, poi allargò a distesa sulla testa di Borin il fazzoletto.

« Non avete un drappo pulito? » urlò il brigadiere.

Ma Carola prese nelle mani la forma di legno col formaggio, rigida, lenta, uscì dalla cucina.

Il silenzio spesso della nebbia era intorno, era dentro la camera, fino alla panca.

« Il medico dovrà solamente scrivere il certificato di morte » disse il brigadiere con voce rotta.

E a Carola che rientrava con la bianca faccia rigida domandò: « Avete sospetti... ».

Ma Romeo, ritto davanti a lui, l'interruppe dicendo: « Sono stato io ».

E lo disse piano guardando mite il brigadiere.

« Voi, da solo, senza la complicità di nessuno? » domandò il brigadiere. « Buttò fuori. Ho dovuto farlo » disse con la stessa voce Romeo, e lo sguardo dei suoi grandi occhi irrequieti si posò su Carola. Ripeté: « Io... ». Si fermò. Disse con voce rauca, dura: « Madre, non vi ho mai vista piangere ».

La faccia scavata di Carola era rigata di lacrime; rigida, come fosse tratta di marmo, sollevò le braccia e con la mano cercò il tavolo per appoggiarsi.

I carabinieri misero Romeo tra loro. Disse il primo: « Gli mettiamo le manette? ».

Porgendo le mani, Romeo disse: « Come volete. Tanto non serve ».

« E' inutile. Lo teniamo fra noi » disse l'altro.

Lo portarono via senza manette. Carola stette ferma vicino al tavolo e la mano lunga e magra premeva il legno. Poi la gente disse che sul legno era rimasto il segno della mano di Carola.

Lea Quaretti

NIZZA — La nota attrice inglese Diana Dors posa sorridendo per un turista americano che la sta ritraendo con una macchina da presa durante una sosta all'aeroporto di Nizza. La stella britannica e suo marito, l'attore Dicky Dawson, sono ripartiti in aereo per Johannesburg, nel Sud Africa. (Telefoto a « Stampa Sera »)

ATTESO PROCESSO MARTEDI' ALLE ASSISE DI LUCCA

Uccise perché licenziato dopo 40 anni di lavoro

La vittima è un dirigente che pure aveva promesso di riassumere l'operaio - Costui afferma di aver sparato in un momento di follia

(Nostro servizio particolare)

Lucca, sabato sera.

Un processo destinato a richiamare una grande folla al Palazzo di Giustizia è quello che avrà inizio martedì mattina in Corte d'Assise. Si rievoca infatti il tragico fatto di sangue del quale è stato vittima uno dei più noti dirigenti industriali della nostra provincia.

Imputato è Gregorio Casella di 66 anni, abitante a S. Gemignano di Moriano, un uomo che fino ad un momento prima del delitto era stimato ed apprezzato per il suo carattere tutto riservatezza e per il suo attaccamento al lavoro. Deve rispondere di omicidio per aver ucciso la mattina del 16 agosto scorso con cinque colpi di rivoltella l'ing. Lazzaro Solari di 60 anni, genovese, direttore del jutificio di Ponte a Moriano.

L'istruttoria, svoltasi in breve tempo, ha chiarito ormai tutti i punti del drammatico episodio. Il Casella lavorava nel jutificio fin dal 1918. Era, cioè quarant'anni che prestava servizio nello stabilimento e l'aveva visto crescere, ingrandirsi con molta fortuna, poi declinare per un periodo di crisi. Proprio in questi ultimi tempi, difficili per la vita del jutificio, la direzione si era trovata nella necessità di ridurre il personale. Uno dei licenziati fu proprio il Casella.

L'anziano operaio parve impazzire. Non si dava pace di dover perdere il suo lavoro, soprattutto quel posto dove era rimasto per quarant'anni di seguito, da ragazzo fino a uomo maturo. Si recò nell'ufficio del dirigente, ing. Solari, per esporre i suoi sentimenti di tristezza. Il direttore dimostrò molta comprensione e promise formalmente al Casella che lo avrebbe riassunto al più presto con un « contratto a termine ». L'operaio uscendo dall'ufficio parve rasserenato. Tornò a casa e manifestò ai familiari la sua piena fiducia di poter rientrare al jutificio.

Ma la mattina seguente Gregorio Casella aveva già dimenticato la promessa del direttore. Il suo cuore e la sua mente erano dominati dal pensiero tormentoso del licenziamento dopo quarant'anni di attività. Gli sembrava un affronto enorme, un'offesa tremenda che nulla sarebbe valso a riparare, neppure la riassunzione. Balzò dal letto, prese la rivoltella che teneva in casa, si rivestì in fretta ed uscì. Era sabato, primo giorno di ferragosto, le strade erano piene di gente che viaggiava verso i luoghi di vacanza. L'esasperazione del Casella si faceva più forte e violenta.

L'operaio si diresse verso lo stabilimento che ben conosceva. Il dirigente del jutificio ing. Solari, anch'egli apprezzato per la sua attività e per il suo comportamento, si trovava già in ufficio. Il Casella andò da lui. Spalancò la porta e il direttore lo invitò ad accomodarsi convinto che egli fosse venuto per il nuovo contratto. Ma l'operaio non ragionava più. Estrasse rapido dalla tasca destra della giacca la rivoltella ed esplose cinque colpi. Quindi approfittando della confusione si diede alla fuga.

Un fattorino e un impiegato accorsero presso l'ing. Solari: le sue condizioni apparivano gravissime. Trasportato all'ospedale di Lucca si tentava invano di operarlo. Moriva verso le 14,30, invocando il nome di due dei suoi tre figli, che si trovavano in Australia.

Compiuto il delitto, il Casella girovagò per la campagna in preda ad una disperazione più cupa che mai. Ora era anche attanagliato dal rimorso di aver ucciso una persona che l'aveva trattato con molta bontà e che gli aveva garantito di riassumerlo allo stesso posto che aveva occupato per tanto tempo. Torturandosi in tali pensieri, il Casella vagò tutto il giorno. Infine a sera si diresse verso Ponte a Moriano per costituirsi ai carabinieri. Sulla strada incontrò una pattuglia che lo cercava e si lasciò docilmente arrestare.

Interrogato dai magistrati egli ripeté l'esatto racconto dei suoi sentimenti, del suo avvilimento e della esasperazione che lo portarono al delitto e si disse più volte pentito d'aver ucciso l'ing. Solari. Non aveva motivi di odio nei suoi confronti, se mai in lui riponeva la speranza di poter di nuovo lavorare. Aveva sparato, afferma, per « sfogare la sua rabbia, in un momento di follia ».

c. n.

Il nuovo palazzo comunale di Torre Pellice

Torre Pellice, sabato sera.

Domani domenica verrà inaugurato a Torre Pellice il nuovo palazzo comunale. L'opera, progettata dall'arch. Buffa, è sorta sull'area della vecchia casa municipale, demolita nel 1957, e che era stata edificata duecento anni addietro. Il costo dell'edificio si aggira sui 85 milioni. Nel nuovo palazzo, oltre agli uffici ed ai vari servizi municipali, saranno ospitati: la Pretura, l'ufficio postale e telegrafico, il posto telefonico pubblico, gli uffici della « Pro Loco » e l'ufficio di collocamento.

Per l'occasione è stata data alle stampe una pubblicazione del sindaco, prof. Augusto Armand Hugon, sui dieci secoli di storia della comunità di Torre Pellice; il volume, edito in elegante veste tipografica, presenta nel contesto numerose illustrazioni, opera del pittore prof. Paolo Paschetto.

DETTO FRA NOI

Uomini in grigio

Lettera di « Mercedes », Torino:

« Sono una ragazza di ventitré anni che fino a poco tempo fa viveva negli agi e ora deve guadagnarsi la vita col proprio lavoro. Conosco bene tre lingue e sono riuscita, tramite amici di famiglia, a trovare un posto di segretaria; ma ho il terrore di perderlo. A causa del lavoro? No. Spero, in poche settimane, di capirne il meccanismo. Invece sarà molto più difficile per me, acquistare la forma mentis dell'impiegata, divenire simile alle mie attuali colleghe, che mi guardano come una bestia rara. Ho ancora degli abiti eleganti, ultimo avanzo del mio passato e un fondo di bottiglia di profumo. Sono abituata a pettinarmi con cura, non porto gli occhiali, non mi cambio le scarpe in ufficio per stare più comoda, ho sempre la camicetta fresca e le unghie in ordine. Forse perciò le mie colleghe, quando parlano di me, e a voce non abbastanza sommessa, mi chiamano "la marchesa". Ma il peggio è che anche il "principale" ha l'aria di disapprovare qualcosa nel mio aspetto; giorni fa ha avuto un moto di fastidio per il tintinnio d'un ciondolo che porto al braccialetto; e ieri ha avuto lo stesso moto a causa d'un tacchettino che mi è caduto per terra, mentre gli porgevo la cartella con la posta. Una donna che ha bisogno di lavorare deve dimenticarsi d'esser donna? Divenire grigia, insignificante, asessuata? E' un pedaggio che dobbiamo pagar tutte? ».

Più o meno, sì. Una donna che ha bisogno di lavorare entra in un mondo fatto per gli uomini, con leggi concepite dagli uomini e un ordine, un'atmosfera, un ritmo assolutamente maschili. Entrando in questo mondo, la donna non ha l'obbligo di virilizzarsi (ci mancherebbe...); ma deve metter la sordina a certi suoi attributi femminili. Il che significa per un'impiegata: far a meno, nelle ore d'ufficio, di provare che è donna. Quindi, abiti sobri, trucco leggero, pettinatura semplice, scarpe possibilmente silenziose (il martellio dei tacchi riesce molesto, il più delle volte, alle orecchie di un principale ultrasensibile); niente profumi, niente gioielli che suonino o scintillino al minimo gesto; e gesti tranquilli, voce smorzata. « Lui lo conosco bene — diceva una stenodattilografa (anche il principale, come certi mariti, è lui) —. So che cosa lo fa uscir dai gangheri. E quando ce l'ha con lui per qualche parola storta, non ha che da contrariarlo mentre attraverso l'ufficio. Un pampa-pam o due bastano a metterlo fuori di sé ». E un'altra: « Dapprincipio scoppiavo a piangere, se gridava. Ma ho dovuto cambiar sistema più che in fretta. Le lacrime lo mettevano in un tale imbarazzo, che stava giorni e giorni senza rivolgermi la parola ». Una terza racconta: « Ho dovuto togliere dalla scrivania la foto dei miei bambini. Mi sono accorta che lui si sentiva obbligato a chiedermi di loro, quando entrava nel mio ufficio e che ciò lo indisponeva ». Nel mondo degli uomini in grigio, dove si fabbricano gli affari (e gl'infarti), ogni esibizione di sentimento è importuna. Tuttavia ci sono momenti in cui gli « attributi femminili » possono entrare in giuoco; ma sta all'uomo in grigio accoglierli. Accade che, in qualche tregua degli affari, il principale si umanizzi all'improvviso, scoprendo che l'automa-con-cartella-e-matita è una donna; e divenga affabile, premuroso, magari galante. In quei momenti la segretaria può raddrizzare il busto, ridere forte, mostrando bellissimi denti, aggiustare i capelli con un buffetto, provare, in una sfavillio di grazie, che è donna (forse, non le conviene provarlo troppo. Ma questo è un altro discorso). Però, non appena l'uomo torna principale, la donna deve rientrare nella segretaria. E' una sorta di challenge, di sfida costante. Qualche segretaria riesce a trovare una via di mezzo fra le esigenze professionali e quelle del suo stato di donna; e a mettere la sua femminilità al servizio della sua capacità. In tal caso diventa una forza di lavoro ideale. Ma più spesso si hanno o eccellenti lavoratrici col naso lucido e i tacchi piatti, che hanno perso quasi completamente di vista la scatola della cipria; o donne che le ricordano troppo per esser delle buone impiegate. Comunque, auguri, o Mercedes.

Lettera dell'ingegner Alfredo Ghiotti, Torino:

« Leggo quanto le ha scritto il signor Carlo B. riguardo alla "tassa sulla tassa" per il servizio "spazzatura". Ma forse il signor B. non conosce il peggio e cioè che nella zona collinare si paga una tassa per ottenere il permesso di "non usufruire" del servizio "spazzatura"! Chi rifiuta di pagare questa tassa deve partire da casa ogni mattina con la sua pattumiera e fare circa due chilometri per giungere a Torino città, dove è costretto ad andare in cerca degl'introvabili furgoni che caricano l'immondizia. Le piace? E quando la tassa che permette di "non andare" in tram, "non usare" la luce, il telefono, eccetera? Se esiste una giustizia distributiva nel nostro amato Paese, queste tasse non dovrebbero tardare e anzi quella relativa al tram potrebbe colmare il deficit accusato da questo importante servizio cittadino ».

Abbia fiducia, il suo suggerimento riuscirà prezioso. Vedo i dirigenti dell'A.t.m. leggere e gongolare.

Lettera di « Uno stupido », Pisa:

« Ho ventiquattro anni e sono probabilmente uno stupido. Glielo dimostrerà quanto segue. Sto cercando un impiego. Non riesco a trovarlo. Tutti affermano che occorre una raccomandazione e la famiglia si insiste molto perché mi faccia raccomandare da un certo onorevole che sta facendo una brillante carriera politica. Quest'onorevole mi conosce da ragazzo; e lo conosco lui. Un tempo era fascista: un fascista sfegatato. In seguito divenne qualunquista: un qualunquista acceso. Poi monarchico: un monarchico più realista del re. Oggi è democristiano: un democristiano a oltranza. Io ho una opinione sola e i "rappresentanti del popolo" di questo stampo mi rivoltano lo stomaco. Piuttosto che mendicare un impiego da costui, preferisco restare disoccupato. Mi dica se ho torto o ragione, signora. Io la stimo e ammiro moltissimo ».

Lei ha ventiquattro anni; l'onorevole ne avrà, immagino, più di quaranta. Sono due età completamente diverse. Alla sua età si ha « un'opinione »; all'età del suo conoscente si hanno « delle opinioni », soprattutto se si è imbarcati nella politica. A un uomo politico è concesso di avere più opinioni, magari contraddittorie; l'importante è che non siano simultanee, ma successive e sempre in armonia con gli avvenimenti, che cambiano, e i gusti del pubblico, che sono mutevoli. Nella politica, l'uomo che avendo una fede vi si attiene per tutta la vita, fa sempre meno strada (se la fa) di quello che sa soggetto alle « conversioni » e si converte opportunamente, nel senso più vantaggioso. Il tipo storico dell'uomo accorto è impersonato dal signor de Talleyrand, il quale, dopo aver fatto giuramento di fedeltà a Luigi XVIII davanti all'altare, si volse sorridendo verso il re e: « Sire — gli disse — è il quattordicesimo ». (Pensi se non le do ragione, amico. Tanto più che, oggi, la raccomandazione d'un onorevole, con tutti gli onorevoli che abbiamo, vale poco o nulla. Oggi per trovare un impiego, anche modesto, si vuole almeno la raccomandazione d'un ministro).

Lettera della signora Elisabetta M., Vicenza:

« Mio marito è stato sempre un uomo ragionevole e positivo. In ventisei anni di matrimonio non gli ho mai visto fare un passo più lungo della scarpa, come si suol dire; e le sue decisioni erano sempre giustificate. Ma un giorno, di punto in bianco, gli è venuta l'idea della macchina e per quanto io fossi contraria (ho sempre "patito" la macchina) ha preso la patente e l'automobile a rate. Pensi che è stato sempre contrario ai pagamenti rateali! Lui dice che l'automobile gli serve per sbrigare più in fretta il suo lavoro, che oggi non se ne può fare a meno e che uno a quarantotto anni ha bisogno di qualche comodità. Ma io non ci vedo chiaro, ho la mente che sotto il capriccio ci sia qualcosa d'altro... ».

Qualcosa c'è. Ma non una donna, come sospetta lei. Giunto alla soglia della cinquantina, un uomo ha bisogno di considerazione: vuole sentirsi qualcuno nel suo quartiere, nella sua strada, nel suo ufficio. E i casi sono due: o briga per ottenere una « croce », o (meglio ancora) compra un'automobile. Ormai sembra che non vi sia promozione sociale senza automobile. Ogni uomo viene misurato dalla potenza del suo motore. Il posto che gli spetta nella gerarchia delle classi non viene più deciso da un titolo, come accadeva un tempo, ma dai cavalli-vapore. Due cavalli lo tolgono dalla plebe. Con quattro o cinque viene consacrato barone. Venti lo fanno principe e duca.

Gipi, Ancona: Come tanti altri, anche lei si lamenta per più sorte di guai: quelli che ha, quelli che ha avuto e quelli che teme di avere in futuro. ● *Lydia Verney, Genova:* Sono toscana, questo può spiegare tutto. Il lusso che preferisco — e che qualche volta riesco a concedermi — è quello di pensare ad alta voce o, se preferisce, in punta di penna. Grazie per la sua lettera, davvero « eccessiva » e grazie per l'augurio che le ricambio con amicizia. ● *Una donna come si deve, Torino:* Non disperi, gentile signora: può darsi che l'Inquisizione ritorni. E in tal caso non le sarà difficile trovare un bello « stivaletto malese » per me, come sembra desideri. ● *Torino 88:* Cercherò d'informarmi. ● *Alma D. B., Torino:* Una giovane di 25 anni « alta, bellissima, elegante, colta, intelligente » con un ottimo impiego e una casa di tre piani, non deve disperare. Prima o poi, incontrerà certamente (specie se vi mette un po' di buona volontà), il giovanotto che le sia degno compagno nella vita. Io, ovviamente, non posso « interessarmi alla cosa ». Questo genere di attività esorbita dalle mie funzioni, se Dio vuole. ● *G. B. S., Torino:* Mille grazie per l'offerta gentile. ● *A. D., Torino:* E grazie anche a lei, a nome delle « due vecchiette », bisognose di legna. ● *Giovanni Giovannelli, Torino:* Penso anch'io che quelle « ricche e nobili » padrone escano dalla fantasia di quella cosiddetta « domestica ». Non sono contesse. ● Scrive *Eugenia Mariotti* (via Giacomo Dina 52 - Scala B), *Torino:* « Nel maggio scorso, lei fu tanto gentile da pubblicare un mio appello, per aiutarmi a vendere dei gattini siamesi. Venne una signora a comprarne uno e me lo lasciò in pensione, dicendomi che sarebbe tornata a riprenderlo. Ma non l'ho più vista. Il gattino è sano e bello. Per quanto io sia una povera vecchietta bisognosa, ho sempre rifiutato le offerte di chi voleva prenderselo. Ma lei mi aiuti, per favore, a ritrovare quella signora della quale so soltanto che è una sua assidua lettrice. Grazie ». ● Scrive *Gilda Toniolo, Prezina di Piazzola (Padova):* « Ho 38 anni, mio marito è morto, lasciandomi con 5 figli, di cui il maggiore ha 10 anni, più un sesto, nato poco dopo la sua scomparsa. Vivo in un paesino privo di risorse, non so come tirare avanti e sono disperata. Per di più, ora mi trovo in letto con la flebite. Chi penserà ai miei poveri bimbi? ». ● Scrive *Giuliano Merchiori* (via Supracornia 31), *Bojon, Venezia:* « Sono affetto da una menomazione agli arti inferiori e cammino malamente, zoppicando molto. I miei familiari non sono capaci di aiutarmi a fare qualcosa perché possa non sentirmi escluso dalla vita sociale. A causa delle molte operazioni subite, non ho potuto né studiare, né apprendere un mestiere e ora mi trovo a quasi 21 anno senz'altra prospettiva che quella d'una miserabile vita da vegetale. Scrivo con la speranza di ricevere da qualche lettore un consiglio o, semplicemente, una parola amica. Sono tanto solo! Se qualcuno fosse tanto buono da inviarmi riviste o qualche libro, le mie giornate sarebbero forse meno squallide ».

Clara Grifoni

Concluso a Firenze il processo Ermini

Assolto dall'accusa di aver ucciso lo zio

La sentenza con formula dubitativa dopo 5 ore di camera di consiglio - Il P. G. aveva chiesto la condanna a 14 anni di carcere

Firenze, sabato sera.

E' terminato ieri sera a tarda ora, dinanzi la nostra Corte d'Assise, il processo contro Roberto Ermini, il ventinovenne che era stato accusato di aver ucciso a colpi di « subbia » da falegname lo zio Angelo, di 66 anni, nel proprio appartamento di piazza Beccaria, ove il vecchio viveva solo, il 15 febbraio dello scorso anno. Il giovane è stato assolto dalla Corte con formula dubitativa.

Il delitto fu scoperto dallo stesso Roberto Ermini il quale non dette immediatamente l'allarme, ma si recò in motocicletta da un altro zio, Ugo, abitante in piazza Santa Maria Novella, avvertendolo della raccapricciante scoperta.

Roberto Ermini, sottoposto a stringenti interrogatori, finì per confessare d'avere ammazzato lo zio « per cause d'onore »: Angelo Ermini, legato al nipote da una relazione vergognosa, aveva avanzato quel giorno una pretesa che provocò la violenta reazione del giovane il quale, perduto il lume negli occhi, afferrata una « subbia » che si trovava nell'appartamento, colpiva furiosamente alla testa il vecchio.

Tradotto nelle carceri delle Murate, l'Ermini, dopo cinque giorni, fece completa ritrattazione affermando che la confessione gli era stata estorta con la violenza e con le minacce dai funzionari di polizia incaricati dell'indagine.

Il P. G. D'Alessio, nella sua requisitoria, chiese la condanna dell'imputato per omicidio volontario, con la concessione delle attenuanti generiche, e per simulazione di rapina, a 14 anni per il primo reato e a un anno per il secondo.

I difensori, avvocati Filastò e Ricci, domandarono la assoluzione con formula piena.

La Corte è rimasta in camera di consiglio per oltre cinque ore. Rientrata in aula il presidente ha letto la sentenza con la quale Roberto Ermini veniva dichiarato assolto dai reati imputatigli per insufficienza di prove.

OROSCOPO

DOMENICA 7 DICEMBRE

Gli Astri: Luna in Scorpione in sestile a Saturno e Plutone. Giornata satura di alti e bassi, ma in compenso fruttuosa dal punto di vista finanziario. Tutti quelli nati sotto questo segno dovranno tenersi alle corde della volontà per non ripiegare su se stessi. Tipi: Scorpione, Pesci, Cancro.

Scorpione: cercate di eliminare una preoccupazione che assilla una persona che sta vicino a voi. Solo così potrete avere la coscienza tranquilla. Riceverete nuove energie. La salute tenderà a farvi dei brutti scherzi.

Pesci: le ore pomeridiane possono essere turbate da discussioni poco simpatiche. Fate tutti i progetti che desiderate senza esitazione, ma agite solo in mattinata. Interpellate un competente.

Cancro: la persona amata va trattata come il cuore vi ispira. Perseverate negli sforzi perché il vostro intento sarà raggiunto quanto prima. Appellatevi ad esperti e non rischiate senza garanzia.

Pronostici per l'Ariete: ricevete quanto prima un invito che dovrete sfruttare sull'istante. Rosei progetti ed accordi sentimentali. Attenti alle catene troppo strette, potrebbero strozzarvi. **Toro:** amicizia che si riaccende: potrete guadagnare o vincere del denaro. **Gemelli:** ritarderanno certi risultati, ma in compenso l'esito sarà molto favorevole. **Leone:** Novità in vista sia in campo sentimentale che in quello sociale. **Vergine:** fatevi precedere da un dono, anche modesto, ma questo servirà ad aprire la porta sbarrata. **Bilancia:** conoscerete chi vi può aprire un buco nello sbarramento. **Sagittario:** contrarietà e fatti insoliti intralceranno le attività impostate in mattinata. **Capricorno:** non siate né lunatici né testardi, moderate il vostro atteggiamento: purtroppo il coltello lo tenete dalla parte della lama. **Acquario:** in campo sentimentale situazioni imbarazzanti che mortificheranno il vostro amor proprio.

LUNEDI' 8 DICEMBRE

Gli Astri: Luna opposta a Marte e congiunta a Giove; Sole in trigono a Urano. Opposizione da parte di una persona molto rossa in viso, aggressiva e polemista. Sarete sostenuti da un tipo stempiato e dotato di saggezza. Riporterete una vittoria finale. Tipi: Ariete, Toro, Gemelli.

Ariete: un vostro atto di generosità sarà accolto con diffidenza. Necessità di tagliar corto ad ogni pettegolezzo.

Toro: incontrerete una persona che vi sta a cuore. Attenti ai passi falsi e ai consigli di una donna poco avveduta.

Gemelli: una piacevole fatica vi darà gioia di vivere. Vi faranno molte domande: guardatevi bene dal soddisfare la curiosità altrui.

Pronostici per tutti gli altri segni: [illegible] il coraggio è la chiave del successo. **Leone:** un lavoro fatto in collaborazione con una persona bionda. Un'attesa soddisfatta da abbondante raccolta. **Vergine:** vi sentirete il diavolo in corpo: frenatevi, prima che succeda l'irrimediabile. La rivincita non tarderà, purché gli occhi vostri non siano bendati. **Bilancia:** il momento di agire sta per scoccare, preparatevi a grandi cose. Procuratevi libertà d'azione prima che altri arrivino al successo. **Scorpione:** dovrete sfruttare al massimo la vostra energia. Un invito significativo vi farà capire tante cose. **Sagittario:** eliminate dalla vostra strada la gente inutile. Il pericolo di ripetere gli stessi errori si presenterà prima di sera. **Capricorno:** la vostra abilità sarà messa al servizio di una causa importante. Ci saranno due strade che potrete percorrere contemporaneamente con gran vantaggio. **Acquario:** farete due errori e rischierete di fermare le corse. Siate attenti. Aumenteranno i fastidi, ma in compenso avrete aiuti e non sarete soli. **Pesci:** se vi troverete smarriti, [illegible]

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-173

Alfieri: ore 21,15 Comp. Elsa Merlini, Paolo Carlini, Nino Pavese: « Madame Sans-Gêne » di V. Sardou. Ultimi 3 giorni.
Carignano (Stagione Regio): ore 21: « Madama Butterfly » di Giacomo Puccini. M. E. Cerelli.
Metropolitano: Marionette Gianduja: 16,30 Cappucc. rosso e Circo.
Teatro Mab, Piem. (p. Bottesini, Barr. Milano): Comp. Bondi ore 21 « Scarpe grosse ».
Teatro Stabile (via Rossini 8): da lunedì 8 dicembre « Gli amori di Platonov » di A. Cecov con Laura Adani, G. Santuccio, M. Vitale.
Museo del Cinema (Pal. Chiablese, 130 posti): 17,15 e 21,15 « Cabiria ».

Circo Ferdinando Togni (P. Susa, telef. 49-830) presenta: « Festival Mondiale del Circo » ore 16 e 21.
Palazzo Torino-Esposizioni: 21,15 rivista « Holiday on Ice ».

Art Ancien (corso Matteotti 40): Toulouse-Lautrec: litografie orig. in bianco e nero ed a colori.
Circolo Artisti (v. Bogino 9): Mostra di B. Martinazzi, ore 17-19,30.
Galleria La Bussola (Po 9): Personale Enrico Paulucci.

Al Florida (p. Solferino 1, 43-822): ore 16,30 e 21-1 Compl. Gianni Romano, canta Sandro Lucasl.
Apollo: ore 21 Compl. Chi-cha-cha.
Arlecchino Danze (v. S. Secondo 87 t. 497-177) 16,30-21 « Franco e i G.5 ».
Augusteo: ore 16,30-21 Lanfranco.
Bruna (Valentino): danze ore 21.
Castellino Danze: 17-21 Rosaclot.
Danze (v. Argentero 4): ore 21-24.
De Benedetti Danze: 21 Mandolesi.
Eden Danze: 16,30-21 Fabriel.
Faro Club Danze: 21 Complesso Paveranl canta Renzo Panzieri.
Fossia Cafè chantant: Medici 113.
Furino Danze: ore 21 Orch. TO 4 scuola ballo dir. Mº Cavalli.
Gandia Danze: 16,30-21 Spadacini.
Gay Danze: ore 17 e 21 Orch. Melody Jazz Compl. Achille Ovale.
Gran Mago Danze 21 Mº Travaglio.
Hollywood Danze: 21 Turi-Colino.
La Licala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla: ore 21 Mº Pippo Peano.
La Rotonda (Valentino): ore 21 Orch. Ginetti, canta M. P. Parello.
La Serenella: 21 Miguel-Cucco grande elegante serata premi.
Letrario: 21 Alberto Vighi, Walter Mosso lezioni danze gratuite.
Mocambo Ristor. Danze (C. Orbassano 366): ore 21 Rio Rita Mº Ortuso canta D'Imperio.
Nirvana Danze: 21 Orch. Borgione.
Principe: 16,30 (è studenti); 21.
Rinaldi Scuola ballo, v. Volta 6.
Smeraldo Club (v. Goito 2): ore 16,30-21 Orch. M. Di Nunzio.
Trocadero: ore 17-21 Bonanselli.
Ellis Scuola di ballo: Bonafous 6.

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 45-339): Quartetto Gelmini. Attrazioni.
Columbia Attr. Compl. G. Armand.
Kataril Club (v. Cavour 5 t. 46780): ore 22 Don Marino Barreto jr.
Le Perroquet (via Goito 15, telef. 63-068): Attraz. Orch. Jean Willy.
Taverneita (v. Amendola 10, tel. 47-559): Orch. Michelino, Attraz.

Palazzo del Ghiaccio (Valentino): Orario: 9-12; 15-18 e 21-24.

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri: ore 15,30-21,15 Comp. E. Merlini, P. Carlini, N. Pavese: « Madame Sans-Gêne » di V. Sardou. Ultimi 2 giorni.
Carignano (Stagione Regio): ore 15 « La Cenerentola ».
Metropolitano, Marion. Gianduja: 15,30 « Cappuccetto rosso e Circo ».
Teatro Mobile Piem. (p. Bottesini), Comp. G. Bondi, ore 16: « Mia suocera ha sempre ragione ». 21: « Bela e bruta as sposo tuta ».
Museo del Cinema (Pal. Chiablese, 130 posti): 17,15 e 21,15 « Cabiria ».

Circo Ferdinando Togni (P. Susa, telef. 49-830) presenta: « Festival Mondiale del Circo » ore 16 e 21.
Palazzo Torino-Esposizioni: [illegible]

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Pane amore e Andalusia » eastmancolor V. De Sica, C. Sevilla, De Filippo, L. Padovani.
Astor: « Perri » tech. Walt Disney.
Corso: « Tempo di vivere » Scope col., J. Gavin, Liselotte Pulver. Orario: 14,15 - 16,30 - 18,30 - 22.
Cristallo: « Il vento non sa leggere » col., Dirk Bogarde, Yoko Tani.
Doria: « Non voglio morire » con Susan Hayward.
Lux: « La ragazza Rosemarie » con Nadja Tiller e Peter Van Eyck.
Nepoul: « Karamazov » metroscope colori con Yul Brynner e Maria Schell. Segue: « Tom e Jerry ».
Romano: « Un condannato a morte è fuggito » di Robert Bresson. Anteprima assoluta in Italia. Or.: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
Vittoria: « Mogli pericolose » Sylva Koscina, R. Salvatori e D. Gray.

Ariston: « La legge è legge » con Totò e Fernandel.
Arlecchino: « L'albero della vita » Scope techn., M. Clift, E. Taylor. Segue: « Tom e Jerry ». Apertura ore 14,30; ult. ore 22,10.
Augustus: « Albero della vita » Sc. M. Clift, E. Taylor, Eva M. Saint. Orario spettacoli: 15 - 18,30 e 22.
Nazionale: « Il sentiero della violenza » tech. Sc. V. Heflin, Hunter.
Torino: « Marinai, donne e guai » Arena, A. Lane, Tognazzi. Ap. 10.

Alexandra: « La chiave » Scope, William Holden e Sophia Loren.
Capitol: « La chiave » Scope, con William Holden e Sophia Loren.
Faro: « La chiave » Scope, con William Holden e Sophia Loren.
Fiamma: « I cacciatori » Scope, tech., R. Mitchum, Britt, Wagner.
Hollywood: « Il marmittone » Jerry Lewis, David Wayne.
Ideal: « Capo d'accusa: uxoricidio » L. Palmer, Jurgens e Comp. di Rivista Brasiliana 15,15-21,15.
Maffei: « Oroscopo per voi » Riv. Ferrero-Morgan-Zavart 15,15-21,15. Film: « Amore senza fine ».
Massimo: « Il piccolo campo » con Tina Louise, Robert Ryan, A. Ray.
Principe: « Il marmittone » Vist. Jerry Lewis, D. Wayne, P. Kirk.
Sanremo: « Il marmittone » Jerry Lewis, David Wayne, Ph. Kirk.
Studio: « Il piccolo campo » con Tina Louise, Robert Ryan, A. Ray.

Adriano: « Rififì » con Jules Dassin e Magali Noël.
Alcione: « Il giro del mondo in 80 giorni » di M. Todd, techn. Scope, David Niven. Or.: 14,30-18-21,30.
Alpi: « I soliti ignoti » V. Gassman, R. Salvatori, Gravina, Totò.
La Perla: « I soliti ignoti » V. Gassman, R. Salvatori, Gravina, Totò.
Regina: « Il commissario Maigret » con Jean Gabin e Annie Girardot.

Asti: « Afrodite dea dell'amore » col. Scope. I. Corey, Serato. Ap. 10.
Cravessana: « Sposa del mare » Sc.
Milano: « Mio amante è un bandito ». « Come prima meglio di prima ». 10.
Olimpia: « Banda degli angeli ».
Po: « Rififì ». Vist. min. 16 anni. Ore 21, su tv: « Il Musichiere ».
P. Nuova: « Il giullare del re » e « Il cavaliere del deserto ». Ap. 10.
S. Pellico: « Duello di spie » Scope eastmancolor con Cornel Wilde.

Esperia: « I miserabili » tech. Sc., J. Gabin, D. Delorme. Or.: 15-21,30.
Giardino: « I giovani leoni » Scope, M. Brando, Clift. Ap. 13,30. U. 21,30.
Italiano: « Verità quasi nuda » con Terry Thomas e Peter Sellers. Ore 21, su tv: « Il Musichiere ».
Mirafiori: « Addio alle armi » R. Hudson, J. Jones. Or. 15,30-21,40.
S. Elio: « L'amore di una grande regina » tech. Romy Schneider.
Viareggio: « Un pugno di polvere » Scope, con Gary Cooper, D. Varsi.

Araldo: « L'uomo che non voleva uccidere » Scope col., Don Murray.
Eliseo: « I miserabili » tech. Sc., J. Gabin, D. Delorme 15,15-21,30.
Fratus: « Addio alle armi » Scope tech., R. Hudson, Jones. Or. 15-22.
Nuovo: « Mare caldo » con Clark Gable e Burt Lancaster.
S. Paolo: « Bravados » tech. Scope con Gregory Peck e Joan Collins.

Belgio: Giardiniere spagnolo, col. [illegible]

Eridano: « Hollywood o morte » tech. Vist., D. Martin, J. Lewis.
La Salle: « Spada di Robin Hood » tech. Don Taylor, R. Beckwith.
Oropa: « Amore a Parigi » tech.
Radium: « La sfida » R. Schiaffino.
Rosaini: « I giorni più belli » E. Gramatica, A. Luaidi.
S. Giulia: « Un amore splendido » Scope tech. Cary Grant.
V. Veneto: « Sfida all'OK Corral » Sc. tec., B. Lancaster, K. Douglas.

Astra: « Un pugno di polvere » Scope con G. Cooper e S. Parker.
Bernini: « Notti di Cabiria » Marina.
Cibrario: « La banda degli angeli » tech., Clark Gable, Y. De Carlo.
Elios: « Addio alle armi » technic. Rock Hudson e Jennifer Jones.
Esedra: « Duello nell'Atlantico » Scope, C. Jurgens e R. Mitchum.
Europa: « Il quarantunesimo » col. « Noi siamo le colonne » Crick Crock.
Excelsior: « Cow boy » tech. Scope col., Ford, Jack Lemmon.
Max: « Arriva la zia d'America » Tina Pica.
Odeon: « Caporale di giornata » Maurizio Arena e Franca Rame.
Star: « Bravados » Scope technic. con Gregory Peck e Joan Collins.

Adua « Manuela » col. Howard, Ver.
Aurora: « Un re per 4 regine » tech. Scope, C. Gable, E. Parker.
Barca: « Addio alle armi » tech. Scope, R. Hudson, J. Jones.
Brescia: « Quo vadis? » colori, R. Taylor, D. Kerr. Orar. 15,40-21,40.
Châtillon « Fuori da quelle muraglie » Crick Crock. Fest. film com.
Edelweiss: « Ultimo Apache » Super technicolor con Burt Lancaster.
Eel-Dun: Solo sorg. ancora, Power.
Falchera « Anastasia » J. Bergman.
Fertino: « 3 soste in allegria » T. Renn. Varietà Comp. Jolo Testa.
Maler: « Un pugno di polvere » Scope, Gary Cooper, Diane Varsi.
Nord: « Orizzonti lontani » tech. con Alan Ladd e Virginia Mayo. Ore 21, su tv: « Il Musichiere ».
Palermo: « Senza famiglia » col.
Sociale: « Sayonara » technirama con Marlon Brando. Orario 19 e 22.
Zenit: « Addio alle armi » Scope tech., R. Hudson, J. Jones. De [illegible]

Baretti: « Senza famiglia » col. G. Cervi, P. Brasseur. Biller. A. 15,15.
Cabiria: « La zia d'America va a sciare » con Tina Pica.
Colosseo: « Un pugno di polvere » Scope tech., G. Cooper e D. Varsi.
Continental: « I soliti ignoti » con V. Gassman, Totò, Gravina.
Flora: « Hollywood o morte » tec. Vist. Dean Martin, Jerry Lewis.
Italia: « Il ponte sul fiume Kwai » tech. Sc., W. Holden, A. Guinness. Apertura ore 15, ultimo 21,45.
Moderno: « Incantesimo » Tyrone Power e « Lo scapolo » A. Sordi.
Nizza: « Prigioniero di Zenda » tech. S. Granger, J. Mason.
Piemonte: « Cenere sotto il sole » F. Sinatra, T. Curtis e N. Wood.
S. Carlo: « Nathalie » con Martine Carol, Misha Auer. Varietà.
Sprela: « Corsaro della mezza luna » Sc. col. John Derek, G. M. Canale.

Diana: « Quo vadis? » Scope tech.
Dora: « Selvaggio è il vento » Sc. A. Magnani, A. Quinn, Franciosa.
Roma: « La sfida » con Rossana Schiaffino e José Suarez.
Umbria: « Vergine della valle ».

Alba: « I gladiatori » Scope tech. Victor Mature e Susan Hayward.
Apollo: « Bravados » tech. Scope con Gregory Peck e Joan Collins.
Cafasso: « All'ombra della ghigliottina » tech. Jourdan, Lee. A. 30.
Edera: « Totò Peppino e le fanatiche » Totò, S. Koscina, F. Gravey.
Lucento: « Passaggio di notte » tech. Sc. J. Stewart, A. Murphy.
Letrario: « Un pugno di polvere » Scope tec., Gary Cooper, D. Varsi.
Massaia: « Piccolo vetraio ».
Murialdo: « Piccolo fuorilegge » tec. A. Velasquez, Maley, Armendariz.
Splendor: « Lunga linea grigia » tech. Sc., T. Power, M. O'Hara.

Riduzioni E.N.A.L. — Circo Togni e Rivista « Holiday on Ice » (bigl. all'E.N.A.L.); Teatro Alfieri (abbon. all'E.N.A.L. per la « Settimana dell'Operetta »); [illegible]

Superiorità dell'

ALPESTRE

DIGESTIVO ENERGETICO SEMPRE UTILE

1. è interamente distillato e non contiene zucchero: 34 erbe compongono la sua ricetta
2. ha una formula ben definita e costante
3. è invecchiato naturalmente in botti di rovere non meno di due anni

Osservate le nostre bottiglie! Sulle etichette sono indicate le garanzie 1 2 3 che solo l'Alpestre può mettere in evidenza; chiunque potrà controllarne l'autenticità visitando la Distilleria Convento S. Giuseppe in Carmagnola.

Inviamo gratis a richiesta l'opuscolo "IN CASA TUA C'È" - ALPESTRE P. M. CARMAGNOLA

BACCHETTA
CONTINUA LA VENDITA PRENATALIZIA
A PREZZI STRAORDINARI
RIDOTTISSIMI
GUANTI - BORSETTE - OMBRELLI - VALIGERIE
PORTAFOGLI - CINTURE - CARTELLE - NECESSAIRES
VIA GARIBALDI 21 (unica sede)

PORCELLANE
CRISTALLERIE
CARRELLI TE' - PORTAOMBRELLI
VISITATE AL PIANO SUPERIORE LE SALE CAMPIONARIE OVE TROVERETE IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23

LAMPADARI
CLASSICI E MODERNI
La più grande Casa in Piemonte con oltre 2000 MODELLI *atti a soddisfare qualsiasi esigenza della clientela*
L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

L'OTTICO di chi cerca essenzialmente la **QUALITÀ**
Fulcheri
VIA XX SETTEMBRE 38 - TORINO

IL NUOVO Sunbeam
BLADE ELECTRIC-SHAVEMASTER
Il rasoio elettrico ad alta velocità, particolarmente studiato per le barbe dure e le pelli delicate

6 volte più veloce di un normale rasoio elettrico
PREZZO RIBASSATO
Concessionario esclusivo nord Italia
PAOLO ROMANO - MILANO - VIA VENINI 23

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

[illegible]

COMMERCIALI L. 100 per parola

ABBIAMO [illegible] 1040

ACCIAIO [illegible] 35690

BILANCERI [illegible] 664

CHIUSINI [illegible] 8377

COMMISSIONARIA [illegible]

DISPONIAMO [illegible] 15597

LAMIERE [illegible] 13570

MACCHINARIO [illegible] 11436

VENDONSI [illegible] 15748

ARTIGIANATO L. 50 per parola

ANNERIMENTO [illegible] 5922

RIMODERNIAMO [illegible] 16183

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p. p.

CAVALLERA [illegible] 14980

LATTERIE [illegible] 1214

MERCERIA [illegible] 20907

OCCASIONISSIMA [illegible] 15618

PRESTITI [illegible] 15802

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A prezzi convenienti vendonsi alloggi [illegible] 450

A prezzi convenienti vendiamo splendidi alloggetti [illegible] 15527

A prezzi convenientissimi vendiamo [illegible] 10820

A prezzi convenientissimi vendiamo [illegible] 10820

AFFARONE [illegible] 450

AFFARONE [illegible]

ALLOGGETTO [illegible]

ALLOGGI [illegible]

ALLOGGI [illegible] 1787

APPARTAMENTI [illegible] 7807

ARONA [illegible]

AVETE [illegible]

CASETTA [illegible] 11872

COMPRO [illegible] 14775

CORSO [illegible] 16962

CORSO [illegible]

CORSO [illegible] 13147

CORSO [illegible] 12732

CROCETTA [illegible] 13211

DEFINIZIONE [illegible] 15005

DISPONIBILI [illegible]

DISPONIBILI [illegible]

[illegible]

(Continua a pag. 10)

6ª
VENDITA ECCEZIONALE di FINE ANNO
DUBA via Monte di Pietà 2 ang. via Viotti 1 TORINO

TESSUTI		CONFEZIONI	
SCOZZESE alto 130	L. 700	GONNA Vigogna pura lana	L. 1.350
FRISÈ m. lana	» 890	PANTALONE	» 2.950
TAGLIO PALETÒ Signora p. l.	» 4.500	PALETÒ Bimbo pura lana	» 5.900
TAGLIO PALETÒ Extra	» 7.500	PALETÒ Uomo pura lana	» 9.500
PLAIDS Grandi pura lana	» 1.300	PALETÒ Uomo Loden Rossi	» 19.500
COPERTA lana 2 piazze	» 4.900	PALETÒ Signora pura lana	» 13.500

Regaliamo: Sciarpe lana tagli abiti cotone o lana in proporzione all'acquisto

Liquidiamo: Abiti Tailleurs Mantelli Jersey Modelli nuovissimi

La serietà del nostro nome è garanzia di qualità

PER I VOSTRI AFFARI
gabetti gabetti gabetti
Via XX Settembre 17 Telefono 528-162
Corso Giulio Cesare 18 Telefono 276-643
Piazza Carducci 132 Telefono 697-226
Corso Vittorio Emanuele 106 Telefono 772-150
ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE CASE TERRENI NEGOZI

Neve e sport al sole della Svizzera
Soggiorni invernali a prezzi convenienti, riposo e salute, ogni svago anche per non sciatori grandi e piccini, biglietti di vacanze e di fine settimana, treni delle nevi, forti riduzioni ferroviarie per comitive.
Informazioni e prospetti presso le Agenzie Viaggi e l'Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo, Piazza Cavour 4, Milano e Via Vittorio Veneto 36, Roma.
Svizzera

Golden Star
è la cucina per Voi
Venduta a sole **L. 32.000**
in permuta col vecchio fornello

è l'UNICA cucina di questo prezzo che potete usare con tutti i gas perchè munita dei bruciatori e moderni rubinetti ALL-GAS che consentono l'uso dell'apparecchio con:
gas di città
gas liquido
gas metano

ESPOSIZIONE E VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI E ALLA
PROGAS VIA S. TOMASO 24 ang. VIA S. TERESA
TORINO • VIA XX SETTEMBRE 45 (Pal. GAS) • CORSO GIULIO CESARE 99 • PIAZZA SABOTINO
ed in esclusiva
Ad ALESSANDRIA: Ditta Cacciola, via Cavour, 16
A NOVARA: Ditta A. Migliorini, Piazza Gramsci

ELETTRODOMESTICI PHILIPS

LA SETTIMANA FINANZIARIA

Rassegna delle Borse

Gli aspetti del mercato azionario dopo la fase rivalutativa e quella di assestamento che ha investito tutti i settori

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Dopo parecchie settimane di fermezza, l'ultima ottava si è svolta, nel mercato borsistico, sotto il segno di una maggiore calma e prudenza. Già i contrasti affiorati venerdì scorso lasciavano intuire che il movimento di rialzo accentuato avrebbe dovuto subire una battuta d'arresto.

Infatti, sin da lunedì l'atteggiamento della speculazione appariva sensibilmente meno spinto delle riunioni precedenti. Si aggiunga, poi, che giovedì quattro dicembre veniva a cadere la liquidazione dei contratti per contanti, scadenza obbligata molto importante, specie coll'attuale tecnica degli acquisti, assai più perentoria di quella precedente.

Il dilemma che gli operatori dovevano fronteggiare era il seguente: o rimandare il perfezionamento del contratto alla prossima liquidazione, che verrà a cadere fra due settimane, oppure pagare e ritirare i titoli.

Ma per rimandare l'impegno occorreva un finanziamento, mentre gli istituti finanziatori dovevano fare i conti con la chiusura dei bilanci annuali, i quali comportano sempre degli assestamenti tecnici fra liquidità, impieghi a lunga scadenza e impieghi temporanei. Ecco come la Borsa si è venuta a trovare coinvolta in sistemazioni alle quali dovrebbe rimanere indifferente.

Questo paziente lavoro di assestamento, i cui effetti, variano, com'è ovvio, dall'una all'altra contropartita, ha tenuto occupate, oltre alla riunione di venerdì, anche quelle di lunedì, martedì e mercoledì. Così, ad esempio, abbiamo visto la Fiat discendere da 1389 a 1377; la Centrale da 2436 a 2410; la Generali da 40.700 a 39.675; la Bastogi da 2060 a 1980: e via discendo. Come si vede, la flessione è stata di entità modesta, e non ha menomamente intaccato quello che suol dirsi il «fondo» del mercato.

Giovedì, quattro dicembre, invece, esaurite le sistemazioni tecniche, l'ambiente borsistico è apparso ripulito e risanato, tanto che le quotazioni accusavano una ripresa fulminea, più accentuata negli assicurativi e nei finanziari, titoli che in questo periodo costituiscono, infatti, il nerbo delle contrattazioni. Anche la Viscosa e la Stet, sia pure in misura minore, hanno dimostrato di possedere buona capacità di ripresa e di resistenza.

Poco più di due settimane ci separano dalle festività natalizie. Un altro anno si chiude, dopo tante traversie, e perciò non è male incominciare a redigere un primo bilancio dell'annata. L'evento più singolare è senza dubbio la vivace ripresa del lavoro borsistico, che si è effettuata dopo le vacanze di agosto. L'introduzione della liquidazione decadale per contanti, in un primo tempo accolta con scetticismo, è stata la «trovata» che ha consentito ad un mercato asfittico di riprendere vigore e di lanciarsi in un lavoro di rivalutazione che riguadagnasse il terreno abbandonato in quasi due anni.

Tale lavoro rivalutativo non può ancora considerarsi ultimato. Siffatto mutamento radicale è stato appoggiato da una ingente liquidità bancaria, formatasi per ragioni varie che non è qui il caso di indagare, e dalla buona volontà dimostrata dagli istituti finanziari, per agevolare, con ogni mezzo tecnico e con facilitazioni di ogni natura, la convalescenza di un istituto, la Borsa, che, come i fatti hanno dimostrato, non può morire.

Con buona pace di coloro che sono di parer contrario, la Borsa si presenta al nuovo anno con le ferite ormai rimarginate, augurandosi soltanto un sostanziale miglioramento qualitativo della clientela, nel senso che la proporzione esistente fra clientela speculativa, oggi in stragrande maggioranza, e clientela di risparmio e di investimento, possa, nei prossimi mesi ristabilirsi quale era un tempo, prima delle recenti disavventure.

e. c.

Lè quotazioni di ieri

A TORINO

VALORI DI STATO	4	5
Rendita 3½	70 60	70 80
» »	70 50	70 50
Rendita 1902	71 25	71 25
Rendita 5%	100 20	99 95
» »	100 10	99 85
Redimibile 3½	88 60	88 60
» »	88 50	88 50
Redimibile 5%	99 50	99 50
» »	99 40	99 40
Ricostruz. 3½	84 10	83 95
» »	84 —	83 75
Ricostruz. 5%	94 15	94 10
» »	94 05	96 —
[illegible]	95 20	95 55
[illegible]	95 20	95 55
[illegible]	104 07	104 15
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	100 20	100 10
[illegible]	99 50	99 60
[illegible]	99 50	99 55
[illegible]	99 50	99 575
[illegible]	99 50	99 45
[illegible]	99 65	99 60
[illegible]	99 —	98 90

OBBLIGAZIONI

[illegible]	[illegible]	[illegible]

TORINO — La riunione presenta tracce di incertezza. Praticamente la nuova liquidazione si apre su prezzi leggermente inferiori a quelli della precedente liquidazione: qualche realizzo e soprattutto svogliatezza da parte dei compratori caratterizzano l'apertura e la fase centrale della giornata. In prossimità del listino il mercato sembra consolidato, mentre si nota un timido risveglio dei compratori. Chiusura sui livelli medio-minimi della giornata, con lievi regressi dai prezzi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni ancora sostenuti. Nel dopoborsa, pure con scarsi scambi, si registra una maggiore attività dei compratori su prezzi in netta ripresa. Le azioni Invest sono quotate ex-opzione. La borsa si riaprirà martedì 9 dicembre.

Diritti: Stet 26,30; Invest 72.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: obbligaz. Cartiera Italiana 7% 1958 L. 103,80.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 623,80; dollaro canad. 642,25; franco svizzero 145,67; fiorino olandese 164,70; franco belga 12,50; franco francese 134; sterlina II. II. 1745,10; marco germanico 149; scellino austriaco 23,97.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5900-6100; marengo svizzero 4400-4500; sterlina carta unitaria 1730-1760; dollaro carta USA 621-625; franco svizzero 145-146; franco francese 132-135,50; oro fino 705-710; argento 20-20,50.

A MILANO — Stante la imminenza di tre festività, essendo vacanza anche lunedì prossimo, il settore azionario ha dimostrato qualche incertezza. Soprattutto i valori a largo scambio azionario rimanevano sprovvisti delle iniziative dovute agli acquirenti e perciò seguivano il passo. Per contro, nel settore degli assicurativi si notava qualche lieve flessione. In complesso la borsa è risultata di pochissimi affari ed incolore. Nel settore del reddito fisso, invece, si notava una netta prevalenza di denaro che sosteneva le quotazioni, specie nei Buoni del Tesoro novennali.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 20.330; Bastogi 1948; Finelettrica 1205; Finmare 408,25; Finsider 632,50; Gim 5800; Invest (ex) 3128; La Centrale 12.330; Sviluppo 1825; Ass. Generali 38.850; Fond. Incendio 6850; Assicurat. Italiana 13.480; Ras 13.450.

Ferr. N. Ord. 1295.

Châtillon 4630; Cantoni 13.375; Olcese [illegible]; Cucirini C. C. 8150; De Angeli 2875; Lanificio Rossi 5815; Lanif. e Canap. 180; Snia Viscosa 2300.

Dalmine 1800; Ilva 460; Metalli 6025; M. Amiata 5080; Montecatini 2418; Montepon 1278; Sicle 6180.

Bianchi 396,50; Fiat 1379; Nebiolo 15,50.

Ede 1488; Cieli 2885; Dinamo 2812; Edison 2973; Bresciana (ex) 2800.

Sarda 4430; Valdarno 2195; Emiliana 2880; Subalp. 2620; Magneti Marelli 900; Ercole Marelli 443,50; Orobia 2285; Romana Elettr. 3108; Sesso 2742; Sip 1665; Meridelettrica 1280; Stet 2648; Tecnomasio 2240; Tel «A» 3390; Tel «B» 3570; Terni 266; Unes 775,50; Vizzola 3800.

Dist. Italiane 4080; Eridania 4220; Romana Zuccheri 538.

Anic 2618; Italgas 1478; Liquigas 478,50; Mira Lanza 6750; Fibigas 215,50; Rumianca 1783; Saffa 2725.

Andes 2870; Beni Stabili 3200; Immobiliare 618; Risanamento 6480; Silos Genova 4420.

Cartiere Burgo 14.300; Ciga 3801; Eternit 4005; Italcementi 13.430; La Rinascente 237,25; Pirelli S.p.A. 4005; Pirelli e C. 2885; Mittel 5810; Edison Volta ord. 1563; Edison Volta priv. 2368.

Prezzi informativi: sterlina oro: vecchie 5900-6050; nuove 5900-5750; marengo 4475-4625; sterlina unitaria 1740-1760; dollaro carta 623-625; franco svizzero 145,50-145,75; franco francese 133-135; oro fino 706-710; argento 19,80-20.

Banconote — Prezzi ufficiali: dollaro USA 623,75; dollaro canadese 643; sterlina 1744; franco svizzero 145,69; franco francese 134; franco belga 12,475; fiorino olandese 164,75; marco germanico 149; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 10,67; escudo portoghese 21,50; corona danese 90; cor. svedese 119,75; corona norvegese 86,30; dinaro jugoslavo 0,70; lira egiziana taglio grosso 1020; taglio piccolo 1150.

GENOVA — Mercato pesante e pochissimi affari.

Alcuni prezzi: Centrale 12.300; Bastogi 38.775; Ras 13.375; Meridionali 1930; Mediterraneo [illegible]; Alta Italia 18,650; Viscosa 2285; Fiat 1375; Ilva 460; Catini 2401; Finsider 632,50.

A FIRENZE — Mercato con intonazione piuttosto calma, attività scarsa. I prezzi però al listino ricuperano e si riportano quasi ai massimi della giornata.

Alcuni prezzi: Fondiaria Vita 6780; Centrale 12.350; Fondiaria Incendio 6870; Viscosa 2314; Montecatini 2414; Magona 402; Fiat 1378; Valdarno 2183; Immobil. 617,50; Bastogi 1948.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Nelle contrattazioni private di stamane, a Borsa chiusa, gli scambi sono apparsi piuttosto ridotti, anche per l'assenza di parecchi operatori. I prezzi fatti risultavano, però, migliori rispetto alle chiusure di ieri, per effetto di un diffuso denaro.

Ecco le quotazioni registrate: Centrale 12.400-12.410; Bastogi 1966-1960; Generali 38.000-38.000; RAS 13.680-13.750; Viscosa 2418-2425; Catini 2415-2420; Fiat 1378-1380; Edison 2972-2977; Terni 267-268.

Nel settore delle valute, mercato pressochè nullo e prezzi stazionari.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio conio 5900-6050; sterlina oro nuovo conio 5600-5750; marengo svizzero 4475-4625; sterlina unit. 1740-1760; dollaro blu 623-625; franco sv. 145,50-145,75; franco fr. 133-135; oro fino 705-710.

21 morti nell'aereo precipitato giovedì in Spagna

MADRID, sabato sera.

I resti contorti di un aereo di linea spagnolo, scomparso giovedì sera con 21 persone a bordo, sono stati trovati oggi una cinquantina di chilometri a nord-ovest dell'aeroporto che esso aveva cercato di raggiungere col cattivo tempo. Tutti gli occupanti sono morti.

L'aereo, un quadrimotore «Languedoc» della "Aviation y Comercio" si trovava in volo da Vigo a Madrid.

Periti in un incendio nove bimbi e un uomo

NEW YORK, sabato sera.

Nove bambini ed un adulto sono periti per l'esplosione di una stufa a petrolio che ha provocato la distruzione della loro casa di campagna.

Sei delle vittime erano fratelli e sorelle. Altre tre persone — due adulti ed un bimbo — sono rimasti feriti. Il bimbo versa in gravi condizioni.

Il francese Jean Dupont è stato condannato a morte mediante ghigliottina per aver strangolato la figlia di sette anni la vigilia di Natale del 1956, a Chartres. Il Dupont, un contadino, aveva divorziato dalla moglie, la quale aveva la custodia della figlia, a nome Chantal. Il padre tuttavia era autorizzato a tenere presso di sè la piccola per la durata di una settimana ogni anno. Il delitto avvenne appunto durante una di queste visite. Dopo aver strangolato la figlia, il Dupont ne aveva bruciato il cadavere, seppellendone quindi le ceneri. (Telef. a «Stampa Sera»)

In possesso di privati a Chicago

Tre preziosissime tele scoperte da un esperto italiano

Sono opere di Giorgione, Bellini e Raffaello - Complessivamente valgono un miliardo; furono pagate un milione e 400 mila lire - Le scoperte è dovuta al professor Porcella, dei Musei Vaticani

Chicago, sabato sera.

Il professore Amadore Porcella, che è un esperto dei musei vaticani, ha affermato ieri sera di avere scoperto tre capolavori della pittura del XVI secolo il cui valore può essere calcolato a un milione e mezzo di dollari (quasi un miliardo di lire) e che appartengono a due avvocati di Chicago. I due avvocati sono Rudolph Vasalle e Paul Delaney, entrambi hanno un grande interesse per l'arte e acquistarono i quadri suddetti complessivamente per 2.300 dollari (circa un milione e 400 mila lire).

Il prof. Porcella ha dichiarato che si tratta di «Cristo che trascina la croce» del Giorgione, una «Sacra conversazione» di Giovanni Bellini e il «Massacro degli innocenti» di Raffaello Sanzio.

Il Raffaello è stato acquistato lo scorso mese di luglio ad un'asta a Chicago dall'avv. Vasalle per 170 dollari (circa 106 mila lire). Si tratta di un piccolo quadro di 40 cm. per 25 e secondo l'esperto vaticano il suo valore effettivo deve essere stimato a 200 mila dollari (circa 200 milioni di lire). E' un quadro, ha detto Porcella, che rappresenta il miglior Raffaello ed è una delle più deliziose composizioni, con il carattere di un vero capolavoro, malgrado le sue proporzioni ridotte.

Il Giorgione, valutato dal Porcella ad un milione di dollari, sarebbe uno degli ultimi quadri del pittore veneziano che morì nel 1510. L'avv. Paul Delaney ha dichiarato ad un giornalista di averlo pagato circa mille dollari (640 mila lire) da un antiquario di Chicago che non seppe dirgli gran che della sua origine.

Delaney pagò circa mille dollari anche il terzo quadro di cui il prof. Porcella ha affermato che è «tratto» del grande capolavoro perduto del Bellini. Il quadro mostra quattro figure — una vergine, un bimbo e due santi.

Disastroso per il meccanico milanese il confronto a Regina Cœli

Raoul Ghiani riconosciuto senza incertezze dalla cameriera

Trentini Reana lo ha indicato fra quattro uomini fatti sfilare dinanzi a lei - «E' lui il giovane in blu che ho visto la notte del delitto in via Monaci» - L'accusato è rimasto passivo, senza protestare la sua innocenza - La donna, dopo il riconoscimento, è stata colta da una crisi di pianto

Fenaroli ha tentato di uccidersi in carcere?

Roma, sabato sera.

Mai come ieri pomeriggio Raoul Ghiani deve aver sentito così vicino a sè lo spettro dell'ergastolo che lo accompagna dal giorno in cui fu arrestato sotto l'accusa di aver ucciso, la sera del 10 settembre, la signora Maria Martirano nel suo appartamento al n. 21 di via Monaci. L'elettrotecnico milanese si trovava con le spalle contro la parete di una stanza del carcere di Regina Coeli accanto ad altri tre uomini dalle caratteristiche somatiche alquanto simili alle sue: altezza, colore dei capelli, struttura fisica da atleta. Erano tutti vestiti di bleu e c'era di che confondersi con facilità. Non così è stato invece per la signorina Reana Trentini, la ragazza di ventisei anni di cui tanto si è parlato in questi giorni come dell'unica persona in grado di riconoscere l'uomo al quale la vittima aveva aperto il cancello dello stabile. La famosa testimone segreto, colei che rappresentava l'asso nella manica degli accusatori, non ha esitato infatti ad indicare il Ghiani. E ciò che maggiormente ha colpito è stata la sicurezza con cui l'ha fatto nonostante l'emozione che le procurava la consapevolezza della gravità di quanto era chiamata a compiere.

Potrebbe essere stato in qualche modo influenzato il riconoscimento della signorina Reana? Potrebbe aver ella riconosciuto per esempio soltanto l'uomo la cui effige ha visto in questi giorni decine di volte pubblicata sui giornali? L'osservazione potrebbe essere giusta ed il dubbio ragionevole. Ma le indiscrezioni che si hanno, e che sono attendibilissime, tendono ad annullare l'una e far cadere decisamente l'altro. Chi non avrebbe reagito dinanzi ad una così palese e schiacciante accusa ben sapendosi innocente? L'uomo avrebbe potuto difendersi, avrebbe potuto protestare ad alta voce urlando la sua innocenza. Raoul Ghiani, si dice, è rimasto invece del tutto passivo. Non si è mosso, non ha parlato.

Al confronto erano presenti l'avv. Sarno, difensore del Ghiani, l'avv. Basili, difensore del Fenaroli, e gli avv. Umberto Rossi e Pacini, rappresentanti della Parte Civile.

La sig.na Reana, che al momento del riconoscimento era apparsa tranquilla e sicura di sè, quando i 4 uomini sono stati fatti uscire, ha perduto il controllo dei suoi nervi ed ha avuto una crisi di pianto.

Prima di essere introdotta nella stanza ove si trovava il Ghiani, Reana Trentini era stata sottoposta ad un minuzioso interrogatorio da parte del giudice istruttore dott. Modigliani e del sostituto procuratore dott. Felicetti e ad essi aveva fatto una dettagliata relazione di ciò che aveva visto in quella famosa sera e delle caratteristiche fisiche dell'uomo che aveva notato insieme alla Martirano, descrizione che già aveva minutamente fatto a suo tempo alla polizia.

Ora Raoul Ghiani, sempre isolato, attende di essere chiamato dai giudici per subire un nuovo interrogatorio ed essere messo a confronto con il Fenaroli. La grande sorveglianza cui è sottoposto non è stata allentata e anzi in sei le guardie a darsi il cambio davanti allo spioncino della sua cella costantemente aperto. Ghiani non parla con nessuno e nessuno può parlare con lui.

La cameriera Reana

Il meccanico milanese Raoul Ghiani nel confronto di ieri è stato riconosciuto dalla cameriera Reana come l'uomo che ella aveva visto entrare la sera del delitto nello stabile abitato da Maria Martirano. (Telefoto)

In attesa di altre novità — e dovranno esservene piuttosto presto — si continua a guardare alle sette ore consecutive di interrogatorio che Giovanni Fenaroli subì nel pomeriggio di giovedì. Dell'interrogatorio nulla è trapelato al di qua delle spesse mura del carcere. Ma stavolta le argomentazioni che se ne traggono appaiono del tutto fondate. Cosa può essere stato chiesto al geometra e cosa può egli aver risposto? Seppure sia impossibile dare una risposta certa all'interrogativo, è presumibile che la famosa telefonata da lui fatta alla moglie poco prima che venisse uccisa abbia costituito il fulcro dell'interrogatorio. Il magistrato avrà voluto certamente preparare il terreno per quello che sarà il sicuro campo di battaglia del confronto Fenaroli-Sacchi. Poichè, se è vero, come pare, che Sacchi rivelò al dott. Modigliani il vero tenore della telefonata, Fenaroli dovrà pur giustificare il perchè dette di quella comunicazione una versione del tutto diversa quando la polizia gliene chiese conto.

Come avrà giustificato di fronte al giudice le discordanze esistenti fra le due versioni? E' presumibile che egli si sia difeso negando disperatamente, sostenendo che il Sacchi deve essersi sbagliato o ha volutamente mentito.

Se l'orrenda macchina criminosa esiste e Fenaroli ne fu il diabolico ideatore e realizzatore, alla rivelazione deve aver comunque sentito il terreno franargli sotto i piedi, deve aver capito che un filo sottilissimo dava vita ancora alle sue speranze, e a quello si sarebbe attaccato con la forza della disperazione per continuando a parlare con voce pacata e coll'abituale controllo dei suoi nervi.

g. fr.

La voce del tentato suicidio del geometra

ROMA, sabato sera.

Si è saputo stamane che il dott. Modigliani e il sostituto Procuratore dott. Felicetti hanno sottoposto ieri pomeriggio, dopo il confronto fra il Ghiani e la Trentini, il geom. Giovanni Fenaroli e il rag. Egidio Sacchi a un nuovo interrogatorio. Ai due sono [illegible] stato fatti e circostanze nonchè episodi attinenti al delitto, i due imputati sono apparsi questa volta meno sicuri del fatto loro di quanto lo non fosse precedentemente avvenuto. Specie il geom. Fenaroli che è apparso nervoso e irritato.

Sempre stamane è circolata una voce, che non si sa per il momento quale fondamento abbia. Si dice infatti che Giovanni Fenaroli abbia tentato di suicidarsi nella propria cella di isolamento. In quale maniera colui che viene considerato il mandante del delitto di via Monaci, abbia tentato di porre fine alla propria vita, è un particolare che non si è in grado di precisare. La voce del tentato suicidio non ha comunque avuto conferma.

Come la madre del Ghiani ha appreso la notizia

Parte per Roma anche il secondo difensore del giovane

Milano, sabato sera.

Le notizie trapelate a Roma circa il riconoscimento di Raoul Ghiani come il giovane alto e robusto visto uscire la sera del 10 settembre dal portone di via Monaci 21, sono giunte anche a casa Ghiani dove i familiari del presunto omicida rifiutano di credere che la signorina Reana possa essere certa delle sue affermazioni.

La signora Ghiani, madre dell'elettromeccanico arrestato, segue con un certo fatalismo, ma senza rassegnazione, gli sviluppi degli eventi riguardanti il suo figliolo. «Ma cosa si vuole — dice allargando le braccia — da un ragazzo che non sa nulla? Raoul non ha fatto niente di male. Non si è allontanato da casa sua».

Intanto, l'avv. Franz Sarno, ha avuto una conversazione telefonica con il fratello, avv. Wladimiro, attualmente a Roma e con il quale si è assunto il patrocinio del Ghiani. Ha annunciato che anch'egli partirà questa sera per Roma ed ha affermato di essere in possesso di elementi che gli permetteranno di infirmare eventuali testimonianze accusatorie a carico del suo assistito. Sul tenore e la portata di tali elementi, ha detto però di non intendere fare per il momento alcuna anticipata rivelazione, anche per un doveroso rispetto verso la magistratura inquirente.

Come i medici giudicano il nuovo ballo «hula hoop»

Può provocare gravi malanni, fra cui ernia del disco e sciatica - Ma alcuni obiettano: non è più pericoloso che andare in auto o in bicicletta

Roma, sabato sera.

(n.) - Il magico cerchio di plastica che permette l'indiavolato ballo di «hula-hoop» può essere nocivo alla salute? Alcuni medici, tutt'altro che ottimisti, rispondono in modo affermativo a questo quesito. Proprio così, essi dicono, con il dilagare dell'«hula-hoop», allegra epidemia che contagia non solo le ragazzine, ma anche i quarantenni e le distinte signore, avremo una triste epidemia di ernie del disco, di lombaggini, di sciatiche e di disturbi renali. A dimostrazione che questa tesi è vera essi citano i giornali svizzeri che parlano di ricoveri urgenti negli ospedali per «hula-hoopisti» bravi e scatenati, colpiti da ernia discale o da sciatica.

E' doveroso però aggiungere che gli stessi giornali svizzeri affermano che il cerchio di plastica in definitiva non è certo più dannoso di una bicicletta o di un'auto: tutti, viaggiando, possono cadere o uscire di strada, e tutti, anche giocando rapidi nel cerchio, possono provocarsi dei malanni.

Ma quali sono i malanni che possono turbare i fanatici dell'hula-hoop? L'ernia del disco, il guaio più comune, è causata dalla fuoruscita dalla sua sede naturale di una sostanza molle cartilaginosa che si trova al centro dei dischi intervertebrali, ossia di quei cuscinetti posti tra una vertebra e l'altra con la duplice funzione di attutire i colpi ridessi sulla colonna vertebrale e permetterne la parallele articolarità. Questa cartilagine, una volta uscita di sede, preme contro le fibre nervose che partono dal midollo spinale contenuto nella colonna, dando luogo a disturbi noiosi e addirittura a forme di sciatica.

Causa della produzione di un'ernia discale possono essere un movimento violento del busto, una repentina torsione della testa, una flessione rapida del tronco, uno spostamento laterale dei fianchi fatto con eccessiva violenza: i movimenti cioè che si compiono con la hula-hoop, i quali costringono la colonna vertebrale a quelle brusche torsioni che permettono alle cartilagini intervertebrali di slittare fuori dalla loro sede.

Evidentemente si potrebbe obiettare che ogni sforzo fisico-ginnico (canottaggio, attrezzi, salto, corsa, lotta) provoca movimenti repentini e violenti della colonna vertebrale. E' vero, ma questa vi partecipa insieme ad altre masse muscolari mentre nella hula-hoop la maggior parte dello sforzo viene concentrata proprio su questa povera colonna: ed i primi segni di stanchezza si avvertono infatti ai reni e alla regione lombare.

Il pessimismo dei medici è quindi giustificato. Ma forse non hanno torto i giornali svizzeri: sono pericoli anche il viaggiare, l'uscire di casa, ecc.

marus

TORINO VIA ROMA 343
VIA MONGINEVRO 18
VIA NIZZA 193
BIELLA VIA ITALIA 20

COLLEZIONE AUTUNNO-INVERNO 1958

TUTTI I MODELLI DELLE COLLEZIONI MARUS SONO PRONTI IN TUTTE LE MISURE

PER UOMO RAGAZZO E GIOVANOTTO LE CONFEZIONI Facis

marus

CALORE A 20°

★ Modelli da 200 a 1500 m³

★ Non più fatica giornaliera.

★ Costa come una stufa. Vale il termosifone e fa spendere meno. Esempio: 2/4 camere L. 4.800 di spesa mensile.

Chiedere opuscoli gratuiti ai Rivenditori:

PIEMONTE: ALESSANDRIA: Deglie, via Trotti 1/6 - ACQUI: Industria Agglomeraz., via Casserogna 204 - AOSTA: Ferenzini, Carboni - ASTI: Osana D., via Rossini 5 - CANALE D'ALBA: Mazzeri G., via Roma 45 - CARMAGNOLA: Bonne G., via Valobra 7 - CASALE: Martinotti F., via G. Lanza 158 - CHIERI: Piovano D., via Vittorio Emanuele 52 - CIGLIANO: Orazio V. - CONDOVE: Girardi L., via Torino 36 - CUNEO: Campana E., via XXVIII Aprile - FOSSANO: Fratiaro G., via Roma 170 - GIAVENO: Perino - IVREA: Gatto G., corso Massimo d'Azeglio 31 - LANZO TORINESE: Radio Albanese, piazza della Torre 22 - LIMONE PIEMONTE: Silembra E., via Roma 71 - LIVORNO F.: Mazzucco, via IV Novembre 6 - MONDOVI': Filippi G., via Beccaria 21 - NOVARA: SO.RI.LIA., via XX Settembre 5 - NOVI L.: Sanfi, via Cavallotti 2 - ORBASSANO: Gribaudo Giovanni, via Bruino 19 - PINEROLO: Sacco Carlo, piazza Barbieri 2 - RACCONIGI: Robasto L., via Santa Caterina 3 - RIVAROLO: Meaglia R., viale Losego - RIVOLI: Cornetto, via Grande 28 - SALUZZO: Aimone G. - SAVIGLIANO: Aimo, via Torino 44 - S. AMBROGIO (Torino): Suffietto M., via Roma 6 - SANTENA: Damiolei R. - SUSA: Moisee Orsolo, Casalinghi - TORINO: Carbonl Fallini, corso Vinzaglio 25; Cugini Brignardelli, via Nizza 28; Merlo Natale, via Madama Cristina 67; Chiesa E., piazza Baldissera 2 - VINOVO: Gaido F., via Cottolengo 40 - TRIVERO: Teleferica Trivero.

LOMBARDIA: MILANO: Balsarini F., viale Zara 33; C.A.I., via Angolini 36; Nuvai, via Mantova 18; Fierani, corso Vercelli 85; Bernotti & Figni, via Farini 48 - CASTEGGIO: Montagna, viale Stazione 19 - GALLARATE: Maffezzoni, via Mercato 1 - MUGGIO' Fedeli L., via Cavour 11 - SESTO S. Giovanni: Ceccliati, via Cesare Battisti 91 - SOMMA LOMBARDO: Piantanida, via Brianti 64 - VARESE: Casa dell'Idraulica, via Donizetti 12.

TOSCANA: FIRENZE: Facini e Mazzantini, via Mille 23 r; Vannucci F., piazza dei Donati 3 - LUCCA: Andreini B., via S. Giorgio 45; Bertolucci A., via Burlamacchi 22 - PRATO: Rinaldi G., via Ricasoli 7 - SIENA: Sprugnoli A., piano dei Mantellini 67; A.R.D.E.A.S., via Garibaldi 16 - VIAREGGIO: Morescalchi F.lli, via Fratti 132 - AGENTE TOSCANA: Witel, Calimala 2, Firenze.

EMILIA-ROMAGNA: BOLOGNA: Emilcarbo, via Ranzani 14 - CATTOLICA: Tirincanti A., via Costa 2 - CASTELMAGGIORE: Zecchini Vittorio, via Galliera 108 - CASTEL SAN PIETRO: Reggiani F.lli, via Cavour 56 - CERVIA: Mingozzi M., via Cavour 1 - CESENA: Magnani Serenado, via Sirinati 4 - FERRARA: Bassani G., vicolo Teatro 23/4 - MODENA: Seghedoni, via Canalchiaro 35 - MOLINELLA: Draghetti P., via Mazzini 19 - PARMA: Pedroni P., via Venezia 7; Battioni, Borgo Palmia 4 - PIANORO: Quadrigli A., località Pero 35 - PORTO CORSINI: Nibbio G., via Spalato 3 - RAVENNA: Melandri M., via Maggiore 71 - RIMINI: Dolci A. & F., piazza Martiri 6.

LIGURIA: BORDIGHERA: Moraglia & F., corso Regina Margherita 8 - GENOVA: Antica Ditta Profumo, salita S. Caterina 4 - IMPERIA: Rossi, via Belgrano 1 - LOANO: Laganà, via Ramolia 1 - SANREMO: Salesi R., via Roma 117 - SAVONA: Salino, via Nicolò Bartoli 36 - SPEZIA: Germani F.lli, via Gianturco 15 r.

VENETO: VERONA: G. B. Falai, corso Cavour 34; M. Brenti, via Muro Padri 13 - AGENTE PROV. VERONA, TRENTO E BOLZANO: Brena & Zanchetta, via Nizza [illegible] Verona.

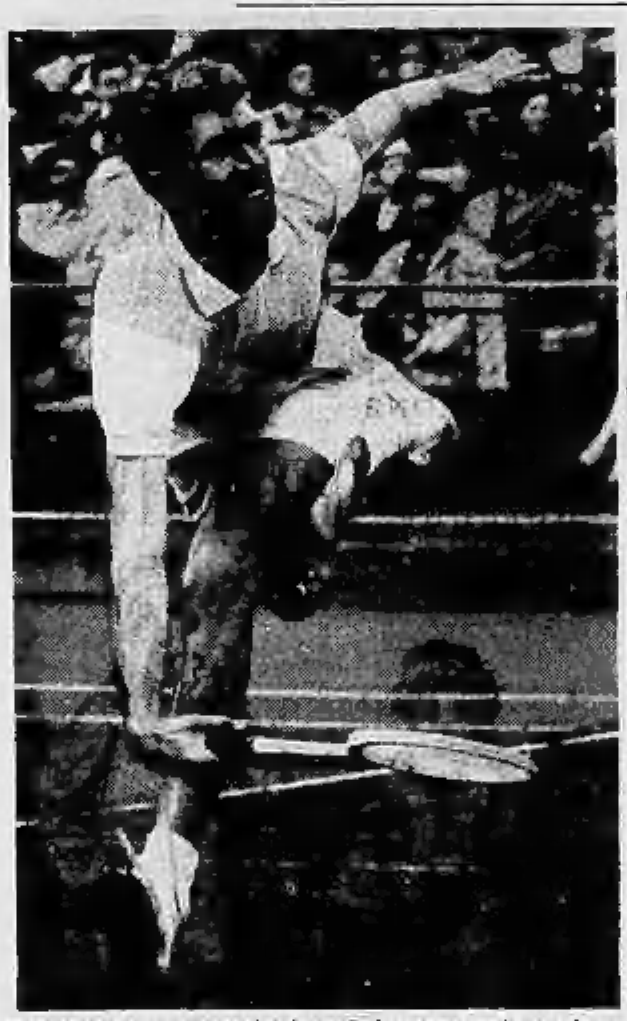
LAZIO: ROMA: R. M. Dolci, via IV Novembre [illegible] a.

CINEY

la stufa-calorifero "entusiasmante" distilla grani d'Antracite economici

Nella finale interzona della "Davis,, di tennis

L'Italia in vantaggio: 2-0
Sirola e Pietrangeli vittoriosi


Orlando Sirola ha conquistato a Sydney un punto prezioso

SYDNEY, sabato sera.

E' in pieno svolgimento la finale «interzona» di Coppa Davis.

I tennisti azzurri sono in vantaggio per 2 a 0 dopo la prima giornata di gare contro i filippini.

La serie dei successi italiani è cominciata con la vittoria di Orlando Sirola su Raymundo Deyro. Il fiumano ha vinto in tre partite con il punteggio di 8-6, 6-3, 6-4. Anche il secondo match in programma, tra Nicola Pietrangeli ed Ampon, ha visto l'affermazione dei colori italiani. Pietrangeli si è infatti aggiudicato la vittoria per 6-3, 6-2, 7-5 mantenendo una costante, netta superiorità sul giocatore delle Filippine.

Con il duplice successo odierno i tennisti italiani hanno messo una validissima ipoteca sul risultato finale del confronto. Nel «doppio» infatti i nostri tennisti sono riconosciuti tra i più forti del mondo e non dovrebbero incontrare soverchie difficoltà nel conquistare definitivamente la vittoria.

Lunedì a Sportinia la prima gara di sci

Si sta intensificando l'attività degli sciatori, con raduni ed allenamenti collegiali un po' dappertutto lungo la chiostra alpina. A Selva di Val Gardena sono da ieri sotto controllo gli «azzurri» e le «azzurre» della discesa. Tra le ragazze manca però all'appello Vera Schenone. La giovane sciatrice torinese non ha accolto l'invito per l'allenamento collegiale e non si è presentata al raduno. Vera ha dichiarato che un troppo intenso periodo di preparazione iniziale è per lei controproducente ed ha preferito rimanere a casa. Si allenerà per conto suo, sulle nevi piemontesi.

I fondisti e le fondiste della squadra italiana stanno a loro volta completando la preparazione in vista delle prossime gare. Gli uomini, allenati dallo svedese Nordlund, sono in «ritiro» a Claviere. Le fondiste, invece, sotto la guida di Rodeghiero, stanno «lavorando» a Cogne. Anche a Cervinia c'è animazione. Sono arrivate le discesiste tedesche, mentre per i prossimi giorni sono attesi gli «assi» austriaci della discesa.

La prima gara sciistica della stagione agonistica, si disputa lunedì a Sportinia. E' la «Coppa Quaglia», prova di slalom gigante libera a tutte le categorie. Saranno stilate classifiche separate, tra cui una riservata ai «militari».

Sul ring di Los Angeles

Jordan batte Akins

«Geronimo» ha conquistato così il titolo mondiale dei pesi «welters»

LOS ANGELES, sabato sera.

Don «Geronimo» Jordan, il venticinquenne pugile californiano di origine indiana, ha conquistato ieri sera il titolo mondiale dei pesi welters battendo ai punti in quindici riprese il detentore Virgil Akins in un combattimento disputato sul «ring» dell'Auditorium di Los Angeles.

Il negro Akins era largamente favorito dai pronostici: tutti pensavano che egli sarebbe riuscito a far valere nel confronti con l'avversario la sua superiore potenza di pugno. Jordan, invece, grazie alla sua abilità schermistica e alla sua velocità, è riuscito a neutralizzare la potenza del campione.

E' stata così confermata la curiosa tradizione secondo cui il regno dei campioni del mondo dei pesi welters è molto breve: Akins conquistò il titolo il 6 giugno scorso ed è quindi rimasto campione per soli 6 mesi.

Tranquilla vigilia per il congresso dell'Uvi

A Sanremo la "2 giorni,, dei dirigenti ciclistici

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, sabato sera.

Preceduti ieri da qualche impaziente, già con l'odierno treno di mezzogiorno i delegati provenienti da ogni regione d'Italia hanno cominciato ad affluire a Sanremo per il Congresso dell'Unione Velocipedistica che si aprirà domani per proseguire, è presumibile, fino a mezzogiorno di lunedì (per la ripartenza, diciamo che in «Assise» del ciclismo hanno già avuto oggi un'adunanza interlocutoria, con il Congresso di quell'organismo «a latere» della U.V.I. che raccoglie gli «ufficiali di gara» — creazione, ed esercito del dinamico Vincenzo Di Cugno del quale non sarà mai abbastanza elogiato lo spirito fattivo, intraprendente, ancorché ancorato a troppe sottigliezze che ne appesantiscono l'azione.

Chi si fosse trovato a quell'ora all'arrivo del diretto 134, non avrebbe tardato a distinguere tra la fiumana di viaggiatori che ne scendeva i «personaggi» che qui convengono per risolvere quelli che con molta p[illegible] continuiamo a chiamare «i problemi del ciclismo». Tanto erano zoppi e affollati i corridoi, che da Genova (o da Savona) in poi, quelli provenienti dal Centro-Sud non avevano potuto anticipare il loro incontro con i delegati delle regioni settentrionali occupanti le vetture di Milano, di Verona, di Torino. I rumorosi saluti, la manata sulle spalle sono stati rinviati alla discesa dal treno, avviandosi all'«ufficio tappa» nell'interno della stazione, specialmente incaricato di avviare i delegati agli alloggi fissati nei vari alberghi di Sanremo.

Da un calcolo fatto dalla Segreteria dell'U.V.I. che, nella persona del suo capo Mariani ed altri funzionari già da ieri si è portata sul posto per predisporre le formalità del Congresso che si terrà nel salone del teatro del Casinò Municipale, si presume che almeno 500 saranno i delegati che via via giungeranno in serata, e anche domattina, in rappresentanza delle circa 3000 Società formanti il nerbo della vecchia U.V.I.

Non mancherà l'elemento gentile, come già è stato osservato ai primi arrivi: e non tanto perché il ciclismo femminile da quest'anno ha i suoi campioni mondiali riconosciuti, ma come potrebbero i delegati di lontane e algide regioni rientrare alle rispettive consorti e figlie un week end prolungato grazie alla festiva giornata di lunedì, nella denominata Riviera dei fiori, ancorché questa proprio da qualche giorno sia deliziata da una temperatura tutt'altro che eccezionale? Che la «due giorni», o la «tre giorni di Sanremo», se si vuol tener conto anche dell'odierna adunata delle truppe di Di Cugno si debba svolgere sotto il segno della cordialità, in un'atmosfera quasi idilliaca anche per il rispetto al [illegible] che la capitano, è un fatto che non vogliamo qui giudicare se torni oppur no ad onore dei legislatori dell'iride ciclismo, in cui suscita da tante parti, e da tanto tempo, si sente dire che è ragionevole, abbisogna di cure, ricostituenti, energetici e via dicendo. Sarà.

Mica che si rimpiangano i tempi in cui i congressi dell'U.V.I. avevano per principale, o addirittura unica, caratteristica la lotta selvaggia per la conquista delle cariche, che metteva in luce la pochezza morale di molte persone, la cui ambizione era tanto più smodata quanto minore s'era la competenza specifica e i fondamenti sportivi. I match Bertolino-Rodoni, Mairano-Rodoni per la conquista della presidenza, fino a quello che ebbe la decisione finale due anni fa a Parigi a vida-Rodoni prendere definitivamente il sopravvento sul par meritevole Pasina, appartengono al passato.

La forza delle cose ha costretto Rodoni a un aggiornamento al quale, anche per tutelare la sopravvivenza dell'organismo da lui guidato, non gli era più possibile sottrarsi: e anche se la sua opera di «duce» non può considerarsi immune da insufficienze e, talvolta, da incomprensione come nel caso dell'ostracismo agli stranieri nelle prove del campionato professionisti, vi è tuttavia da riconoscere che in sede di relazione morale non credo che siano molte bocche da rivedergli. Sarà interessante vedere come risponderà sull'argomento davvero scandaloso dell'approvazione del circuito olandese per i campionati del mondo dell'anno prossimo ch'egli ha dovuto ratificare nella sua qualità di presidente dell'Union Cycliste Internationale: ma poiché colpa diretta, e personale, non ne ha punto, ne [illegible] assolto (chi ne sopporterà le conseguenze sono il buon senso, la logica, il giusto criterio sportivo che non ha frontiere).

Ma c'è da chiedersi se all'infuori delle questioni marginali toccate dalla congerie di proposte avanzate da molti delegati per motivi che interessano il regolamento [illegible]

[illegible]

VITTORIO VARALE

Rugby e basket internazionali

Rugby: Italia-Romania a Catania - Basket: Italia-Jugoslavia a Pesaro

Attività internazionale per gli azzurri del rugby e della pallacanestro. Domani, a Catania, il «quindici» italiano affronta la nazionale romena; lunedì, a Pesaro, i cestisti della nostra rappresentativa s'incontrano con quelli jugoslavi.

Italia-Romania di rugby si gioca a Catania. L'avvenimento è importante, la gara si presenta piena d'incognite. Finora gli azzurri hanno incontrato i romeni una sola volta (nel 1953) ed hanno stentato a vincere. Praticamente l'incontro di Catania dovrà aggiudicare il secondo posto in una ideale classifica tra le squadre del Continente. Scontata la superiorità del rugby francese, ecco di fronte agli italiani i preparatissimi giocatori romeni per la qualifica di seconda miglior compagine europea (Inghilterra esclusa).

Nel gruppo dei convocati per il «match» di domani figura un atleta torinese: Molari, che giocherà la sua seconda partita in maglia azzurra.

[illegible]

Designazioni arbitrali e Scortichini-Garbelli

Calcio e pugilato processi in vista

Si inizia giovedì a Roma il processo per illecito sportivo, definito [illegible] «delle designazioni arbitrali». Le vicende sono note: denuncia dei dirigenti della Sampdoria su una offerta ricevuta di avere arbitri compiacenti dietro compenso, inchiesta della commissione di controllo, esami di testimoni e di sospettati, volumi di carta dattiloscritta. Alcuni giorni fa il giudice requirente avv. Bianco ha deposto tutto il suo lavoro sul tavolo del presidente della commissione di controllo avv. Pericone, che ha deciso il rinvio a giudizio di:

1) il presidente del Bari per rispondere dell'operato di alcuni tesserati della sua società in relazione alla partita Messina-Bari;

2) il segretario del Bari, Cicinelli;

3) l'allenatore di quel tempo (sempre del Bari) Alaaio;

4) il presidente della Commissione Arbitri regionale, ingegner Sani;

5) il presidente del Catania ing. Michienzi (soltanto per [illegible]);

[illegible]

[illegible] aica italiana dovrebbe riunirsi per esaminare i rapporti pervenuti e gli elementi supplementari di giudizio raccolti in questi giorni sul confronto per il titolo italiano dei pesi medi sospeso per «sospetta connivenza tra i pugili» dall'arbitro Rossi di Piacenza.

Tra gli [illegible] elementi pervenuti alla Commissione Giudicante sarebbe il rapporto del medico di servizio che, al momento del peso ufficiale — cioè alle ore 12 di sabato 29 novembre — sottopose i due pugili alla visita obbligatoria di controllo, constatandone l'idoneità al combattimento. Nessun altro controllo medico fu effettuato prima del confronto in programma dieci ore dopo e, d'altra parte, il medico federale presente alla riunione non venne interpellato da Garbelli o dal suo procuratore per constatare la sopravvenuta manifestazione febbrile.

Mancano quindi — se si prescinde dalla dichiarazione rilasciata pochi giorni fa dal medico personale di Garbelli, dottor Sporl — gli elementi sufficienti [illegible]

Le prime cinque di Serie B tutte impegnate in difficili trasferte

Il Novara a Venezia - Serie C: Pro Vercelli-Forlì, Biellese-Ozo Mantova, Casale-Varese - Lega interregionale: il Fossano scende a Savona - Il confronto tra Canisia ed Asti posticipato a lunedì

Le prime cinque squadre di Serie B sono domani impegnate in altrettanti confronti esterni. Il Novara (15) va a Venezia (8), il Simmenthal (14) a Verona (10), l'Atalanta (13) gioca a Parma (8), il Taranto (12) si reca sul campo del Messina (11) ed il Palermo (12) su quello del Cagliari (11).

Insieme a Taranto e Palermo, il compito più arduo, nella giornata, tocca ai novaresi. Il Venezia è reduce da una serie ed inaspettata sconfitta per 4 a 0 sul campo del Como ed ha serie intenzioni di riabilitarsi. Nell'ultimo allenamento effettuato, i calciatori veneziani hanno fornito ottimi spunti di gioco e segnato numerosi goals. I novaresi, dal canto loro, sono abbastanza tranquilli. La posizione autorevole di primi in classifica sembra averne esaltato lo spirito. Tutti i giocatori azzurri sentono la responsabilità del ruolo che è loro toccato e si stanno impegnando davvero a fondo per mantenere lo stato attuale di cose. Due dati confortano gli sportivi di Novara in attesa del match lagunare: le 18 reti segnate finora dai loro attaccanti e le 17 subite in dieci partite dalla difesa del Venezia.

Sul campo neroverde il Novara ripresenta la squadra di centromediano Corbani e la mezz'ala Mancino, quest'ultimo in sostituzione di Montani lievemente infortunatosi nell'allenamento di giovedì.

* *

Per le compagini piemontesi di Serie C stavolta il turno di gare è abbastanza comodo. Nessuna trasferta, tre incontri casalinghi che potrebbero portarle a compier qualche progresso.

La Pro Vercelli, dopo due partite esterne consecutive, si ripresenta davanti al suo pubblico. L'allenatore Todeschini ha un solo dubbio, quello che riguarda il portiere da schierare in campo contro il Forlì. Colombo ha riportato lieve ferita al [illegible] in un durissimo scontro con un avversario nel confronto con la Pro Patria e, pur guarito clinicamente, potrebbe risentire ancora gli effetti della «botta» subita. Al suo posto, eventualmente, è pronto a scendere in linea la «riserva» Pariselli, che due giorni fa ha raggiunto l'accordo finanziario con i dirigenti vercellesi. Il resto della formazione «bianca» dovrebbe rimanere invariato rispetto all'incontro di Busto Arsizio. Terzini giocheranno Fontana e Bosio; mediani Rossi, Tonegutti e Giachetti; attaccanti Genovesio, Landoni, Bosisio, Canova e Marocchi. Il Forlì, capofila di turno sul campo vercellese, è in buone condizioni di forma. Dopo un avvio incerto, la squadra romagnola sembra aver ripreso tono e, lentamente, sta risalendo le posizioni di classifica.

A Casale gioca il Varese. E' una partita tra squadre amareggiate. I nerostellati piemontesi hanno avuto tre giocatori espulsi nell'ultima gara disputata ed uno dei tre, Rossi, è stato squalificato. Il Varese invece, ha subito sette giorni fa la sua terza sconfitta casalinga, fornendo ancora una prestazione di scarso rilievo.

L'incontro più importante del girone settentrionale di serie C si effettua stavolta a Biella. Contro i bianconeri piemontesi si schiera domani al «Lamarmora» la formazione dell'Ozo-Mantova. I lombardi guidano la classifica (a quota 15) insieme al Siena e pensano di approfittare della difficile prova che i toscani si [illegible]

[illegible]

A Torino: campionati di ginnastica artistica

Domani e lunedì si disputeranno a Torino i campionati italiani di ginnastica artistica. Il programma comprende l'esecuzione degli esercizi obbligatori domani, mentre gli esercizi liberi saranno svolti lunedì. Il torneo si svolge nella palestra della «Ginnastica» (via Magenta 11) con inizio, sia domani che dopodomani, alle 9,30.

Da segnalare che nella circostanza tornerà all'attività Miranda Cicognani, che si era infortunata in allenamento circa un mese fa. La Cicognani è senza dubbio l'atleta nostra di maggior spicco in questa specialità, e anche questa volta parte favorita; il pronostico vorrebbe ai posti d'onore Ruscila Cicognani, Laguzzara, Armida e Franca Costa, Santarelli e Scarinbarozzi. Nella categoria juniores c'è più equilibrio di valori.

Fissati gli accoppiamenti per la «Coppa Italia»

MILANO, sabato sera.

Le sedici squadre qualificate per il 1° turno della Coppa Italia 1959 sono state così accoppiate, mediante sorteggio avvenuto ieri sera nella sede della Lega Nazionale, alla presenza di alcuni delegati di società: Atalanta-Talmone Torino; Padova-Inter; Marzotto-Venezia; Lazio-Varese; Bologna-Milan; Juventus-Alessandria; Fiorentina-Sampdoria; Genoa-Simmenthal Monza.

Le squadre non impegnate nei campionati di serie B e C potranno essere autorizzate a giocare il 14 dicembre.

Il bollettino della neve

Le condizioni d'innevamento si presentano buone in quasi tutte le vallate piemontesi. Al Sestriere, dopo una nevicata che ha rinnovato la superficie delle piste, il sole è tornato a splendere sul Colle. Per oggi, oltre alle piste delle Alpette, del Fraiteve e del Chisonetto, già aperte al pubblico, saranno messe in funzione anche quella del Sises e la pista n. 5 della Banchetta. Tutti gli impianti sono in piena attività e per domani sarà aperto anche il campo di pattinaggio.

Pure in Valle di Susa, in seguito a nuove precipitazioni, le condizioni delle piste si presentano buone: la temperatura rigida mantiene una neve farinosa e ottima per sciare. Tutti gli impianti di seggiovia e di skilift sono in perfetta efficienza. Il fondo stradale è completamente sgombro e si può raggiungere sia il Sestriere che Claviere senza catene. Il Ministero dei Trasporti, per favorire gli appassionati di sport invernali, ha istituito dal 7 dicembre al 30 marzo alcuni treni speciali con riduzioni. Il biglietto di andata-ritorno acquistato alla stazione di Torino servirà anche per il pullman da Oulx a Sauze per una salita in seggiovia sino a Sportinia; oppure per i pullman da Oulx per Sestriere, Cesana e Claviere e per una salita ai monti circostanti. Le partenze da Torino Porta Nuova sono fissate alle 6,20, 6,35 e 7,25; per il ritorno i treni in partenza da Bardonecchia sono alle ore 16,52, 17,15, 17,50 e 18,05. Anche Bardonecchia ha per domani e lunedì tutti gli impianti funzionanti, compresa la seggiovia e i nuovi «skilift» del Monte Jafferau; la neve è in ottime condizioni.

In Valle di Lanzo la neve raggiunge le punte massime al Karlen e al Pian della Mussa con cm. 120. Tutte le strade delle valli sono transitabili senza catene fino agli ultimi centri abitati: da Balme al Pian della Mussa con catene. Ad Ala di Stura sono in funzione la seggiovia e le skilift.

In Valsesia nei giorni scorsi è caduta altra neve e all'Alpe di Mera e al Belvedere di Alagna essa ha raggiunto i 40 cm. ed è sciabile. Gli impianti di funivia [illegible]

[illegible]

I TRE ULTIMI TRIONFI ROLEX

G 6611 - Rolex Oyster Perpetual «Day Date»
Impermeabile - Carica automatica - Data del giorno e della settimana. Oro 18 carati massiccio con bracciale «PRESIDENT» 7286/16 *Lit. 377.000.*
In elegante cofanetto trasformabile in scatola «offri sigarette».
Ufficialmente controllato. Lente «Cyclope» d'ingrandimento della data.
Idem cinturino in cuoio, fibbia oro 18 ct. e cuoio di ricambio *Lit. 302.000.*

G 6517 - Rolex Oyster Perpetual «Lady Date»
Per Signora, impermeabile - Carica automatica e con data.
Cassa acciaio con cuoio, 26 rubini.
Précision: *Lit. 84.500.*
Idem con bracciale acciaio estensibile, regolabile: *Lit. 89.000.*
Cassa 18 carati, 26 rubini Cronometro.
Cinturino di cuoio: *Lit. 161.000.*
Idem con bracciale oro 18 carati estensibile e regolabile: *Lit. 259.500.*
Lente «Cyclope» d'ingrandimento della data.

G 6605 - Rolex Oyster Perpetual «Datejust»
Impermeabile - Carica automatica e data.
Cassa acciaio 25 rubini Cronometro.
Cinturino di cuoio: *Lit. 95.000.*
Idem con bracciale acciaio 6251/16: *Lit. 116.500.*
Cassa acciaio e oro, cuoio: *Lit. 106.000.*
Idem con bracciale acciaio e oro 6251/16: *Lit. 159.500.*
Cassa oro 18 ct. giallo o rosa: *Lit. 268.000.*
Idem, con bracciale oro 18 ct. 6311/16: *Lit. 472.000.*
Ufficialmente controllato - Lente «Cyclope» d'ingrandimento della data.

Tutti e tre venduti esclusivamente in qualità «Chronomètre» cioè con bollettino Ufficiale Svizzero di Osservazione. Antimagnetici - Anti-Urto - Molle di carica infrangibili. *Brevettati in tutto il mondo. Incastonati in 25 rubini.*

I tre modelli hanno:
lo scatto della data istantaneo, nessun pulsante, quindi sono garantite impermeabili all'acqua di mare, ad una pressione di 5 atmosfere (50 metri di profondità).

IN VISIONE E IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI PER IL PIEMONTE:
Torino: Orologeria Astrua - Via Roma, 6
Alessandria: Maccarini Menghi - Piazzetta Lega Lombarda, 3
Biella: F. Albonico - Via Italia, 11
Cuneo: Umberto Piva - Piazza Galimberti, 12
Novara: Luigi Baiardi - Via Gramsci, 15
Vercelli: Enrico Natti - Corso Libertà, 14
E NELLE CITTÀ PRINCIPALI D'ITALIA E DEL MONDO

ROLEX
"Il Principe degli Orologi"
La più grande produzione mondiale di orologi cronometro ufficialmente controllati
GINEVRA

Ha dimenticato

di passare in Farmacia per acquistare la «Thermodeine». Una pastiglia di Thermodeine elimina rapidamente il mal di testa e dona un piacevole senso di benessere.

Sensazionale!
MOBILIFICIO S. DOMENICO
VIA S. DOMENICO 4 (ang. via MILANO) Telefono 40-858 - TORINO
CONTINUA LA GRANDE VENDITA DEL SUO MERAVIGLIOSO ED IMPONENTE ASSORTIMENTO MOBILI
SPECIALITÀ ARMADIONI
MOBILI S. DOMENICO
MOBILI S. DOMENICO
CAMERA LETTO tipo svedese con armadio-cassettiera incorporata a 3-4-5-6 porte da L. 130.000 a 170.000
Sopralzi e specchi a richiesta
Sala - Camera - Entrata
RICORDATE IL PARCO [illegible]

TROMBETTA TORINO
CAFFÈ
Stabilimento:
Corso Unione Sovietica 43 bis
Tel. 590-708 - 590-709

REGALI UTILI
per la casa.... per Voi....
VASTO ASSORTIMENTO
IMPERMEABILI e MANTELLINE
ARTICOLI CASALINGHI IN PLASTICA
TELE CERATE
Prezzi imbattibili
LINOLEUM
Via Roma, ang. via Gramsci
Telefono 42-563

PROCTOLOGIA?
VIA LAGRANGE 29
STUDIO MEDICO Dott. L. GALLO
Tel. 41-701
ore 10-12, 15-18

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

ALLEMANO
TECNIGRAFI COMPASSI
STRUMENTI TOPOGRAFICI

MONOGLASS
ATTENTI ALLE IMITAZIONI

VIAGGI - GITE - SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

BARDONECCHIA - seggiovia e sciovia del Colomion in funzione nei giorni festivi. Buon innevamento del Colomion al Pian del Sole.

EGITTO e ALTO EGITTO - Crociere aeree con la «Misrair», partenze settimanali, durata 7 o 10 giorni, quota L. 290.000. TUNISANDIA - Milano - Via Silvio Pellico, 8

MAROCCO 24/12/58 al 2/1/59 - Crociera e circuito terrestre, visite Casablanca-Marrakech-Rabat. Viaggi India-Egitto-Grecia-Turchia. Inf. Rainerd Lloyd, v. Roma 360, t. 48-543

MELANI SPORT SCI - ATTREZZI per tutti gli sport. Grande assortimento abbigliamenti invernali. Via Cavour 8 Telefono 55-394

SPORTIVI! Il più grande assortimento di abbigliamento. Attrezzi - Scarponi - Sci esteri e nazionali lo troverete da MELANI SPORT, Via Cavour, 8

SCHENONE Attrezzi e Abbigliamento per tutti gli Sport. SCARPE MUNARI MASTER. Stazione Servizio Sol Head, via Madama Cristina 66 M - Telefono 61-779

RABARBARO BERGIA
DAL 1870
TORINO
IL VERO AMICO DEL FEGATO

MENTRE IL MILAN CAPOLISTA VA IN TRASFERTA CONTRO LA SPAL

La Juventus gioca sul campo dell'Inter: per i campioni è la gara dell'orgoglio

Anche Charles sarà in squadra

Decisi i bianconeri al difficile esame

INTRA, sabato sera.

Dopo la partitella di giovedì, la Juventus sta trascorrendo a Intra le ultime ore di riposo in attesa della partita di domenica a Milano. Ieri si sarebbe dovuto portare Charles all'ospedale locale per un esame più a fondo del piede contuso, ma i dirigenti, visto le condizioni del giocatore, vi hanno rinunciato. Non si può ancora dire che Charles sia del tutto guarito, ma il leggero gonfiore che giovedì sera si era manifestato sull'arto colpito, appariva già ieri diminuito. Il giocatore zoppica ancora leggermente ma si spera che con il riposo di questa notte le conseguenze della botta scompaiano del tutto ed egli possa essere pronto per la grande partita di San Siro.

Le condizioni di Charles costituiscono, ad ogni modo, l'unica preoccupazione di Depetrini. La squadra egli l'ha già formata fin da lunedì e non intende più cambiarla se non in caso di forza maggiore, che si spera non si presenti. La partenza per Milano avrà luogo nel primo pomeriggio d'oggi in pullman. Vuol dire che già stasera la squadra entrerà nel clima della grande partita.

Sarebbe arrischiato fare delle previsioni. Tutti i giocatori conoscono esattamente l'importanza della prova che si apprestano a disputare. Chiunque, del resto, dia un'occhiata alla classifica può rendersi conto del rischio che sta correndo la Juventus. Tuttavia i giocatori appaiono sereni. L'unico modo per essi di non crearsi uno stato d'animo di apprensione è di considerare la partita di domani alla stessa stregua di tutte le altre, una partita di grande impegno e di forte rischio, che si può perdere ma che si può benissimo anche vincere purché l'affanno non tagli le gambe agli atleti.

In verità la prova è difficile, ma le difficoltà che essa presenta non sono tali che non possano essere superate dalla squadra bianconera, sia pure nella sua forma attuale che non è certo la migliore che essa possa normalmente raggiungere. E' però una partita che deve essere affrontata con un gioco organizzato, e questo è appunto il problema della Juventus. La partita di giovedì avrebbe dovuto servire, se non andiamo errati, a risolvere questo problema, ma essa è diventata invece presto un galoppo in famiglia con scorribande individuali, sotto l'assillo della velocità degli avversari i quali pensavano più al risultato che al gioco e cercavano solo di sorprendere con rapide fughe e lunghi passaggi la difesa bianconera. E poiché un gioco a terra era impossibile per il fondo sconnesso del campo, la Juventus ha dovuto accettare quel genere di lotta che ad essa non serviva a nulla, procurando anzitutto di non farsi battere.

Dal punto di vista tecnico e tattico è stata quindi una giornata perduta e la Juventus deve pensare ancora, alla vigilia dell'urto con l'Inter, al suo problema di organizzazione la cui soluzione non è stata giovedì nemmeno sfiorata. Il punto delicato della questione è nel gioco dei due laterali. Contro i verbanesi hanno scorrazzato anch'essi in lungo e in largo senza che fosse chiaro un compito ben determinato. La protezione del centromediano è essenziale per la organizzazione di un gioco difensivo non affidato al caso. Così come gioca ora la Juventus, non c'è collaborazione fra laterali e terzini, troppe e troppo larghe sono le zone scoperte, e dare domani dello spazio libero agli attaccanti nerazzurri sarebbe come un voler condannarsi alla sconfitta.

Questi sono problemi elementari di gioco che Depetrini avrebbe già risolto se lo assecondassero sempre. Occorrono prudenza, disciplina e spirito altruistico. Le raccomandazioni vanno particolarmente a Sivori che meno di qualunque altro rispetta la disciplina di squadra. I suoi virtuosismi di giovedì hanno divertito tutti, ma domani a Milano lo scopo non è di creare uno spettacolo. La situazione della Juventus è tale che ogni divagazione del genere può avere conseguenze gravi.

La squadra parte, ad ogni modo, ben decisa a lottare a fondo. L'avversario è forte, forse è meno organizzato del Milan in difesa ma è più estroso all'attacco, cioè nel reparto che maggiormente darà fastidio alla Juventus e che più di ogni altro essa deve temere. Tuttavia i bianconeri non hanno perduto le loro speranze, l'orgoglio li incita. Il timore di perdere potrà finalmente indurre la squadra a quel gioco di collaborazione fra i reparti che nelle ultime domeniche le è mancato. Depetrini è convinto che la compagine deve risalire. Egli dice che peggio di come ha giocato finora non giocherà più. Vedremo se San Siro gli darà ragione o torto.

Ettore Berra

Sivori (a sinistra) ed Angelillo: l'esito della partita di S. Siro è affidato in buona parte al loro rendimento

Tra i rossoblù: Ghezzi «sì», Magnini «no»

Per Talmone Torino-Genoa confermati Rigamonti e Varglien

Frossi non ha ancora deciso lo schieramento dei liguri

Reduci dal pareggio di Udine — il primo punto in trasferta della stagione — i granata del Talmone Torino incontreranno domani allo stadio i rossoblù del Genoa. Nella città friulana i torinesi hanno confermato di essere in netta ripresa, e Allasio non ha nascosto la sua soddisfazione: «Per una ventina di minuti abbiamo dominato, e una nostra vittoria pareva possibile, ma purtroppo è venuto l'incidente di Farinelli e siamo stati costretti a difenderci. Il pareggio, comunque, è stato da noi meritato».

I migliori granata in campo — secondo le cronache della partita e le stesse dichiarazioni dei tecnici presenti — sono stati i difensori, con un punto di merito e di elogio per Bearzot e Bonifaci. Qualche perplessità invece avrebbe destato Varglien, dimostratosi abile nelle azioni di rilancio, ma piuttosto titubante nelle entrate di rottura. Al giovane centromediano bisogna comunque concedere le attenuanti dell'emozione per l'esordio.

Allasio, dato anche che né Virgili né Ganzer possono rientrare in squadra, ha deciso di confermare la stessa formazione di Udine, sostituendo l'infortunato Farinelli con Crippa, che lascia il posto di ala destra ad Armano, che ha scontato la punizione infilttagli della Lega. Saranno confermati così Varglien centromediano e Rigamonti in porta. Questo lo schieramento dei granata: Rigamonti; Tarabbia, Cancian; Bearzot, Varglien, Bonifaci; Armano, Mazzero, Arce, Marchi, Crippa.

La squadra rossoblù partirà oggi alle 14 per Torino. Frossi porta con sé tredici giocatori ma non si è ancora pronunciato apertamente sullo schieramento che manderà in campo domani contro i granata. E' certo che, oltre ai soliti Abbadie e De Angelis, il Genoa mancherà anche di Magnini. Fino ad ieri sembrava che l'ex fiorentino avrebbe potuto allinearsi con i suoi compagni, ma l'attacco di influenza ha lasciato il giocatore assai debole, e Frossi ha deciso di lasciarlo a casa. E' invece guarito Ghezzi.

Da chi sarà sostituito Magnini? Frossi ha incluso nell'elenco dei partenti i nomi di Bruno e di Gutlica, ma poiché quest'ultimo è sinistro, è facile presumere che sarà Bruno il compagno di linea di Becattini. Dato che non vi saranno varianti nella mediana (Leopardi, Carlini e Delfino), resta da stabilire se l'attacco sarà ancora nella formazione delle ultime domeniche oppure se Dal Monte riprenderà il suo ruolo di interno destro in luogo di Robotti, che nelle due ultime partite non è parso molto a posto. Neppure Dal Monte però è in condizioni di forma rassicuranti; Frossi lo ha sperimentato ancora mercoledì scorso nella partita del campionato riserve, ma senza i risultati sperati. Fra i due non esiste una spiccata differenza di valori. Dal Monte è meno mobile ma possiede, quando riesce a piazzarlo, un tiro fortissimo, cosa che non si può proprio dire di Robotti, il quale, per essere mediano più che attaccante, non sa proprio tirare in porta. Ma Robotti è più mobile e più adatto al lavoro di centro campo che Frossi richiede dai suoi laterali, soprattutto nelle partite in trasferta. Pertanto probabilmente l'allenatore, visto che nessuno dei due è nettamente migliore dell'altro in questo momento, continuerà a preferire Robotti.

Cosicché il Genoa scenderà domani in campo a Torino nella stessa formazione delle due ultime giornate, eccezion fatta per la forzata sostituzione di Magnini con Bruno.

Le possibili «novità» del Genoa si riducono perciò ad una sola, e neppure voluta, in attesa del ritorno di De Angelis previsto per i primi di gennaio, e di quello ben più atteso di Abbadie, che peraltro non si avrà prima della metà di febbraio, vale a dire a girone di ritorno già iniziato.

Abbadie è da una settimana a Champoluc, nell'alta Val d'Aosta, in convalescenza e rimarrà lassù fino al 15 gennaio circa, indi farà ritorno a Genova e riprenderà gli allenamenti. Da Champoluc sono giunte buone notizie sulle condizioni di Abbadie, ed i tifosi si augurano che il suo ritorno avvenga al più presto. Abbadie è mezza squadra da solo: la sua assenza ha significato per i rossoblù almeno tre punti in meno in classifica. E, con tre punti di più, il Genoa sarebbe comodamente al secondo posto.

Ecco lo schieramento del Genoa: Ghezzi; Bruno, Becattini; Leopardi, Carlini, Delfino; Frignani, Robotti (Dal Monte), Maccacaro, Pantaleoni, Barison.

La direzione del Torino informa che per questa partita i prezzi saranno sensibilmente ridotti.

Calcio-programma

(Le gare avranno inizio alle ore 14,30)

Ghezzi (a sin.) e Leopardi: due punti di forza del Genoa

Partite di Serie A

Alessandria (p. 6)-Lazio (10)
Fiorentina (14)-Bari (7)
Inter (14)-Juventus (11)
Lanerossi (9)-Bologna (10)
Roma (12)-Udinese (7)
Sampdoria (11)-Padova (10)
Spal (7)-Milan (15)
Talmone Torino (7)-Genoa (11)
Triestina (6)-Napoli (12)

Incontri di Serie B

Brescia (9)-Catania (10)
Cagliari (11)-Palermo (10)
Lecco (12)-Reggiana (10)
Parma (8)-Atalanta (10)
Sambenedett. (7)-Marzotto (11)
Messina (11)-Taranto (12)
Venezia (8)-Novara (10)
Verona (10)-Simmenthal M. (14)
Vigevano (7)-Foggia (8)
Simm. Modena (11)-Como (6)

Serie C (Girone A)

Biellese (8)-Ozo Mantova (16)
Casale (8)-Varese (6)
Cremonese (10)-Siena (10) lunedì
Legnano (11)-Lucchese (6)
Livorno (10)-Carbosarda (10)
Mestrina (9)-Sarom Ravenna (11)
Piacenza (8)-Pro Patria (9)
Pisa (10)-Treviso (8)
Pordenone (7)-Spezia (9)
Pro Vercelli (14)-Forlì (8)

OSPITANDO AL MOCCAGATTA LA LAZIO DI BERNARDINI

L'Alessandria vuol uscire dalla «zona retrocessione»

Il Padova a Genova impegnato con la Sampdoria - Rientra Gratton in Fiorentina-Bari

I rossoneri del Milan difendono il primato domani nell'undicesimo turno di serie A giocando in trasferta sul campo della Spal. La squadra emiliana ha eletto per sistema il «catenaccio» a sua arma migliore ed i risultati da essa finora ottenuti lo dimostrano ampiamente: in trasferta si è assicurata due vittorie ed un pareggio su cinque gare, mentre in casa non ha mai vinto, ed ha perso tre volte, ottenendo in tutto e per tutto due pareggi. La squadrone milanese non dovrebbe quindi correre eccessivi pericoli contro avversari che si chiuderanno in difesa per garantirsi almeno il terzo pareggio.

Il Milan tuttavia punterà apertamente alla vittoria per evitare di essere raggiunto dalla Fiorentina, favorita contro il Bari ed annunciante il rientro di Gratton, o dall'Inter che potrebbe riuscire a suo favore l'attesa gara con la Juventus.

Le altre gare, salvo Sampdoria-Padova, interessano tutte la lotta per la salvezza dalla retrocessione. I blucerchiati sampdoriani che domenica scorsa hanno ritrovato contro il Bari la fiducia nei loro contravanti Milani autore di due goals sperano che l'ex-triestino ripeta il suo «exploit» anche contro la solida difesa padovana, ligia al «catenaccio» secondo i severi principi di Rocco. La Sampdoria annuncia per l'occasione il rientro di Bardelli fra i pali e la sostituzione dell'ala destra Tocchi, infortunato, con Mora.

Alessandria-Lazio fa spicco nel numero delle partite del settore di coda del campionato. I grigi non hanno ancora ritrovato una sicurezza difensiva che permetta loro di strappar punti anche in trasferta, ma il loro passo si è fatto spedito almeno nelle gare casalinghe: hanno dato le sole sconfitte interne con un pareggio col Genoa quando i rossoblù andavano ancora forte, hanno battuto il Bari e domenica scorsa hanno superato anche la Triestina, in una partita in cui l'arbitraggio approssimativo di Guarnaschelli ha avuto una parte determinante nel far chiudere i novanta minuti con un vistoso punteggio favorevole di misura ai grigi.

L'incontro con i rossoalbardati ha detto comunque che la squadra di Pedroni, con il ritorno in forma di Vonlanthen e di Tacchi e con una più efficace collaborazione degli altri elementi di prima linea, è diventata padrona di un gioco d'attacco capace di mettere in difficoltà qualsiasi difesa. Per questo gli alessandrini sperano che anche la gara di domani al «Moccagatta» contro la Lazio costituisca un passo avanti nella marcia verso la salvezza, anche se ancora una volta saranno costretti a mutare la formazione in seguito agli infortuni che continuano a bersagliare la squadra.

Vonlanthen

A ventiquattro ore dalla partita la situazione nell'infermeria alessandrina è la seguente: Pedroni, a riposo per una distorsione ad un ginocchio, certamente indisponibile per domani; Pistorello incerto per uno stiramento muscolare; Gerbaudo, incerto per una contusione ad un piede; Bonlardi, incerto per forti dolori articolari alla schiena.

Lo stesso Pedroni si è recato oggi a Como per sottoporre i tre compagni infortunati alle cure dell'esperto massaggiatore Ferrario, nella speranza di «recuperarne» qualcuno per l'incontro di domani. Soltanto all'ultimo momento comunque potrà essere decisa la formazione, tutto dipendendo dai nomi degli elementi che si renderanno disponibili in extremis. In caso di emergenza il giovane mediocentro Giolitti è pronto ad esordire nel massimo campionato al posto di Pedroni, ma è chiaro che i dirigenti grigi avrebbero preferito utilizzare il rincalzo in un'occasione meno impegnativa. Non dovrebbero aversi invece modifiche nel settore d'attacco, sempre che per completare la difesa Pedroni non sia costretto a richiamare nella mediana l'interno sinistro Dorigo.

La Lazio di Bernardini, desiderosa di cancellare il ricordo dello 0-4 subito nella scorsa stagione e di rafforzare una classifica non troppo sicura, annuncia la sua formazione migliore.

Battendo la Lazio, l'Alessandria avrebbe molte probabilità di lasciare la Triestina sola all'ultimo posto. I rossoalabardati infatti ospitano il solido Napoli, al quale bisogna far credito almeno di un pareggio. Anche l'Udinese che gioca, con poche speranze, sul terreno della Roma, potrebbe essere superata dai grigi. Completa il programma Lanerossi Vicenza-Bologna.

La grande speranza nerazzurra

Angelillo ha raggiunto quota 19...

Dal nostro corrispondente

MILANO, sabato sera.

Senza le prodezze di Angelillo, autore di diciannove reti dopo dieci turni di campionato e d'innumerevoli salvataggi provvidenziali, l'Inter non occuperebbe attualmente il secondo posto in classifica, a un solo punto dal Milan; ma sotto la spinta morale e materiale del capitano goleador, ed anche in virtù di un progressivo miglioramento, la squadra nerazzurra ha raggiunto una potenza di gioco e di assieme che la partita di Bologna, anche se pareggiata «in extremis» dagli ospitanti, ha posto in primo piano come una realtà lampante. La mancata vittoria dei nerazzurri sul campo dei rossoblù ha trovato il capro espiatorio, nei commenti del lunedì, nel terzino Fongaro, che all'inizio provocò il calcio di rigore fermando il pallone con le mano e che nel finale commise l'errore d'intervento che costò la rete del pareggio. Ma i tecnici nerazzurri, in sede di bilancio consuntivo, hanno dato un valore episodico ai due infortuni, incolpando invece Firmani, che per tre volte sbagliò in pieno i palloni-goal che avrebbero potuto mettere assolutamente al sicuro la vittoria dell'Inter.

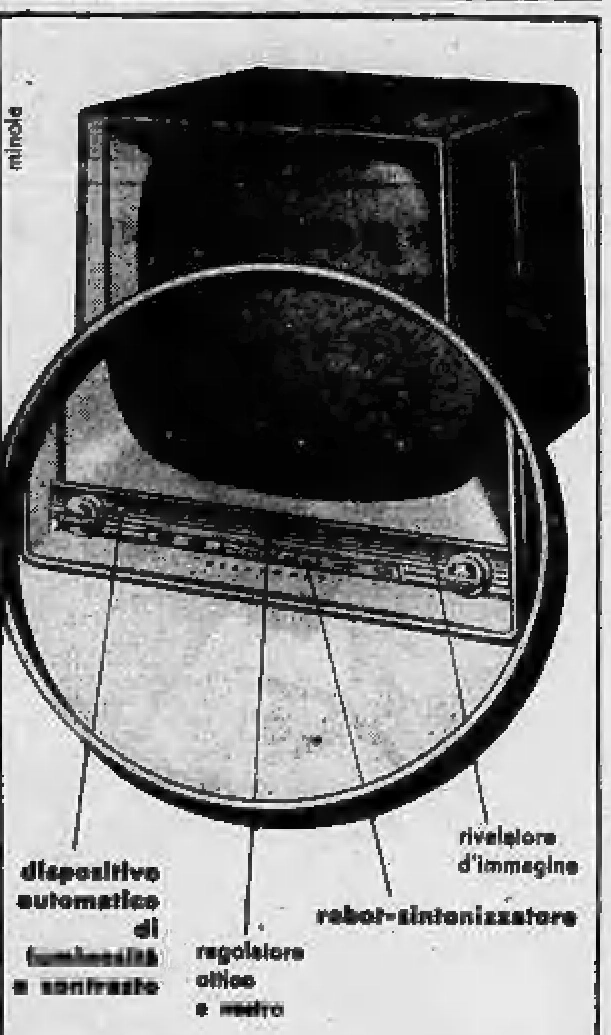
In ogni modo il pareggio salernitano è stato bene accetto, visto che le indicazioni hanno pienamente soddisfatto, in procinto d'incontrare la Juventus, che sembra dal canto suo in lotta con alcuni problemi d'indole tecnica e morale. Non si deve credere tuttavia che i nerazzurri guardino al confronto di domani con sconfinato ottimismo (a parte quello dei cassieri, che prevedono il «tutto esaurito» allo stadio di S. Siro, dove i servizi di ordine pubblico saranno notevolmente rinforzati per disposizione della Questura, che pretenderà un dettagliato rapporto da parte dei responsabili): una grande squadra è sempre pronta a sprigionare le fiammate dell'orgoglio e del puntiglio, specialmente quando la contrarietà influiscono ed i risultati precedenti sono inferiori all'attesa.

Abbiamo detto che le condizioni tecniche e morali dell'Inter risultano eccellenti, a un terzo circa del campionato: bisogna aggiungere che i nerazzurri, galvanizzati e lanciati, si batteranno con strenua volontà dal primo all'ultimo minuto, profondendo nella lotta le più riposte energie.

Per tenere a bada il trio Firmani, Angelillo, Lindskog, che sa manovrare e di prima e in velocità, bisogna che la retroguardia juventina sia mobile e attentissima. Il punto di forza dell'Inter è costituito appunto dal trio magistralmente guidato dal tiratore scelto del torneo; dietro non mancano gli alti e bassi di rendimento e di tenuta, anche nel corso di un'unica partita. Il diciottenne Bolchi funziona come un autentico stantuffo, ma non sfugge agli sbandamenti propri dei giovani che intendono strafare; i terzini Fongaro e Guarneri, specialmente se pressati, non sempre raggiungono la dovuta sicurezza e talvolta cadono in orgasmo. Lo stesso Cardarelli lascia sovente qualche perplessità, come il portiere Matteucci, che ha bisogno di essere impegnato e gioco continuo per acquistare e conservare elasticità e colpo d'occhio. Da ciò i frequenti ritorni di Angelillo, la cui classe riesce a intuire i pericoli maggiori, sorti appunto dalle insufficienze altrui.

La compagine nerazzurra ha saputo comunque ritrovare, dopo alcuni anni di involuzione, una maniera di assieme e soprattutto un gioco d'attacco che si ricollegano alle splendenti tradizioni del passato: da ciò il grande richiamo esercitato sulle folle sportive, in un momento eccezionalmente felice per il calcio milanese, che vanta entrambe le squadre al comando della classifica. Domani lo spettacolo assicurerà perfino il respenso: con tale convinzione le moltitudini prenderanno d'assalto lo stadio di S. Siro, questa volta protetto e tutelato come non mai dalle forze dell'ordine. Lo schieramento dell'Inter sarà questo: Matteucci; Fongaro, Guarneri; Invernizzi, Cardarelli, Bolchi; Bicicli, Firmani, Angelillo, Lindskog, Corso.

LEO CATTINI



3 altoparlanti in disposizione tridimensionale (HI - FI) e molti altri dispositivi funzionali automaticamente
BLAUPUNKT
presso i negozi specializzati

Greengas
In CUCINA di ALTA CLASSE funzionante con tutti i GAS
dai MISTI Elettro-gas a completamente elettrici
20 modelli - 80 combinazioni per ogni esigenza di servizio di spazio di spesa
a TORINO presso:
GASISTI - TORINO S. p. A. Via XX Settembre 46 (di fronte al Palazzo del Gas)
Ditta SERRATRICE Giacomo Via Bertola 55
Soc. COMMERCIALE IDRAULICI Via Ettore De Sonnaz 21

DA
POGGIO
VECCHIA SEDE
VIA GARIBALDI 13
angolo via Mercanti
Continua la
GRANDE LIQUIDAZIONE
per
CHIUSURA NEGOZIO
Lanerie - Seterie - Cotonerie
pregiate a
Prezzi sottocosto

CASSETTE PROPAGANDA
CINZANO
OGNI CASSETTA UN PREMIO
TRA I PREMI: Fiat - 1800 gr. luce - Arredamento mobili alloggio completo - [illegible]

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

La spada dei fiordalisi

L'attrice inglese Costance Smith che lo scorso anno tentò il suicidio in un albergo di Milano. Attualmente si trova a Roma impegnata per girare come protagonista un film di cappa e spada dal suggestivo titolo «La spada dei fiordalisi»

CINEGUIDA PER LO SPETTATORE

Drammi della vita e poesia della natura

De Sica, ancora maresciallo - Un delizioso documentario di Disney - Remarque ispira un film - Romanzo d'amore d'una maestrina giapponese - La ragazza Rosemarie

PANE AMORE E ANDALUSIA (Ambrosio) — Novità. Continua la fortunata e interminabile serie dei «Pane e amore». Ritroviamo il maresciallo Carotenuto (De Sica) che se ne fugge in Ispagna per sottrarsi alle nozze con Lea Padovani e incappa nel fascino locale di Carmen Sevilla. A colori per grande schermo.

PERRI (Astor) — Un grazioso documentario a colori recante la prestigiosa firma di Disney, sulla vita di uno scoiattoletto e di altri abitatori del bosco. Con tecnica perfetta un piccolo mondo si anima, intonandosi a un delizioso umorismo. Segue un pittoresco cortometraggio a colori sul magico villaggio «Disneyland Usa».

TEMPO DI VIVERE (Corso) — Tratto da un romanzo di Remarque narra la tragedia della guerra vissuta fra le macerie d'una città tedesca da una coppia di sposi: lui, un soldato che ha perso ogni fiducia nella causa che è costretto a servire fino alla morte; lei, la figlia di un dottore trucidato dalle S.S. Ottimi interpreti e regia efficace. Grande schermo a colori.

IL VENTO NON SA LEGGERE (Cristallo) — Delicato romanzo d'amore fra una maestrina giapponese e un ufficiale britannico sullo sfondo dell'India infestata dalla guerra. Abuso del patetico specialmente nel finale, ma vivaci inserti bellici e avventurosi. Yoko Tani e Dirk Bogarde.

NON VOGLIO MORIRE (Doria) — L'ultima interpretazione di Susan Hayward nella quale la nota attrice americana impersona la figura di una condannata alla camera a gas per omicidio, in una vicenda ispirata a un fatto realmente accaduto negli Stati Uniti quattro anni fa. La regia di Robert Wise. Notevole l'accompagnamento musicale di jazz.

LA RAGAZZA ROSEMARIE (Lux) — Presentato alla Mostra di Venezia e premiato come il miglior film straniero ricalca dal vero la vita e la tragica fine di una cortigiana di alto bordo coinvolta in un losco affare di spionaggio industriale. Una sferzante satira di certi aspetti della Germania d'oggi, interpretata dalla bellissima Nadia Tiller.

KARAMAZOV (Reposi) — Diligente e, a tratti, anche intelligente trascrizione cinematografica del celebre romanzo di Dostoievski, imperniato sul dramma di tre fratelli in lotta col padre ma soprattutto con la propria anima tormentata. Buoni interpreti il calvo Yul Brynner, Maria Schell, Claire Bloom e Richard Basehart. A colori per grande schermo.

UN CONDANNATO A MORTE E' FUGGITO (Romano) — Diretto da Robert Bresson, regista del nobilissimo «Diario di un curato di campagna», ci fa assistere, ora per ora, ai preparativi e alla fuga di un ufficiale francese prigioniero delle SS. in una fortezza. Ispirato a un fatto vero, eccellente per rigore formale e progressione drammatica attraverso il muto colloquio del prigioniero con le poche cose che serviranno all'attuazione del disegno. Ottima anche l'interpretazione.

MOGLI PERICOLOSE (Vittoria) — Film comico centrato sul punto debole della moglie: la gelosia, sfaccettata in tre tipi diversi impersonati da Sylva Koscina, Georgia Moll e Dorian Gray, colle quali giostrano Renato Salvatori, Franco Fabrizi, Mario Carotenuto e Nino Taranto. Regia garbata di Luigi Comencini. Canta Modugno.

Una scena della «Rivista brasiliana» all'Ideal di Torino

La stagione del Regio

La «Butterfly» stasera domani «La Cenerentola»

Questa sera al teatro Carignano ultima rappresentazione di «Madama Butterfly» di Puccini. Dirige l'opera il maestro Ennio Gerelli. Interpreti Kumio Imai, Stefania Malagù, Giacinto Prandelli, Guido Mazzini.

Domani in «matinée» si conclude la stagione lirica autunnale con la «Cenerentola» di Rossini.

Lunedì al Teatro Alfieri

Riduzione agli abbonati dei quotidiani torinesi

L'Associazione Stampa Subalpina ha ottenuto dalla direzione del Teatro Alfieri la riduzione del 30 per cento, su ogni ordine di posti, agli abbonati dei quotidiani torinesi e ai soci del «Circolo della stampa» per l'ultima rappresentazione di «Madame Sans Gene» che avrà luogo lunedì alle ore 15,30.

Per usufruire della riduzione basta presentarsi alle agenzie vendita biglietti o al botteghino del teatro con la fascetta di abbonamento del giornale o con la tessera sociale.

Non ancora annullate le nozze fra la Bergman e Rossellini

Roma, sabato sera.

La Corte d'Appello di Roma ha nuovamente rinviato una decisione definitiva sull'annullamento del matrimonio fra l'attrice svedese Ingrid Bergman e il regista italiano Roberto Rossellini. Fino a che la Corte non abbia preso una decisione in merito, nè Rossellini, nè l'attrice potranno risposarsi.

Visite a Mostre d'Arte

Di Pier Luigi Cesarini, primo allievo di Giorgio De Chirico, poi di Pietro Annigoni (quest'ultimo non era ancora andato a Londra dove lo attendeva la fortuna di ritrarre la regina Elisabetta), si inaugura oggi alla Galleria Martina una mostra. Da De Chirico Cesarini ha appreso la passione per il più minuzioso particolare, ciò che a volte lo porta a tramutare anche una grande tela in una miniatura. Tutti gli oggetti da lui ritratti si staccano dal fondo per virtù delle loro ombre portate, perfino i vecchi fogli di un libro antico, ingialliti dal tempo, sono riprodotti con strabiliante verità. E lo stesso può dirsi per i vasi, gli strumenti, i broccati ed i velluti dei tendaggi che inquadrano i soprammobili, le tazze, i candelieri, tutto insomma il materiale di cui il Cesarini si serve per le sue composizioni. Da Annigoni, invece, ha appreso la fedeltà con la quale egli dipinge i ritratti, particolarmente quelli di donne. L'assomiglianza innanzi tutto, poi l'espressione. Una pittura la sua che non rivela nessuna bizzarria, tutto è a posto, tranquillo, sicuro. Cesarini si muove in un mondo limitato e le piccole cose egli cerca di animare con un soffio di poesia.

s. p.

NOTIZIE E CURIOSITA' DA HOLLYWOOD

Marilyn Monroe viene in Europa

Hollywood, dicembre.

Oramai è cosa certa: Marilyn Monroe attende un piccolo Arthur (o una piccola Marilyn) e, nonostante il suo stato — cosiddetto interessante — la più «sexy» delle bionde si accinge in questi giorni a partire per l'Europa (prima tappa Parigi). Inutile aggiungere che sul set di *Some like it hot*, il film cui prende parte Marilyn, sono alquanto agitati, soprattutto per ricuperare il tempo perduto a causa della recente malattia — immaginaria e reale — della vedette. Dunque, il film sta per essere terminato e Marilyn si appresta al viaggio a Parigi, la metropoli tanto decantatale da suo marito, e a diventare la più felice delle mamme...

Maurice Chevalier, al quale è stato chiesto quali sono le più graziose donne da lui conosciute, senza pensarci su ha risposto: «Mistinguett, la mia Miss, e oggi la vostra Marilyn Monroe». Il creatore di «Valentine» ha subito aggiunto: «Ho settant'anni, ma — ve lo posso dire — sono innamorato di Marilyn». Non c'è da meravigliarsi! Molière disse: «*Le temps ne fait rien à l'affaire...*».

I guai di Borgnine

Ernest Borgnine sembra avere le migliori disposizioni per attirarsi addosso i guai e ingolfarsi in false situazioni. Dopo l'epoca magra, venne «Marty», seguito dal successo e, col successo, arrivarono le seccature. Vi fu l'interminabile causa giudiziaria contro Burt Lancaster, suo produttore, col quale aveva firmato un contratto. Poco dopo, dovette ricorrere nuovamente ai suoi avvocati perchè sua moglie voleva divorziare. Chiuso quel capitolo coniugale, ecco arrivare un nuovo amore nella persona della conturbante messicana Kathy Jurado. Borgnine sarebbe finalmente un uomo felice se i suoi contratti non l'obbligassero a porre migliaia di chilometri fra sè e colei che ama... La produzione di «The summer of the 17th doll» lo ha mandato in Australia e subito dopo, per «Spy and counterspy», gli farà compiere un giro in Germania. «Telefonerò ogni giorno a Kathy», dice commosso il povero Borgnine, che, tuttavia è triste poichè non ignora che le messicane hanno un temperamento vulcanico e che gli assenti hanno talvolta torto...

La corsa all'Oscar

Dopo Audrey Hepburn e la sua *Storia di una suora*, dopo l'*Anna Frank* della giovane Millie Perkins, dopo Susan Hayward che fu una notevole interprete di *I want to live*, dopo la stupefacente Rosalind Russell ritornata con *Auntie mame*, arriva Jean Simmons ad entra in lizza: essa si accinge a conquistare «mister Oscar» con *Home before dark*, una drammatica vicenda in cui interpreta una ragazza colpita da una malattia mentale. Jean Simmons ne ha fatto una personalissima creazione, che è indubbiamente la sua migliore finora. Poichè di solito (e non si sa perchè) sono i film e i ruoli di attori drammatici a essere premiati, è certo che Susan Hayward, Jean Simmons, e fors'anche Millie Perkins, sono attualmente le più quotate a ottenere la prossima statuetta dorata.

Certe figlie di attrici...

Ann Sothern è quella grande vedette di ieri che la tv ha posto insieme a tante altre «stelle» di una volta, le quali attualmente lavorano soltanto per il video. Ann ha una figlia di nome Tish, e Tish vuole assolutamente diventare attrice come sua madre.

**

In America hanno scoperto un nuovo direttore d'opera

Successo a New York del maestro italiano Arturo Basile con "Butterfly" e "Traviata" «Ci ha fatto sentire i brividi con gli um-pa-pa di Verdi», hanno scritto i critici americani

L'America da anni ha aperto la breccia alla musica di tutto il mondo. Nè sazia di musica nuova, di esecutori, di compositori, di cantanti. Le sue sale da concerto si sono raddoppiate, i giovani in particolar modo ne sono attratti, persino nelle università e nei collegi si son formate orchestre. Quest'ansia di conoscere nuova musica, molta musica, di scoprire il compositore nuovo che da tempo di là dell'Oceano invano si cerca, non rende facile il gusto del pubblico e il giudizio della critica; l'America è severa, non accetta dilettantismi. Bastano i nomi degli artisti stranieri che vi hanno trovato fortuna negli ultimi cinquant'anni per confermarlo: da Caruso a Toscanini, da Bruno Walter a Rubinstein, da Mitropoulos alla Callas e alla Tebaldi, fino ai giovani, primo fra tutti il maestro Guido Cantelli, caduto con l'aereo che stava proprio per portarlo negli Stati Uniti.

Tra i giovani italiani che nelle ultime settimane hanno ottenuto un clamoroso successo in America, va ricordato il maestro Arturo Basile, molto noto agli ascoltatori dei concerti lirici alla radio. Al «City Center» il maestro Basile ha diretto quattro opere italiane: Madama Butterfly, La Traviata, Cenerentola, La bohème. *Basterà riportare qualche frammento dei giudizi espressi sulle sue esecuzioni per comprenderne il successo, non solo, ma per comprendere anche quanto sia giovane, giornalistica, aperta, la critica americana.*

Per «Butterfly» il critico del New York Herald Tribune scrive che «Arturo Basile ha rinforzato l'impressione che egli è certamente uno dei migliori direttori nel campo della lirica italiana e che ha saputo dar luce e risalto ad ogni voce, ogni carattere, ogni movimento». Più significativa la critica apparsa sul New York Times per La traviata: «L'esecuzione di Arturo Basile è stata pervasa da una tensione nervosa ed emotiva tale da far diventare i familiari motivi dell'opera una esperienza da brividi. Tre momenti soprattutto sono da ricordare: il duetto Violetta-Germont al secondo atto; al terzo, il duetto Violetta-Alfredo, al ricevimento di Flora; e poi il finale: questi tre brani sono esempi di un'arte che [illegible] sforma la apparente [illegible] semplice «un-pa-pa» [illegible] li nelle pulsazioni vitali di esseri che soffrono».

Anche per Cenerentola, rappresentata in onore della delegazione italiana all'Onu sotto gli auspici del Consolato generale italiano i giornali di New York hanno dato rilievo all'avvenimento; il maestro Basile — dicono concordi — ha brillantemente diretto l'orchestra e i cantanti, riuscendo ad ottenere una recita omogenea e rendendo mirabilmente lo stile di Rossini, in una esecuzione che si potrebbe dire perfetta.

Tra i giovani, dunque, qualche forza nuova. Se per la musica sinfonica l'attesa è oggi rivolta al maestro della Scala Bruno Bartoletti, per la musica lirica (la musica italiana, che ancora ci onora nel mondo) bisognerà guardare ora con fiducia e interesse al nome sempre più affermato di Arturo Basile.

Laura Solari con il figlio Valentino. L'attrice, che il 17 dicembre rappresenterà con Melnati la commedia «Stelle Alpine» alla tv, ha aperto una «boutique» a Milano. Lei stessa disegna i vestiti

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Sul programma nazionale alle 18 *La favola di Orfeo*, musicata da Alfredo Casella - Sul Secondo (ore 21) *La battaglia di Legnano*, di Verdi - Alla televisione (ore 21) *Il musichiere*

SABATO 6 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m. f. I). — Ore 13: Giornale - Carillon - 13,30: Album musicale - Lanterne e lucciole (13,55) - 14: Giornale - 14,15-14,30: Chi è di scena?, cronache del teatro di Achille Fiocco - Cronache cinematografiche, di Edoardo Anton - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,50: André Kostelanetz e la sua orchestra - 17: Giornale - Sorella Radio, trasmissione per gli infermi - 18: «La favola di Orfeo», opera in un atto di Messer Angelo Ambrogini detto il Poliziano; versione ritmica di Corrado Pavolini; musica di Alfredo Casella; direttore Roberto Lupi; maestro del coro Roberto Benaglio; orchestra e coro di Milano - 18,50: Università internazionale Guglielmo Marconi (da New York): [illegible] Tagliacozzo: «L'economia dell'abbondanza» - 19: Estrazioni del Lotto - 19,15: Elezioni [illegible] - 20: Altalena musicale - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: [illegible].

Ore 21,05: «La carrozza di tutti», di Edmondo De Amicis; brani scelti da Gino Pugnetti e presentati dagli attori della compagnia di prosa di Torino; regia di Eugenio Salussolia. Questa trasmissione, realizzata da Gino Pugnetti, è dedicata alla memoria del popolare scrittore, del quale ricorre quest'anno il cinquantenario della morte. [illegible] «La carrozza di tutti» è uno dei più [illegible] libri del De Amicis: esso fu scritto nel 1896, cioè nell'anno della nostra sfortunata campagna africana in Abissinia, e contiene una serie di impressioni [illegible] dell'autore sulle diverse linee del tram e cavallo di Torino. E' quindi, un quotidiano osservatorio di alcuni aspetti di una delle più importanti città italiane fin dal secolo scorso. Nella «Carrozza di tutti» è perciò ritratta tutta un'epoca, i cui aspetti sono espressi nella forma più viva, attraverso il differente profilo umano dei personaggi che lo scrittore incontra. Naturalmente questa comedia è filtrata dalla [illegible] [illegible] che porta l'autore ad esaltare gli aspetti positivi della vita; [illegible] la narrazione si conclude proprio con un gesto di bontà: la riconciliazione del De Amicis con un suo vecchio conoscente, avvenuta su un tram la sera di San Silvestro del 1896 - 22,15: Orchestra della musica leggera, a cura di Tullio Formosa - 22,45: Vetrina dei dischi con [illegible], a cura di Roberto Leydi - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 267,3, Torino m. f. II, Alessandria [illegible]). — Ore 13: Canta Claudio Villa - Flash: istantanee sonore - 13,30: Giornale - 13,45: [illegible] - 14,15: Il discobolo - 15,25: Fantasia - 14,30: Schermi e ribalte: rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara - 14,30-15: Trasmissioni regionali - 14,45: [illegible] - 16: Giornale - 16,15: Panorama musicale per tutti - 16,45: Album di canzoni: Aldo Alvi, Alma [illegible], Ileana Fiore - 18: Terza pagina: Mario Dell'Arco: «Carnaval, cinquant'anni dopo»; «Jazz in vetrina», di [illegible] e Micocci; «Guida d'Italia», prospettive turistiche di M. A. Bernoni - 17: La mascherina: varietà musicale di Attilio Spiller con interventi di Achille Campanile; compagnia di riviste di Milano; orchestra diretta da Mario Consiglio; regia di Giulio Scarnicci - 18: Giornale - «Lorenzo Benoni», romanzo di Giovanni Ruffini; adattamento di Franco De Loschi; regia di Vittorio Brignole (sesta e ultima puntata) - 18,30: Canta Oscar Carboni - 18,45: Tavolozza musicale Ricordi - 19: Il sabato di Classe unica: risposte agli ascoltatori: «Tempo della dogana. Documenti di vita pubblica in Amalfi, Pisa e Genova» - 19,30: Altalena musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Passo ridottissimo: varietà musicale in miniatura - Cinè: settimanale di attualità cinematografiche, di Lello Bersani.

Ore 21: «La battaglia di Legnano», tragedia lirica in quattro atti di Salvatore Cammarano; musica di Giuseppe Verdi. Interpreti: Albino Gaggi, Rolando Panerai, Caterina Mancini, Amedeo Berdini, Albino Gaggi, Edmea Limberti.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 355,9, Torino m. f. III). — Ore 19: Comunicazione della Commissione italiana per l'Anno geofisico internazionale - [illegible] geniali - Capitalismo del lavoro - 19,15: John Eaton: «Dialogue pour deux violons» - Herbert Brun: «Pezzo per quartetto d'archi» - 19,30: Il pensiero federalista in Italia, a cura di Magda da Passano - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: I. Albeniz: «Iberia» (I libro); G. Fauré: «Quartetto op. 121» - 21: Il Giornale del Terzo: note e corrispondenze sui fatti del giorno - 21,20: Piccola antologia poetica: Pierre Ronsard - 21,30: Concerto diretto da Nino Antonellini.

TELEVISIONE

Ore 14-15,15: Telescuola (corso di Avviamento professionale a tipo industriale): 14: Lezione di francese, prof. Torello Borriello; 14,40: Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, prof. Gaetano De Gregorio - 17-18: La Tv dei ragazzi: Avventure in libreria: rassegna di libri per ragazzi - Strumenti e percussioni: documentario della National Film Board of Canada - «Il pescatore e il pesciolino», fiaba di cartoni animati - 18,30: Telegiornale (edizione del pomeriggio ed Estrazioni del Lotto) - 18,50: Passaporto n. 2: lezioni di lingua francese, a cura di Jean Barbet - 19,10: Sindacato della Tv, a cura di Emilio Garroni - 19,30: Quattro passi tra le note: programma di musica leggera, con l'orchestra diretta da William Galassini; realizzazione di Vittorio Brignole - 20: Cinema segreto: servizio di Edoardo Fiery - 20,15: Made in Italy: L'industria degli olii da semi e della margarina, servizio di Francesco Tiellung - 20,30: Telegiornale (edizione della sera) - 20,50: Carosello.

Ore 21: Garinei e Giovannini presentano: Il musichiere, gioco musicale a premi condotto da Mario Riva; con l'orchestra di Gorni Kramer; scene di Mario Chiari; regia di Antonello Falqui.

Ore 22: Manar Luaidi presenta: La Luna a due passi. Manar Luaidi inizia oggi una serie di trasmissioni televisive a periodicità fissa, che si propongono di presentare argomenti e fatti della più varia natura e che la stragrande maggioranza del pubblico non è in grado di osservare direttamente. In questo primo servizio Luaidi vuol dimostrarci come persino Giulio Verne, giustamente considerato il gigante nel campo delle mediate e meravigliose intuizioni sulla conquista della scienza, sia stato, quasi «battuto», negli ultimi cinquant'anni, dalla fulminea straordinaria progressione delle vittorie realmente ottenute dall'uomo nel cielo e tra le stelle - 22,45: Telegiornale (edizione della notte).

DOMENICA 7 DICEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 9: Musica sacra - 9,30: S. Messa - 10: Radiocronaca del varo della «Leonardo da Vinci» - 12: Musica in piazza - 12,30: Fiabilgraf [illegible] - 13: Giornale - 13,30: Album musicale - 14: Giornale - 14,15: Canzoni per tutti - 14,30: Musica operistica - 15: Canzoni e ritmi - 15,30: Secondo tempo di una partita del Campionato naz. di calcio, serie A - 16,30: Il signor X - 17,30: Concerto sinfonico - 19: Musica da ballo - 20: Altalena musicale - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: «Turandot», opera di Puccini - Voci dal mondo - Giornale - Al termine: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Notizie del mattino - 10,15: La domenica delle donne - 11,45: Sala stampa sport - 12: Basel presenta Basel - 13,30: Giornale - Sportivissimo - 14,40: Diario di un uomo tranquillo - 15: Il discobolo - 15,30: Orchestra Olivieri - 16: Festival - 17: Musica e sport - 18,30: Ballate con noi - 19,30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20,30: Venticinquesimo ora (I tempo) - 21,30: Miniatura operistiche - 21,45: Primavera Europa - 22,30: Domenica sport - 23: Orchestra Napoli e Sciorilli.

TELEVISIONE. — Ore 10: La Tv degli agricoltori - 10,40: Ripresa diretta da Genova del varo della «Leonardo da Vinci» - 11,30: S. Messa - 12: Sguardi sul mondo - 16,30: Pomeriggio sportivo - 17: La Tv dei ragazzi - 18: Ritratto di attore - 18,30: Telegiornale - 18,45: «Ricordo la mamma», commedia - 19,45: Ritmi d'oggi - 20,10: Cronache [illegible] - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Disneyland - 21,50: Music Hall - 22,50: La domenica sportiva - Telegiornale.

Nelle numerose e spaziose vetrine e soprattutto negli interni dei negozi

Tadini Lambertenghi

TORINO p. Castello, 161

MILANO c. di P. Genova, 6

MILANO F.lli LAMBERTENGHI c. B. Ayres, 17

GENOVA via Luccoli, 60 66 r

NOVARA largo Cavour, 2

COMO via Plinio, 2

VERCELLI p. Cavour

CASALE M. p. Mazzini

VIGEVANO p. Ducale, 1

potrete ammirare gli originali e ultimi modelli dei

PALETOTS

per Uomo - Signora e Ragazzi

Un concetto nuovissimo di vendita ed un efficente sistema di distribuzione e di rotazione delle merci fra le 9 succursali della

Tadini Lambertenghi

permettono al compratore UN RISPARMIO di almeno il 15% sui prezzi delle concorrenze

ULTIME NOTIZIE

Il nuovo volto della Camera francese

Incarichi speciali di De Gaulle agli ex-ministri non rieletti

Doppia pensione per Robert Lacoste - Faure farà il sindaco - Mitterrand scrive un libro su Lorenzo il Magnifico

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

A Palazzo Borbone i nuovi deputati affluiscono a gruppi compatti, per presentarsi agli uscieri — personaggi importantissimi all'Assemblea nazionale — per esaminare le numerose sale, abituarsi a circolare nei corridoi, vedere dove sono i bar, dove si trovano l'ufficio postale, il barbiere, la sala di ginnastica e di scherma, la biblioteca e via discorrendo. Molti ex-deputati rieletti sono ugualmente ritornati e circolano nella sala «dei passi perduti» per far vedere che, loro, non sono stati battuti. I vinti, invece, dopo aver fatto una breve visita, destinata soprattutto a sbarazzare la loro scrivania il loro armadio, che dovranno essere attribuiti ad altri, sono spariti quasi completamente.

Cosa faranno ora che hanno perso il mandato parlamentare? Gli ex-deputati poujadisti, tutti proprietari di un commercio o di almeno una bottega, sono ritornati ai loro affari. In quanto agli altri, non sembra che siano molto imbarazzati e sembrano comunque pure disposti ad abbandonare la politica.

E' così che il radicale dissidente André Morice, battuto nella regione di Nantes, di cui era deputato dal 1946 ed animatore del «Centro repubblicano», nuovo gruppo politico che avrà almeno una ventina di rappresentanti alla Camera che resteranno con le destre, ha ripreso i contatti col Partito Radicale per tentare la riunificazione dei due gruppi. Proprietario di una importante azienda di lavori pubblici, egli non ha preoccupazioni finanziarie e si potrà quindi dedicare completamente alla realizzazione della sua nuova ambizione. Anche il ministro democristiano del Lavoro, Paul Bacon, di cinquantun anno, ex-disegnatore di mobili, non abbandonerà la politica. Il suo partito lo utilizzerà come specialista dei problemi sindacali, che egli conosce effettivamente in modo perfetto, ed è anche probabile che possa figurare nel futuro governo, come ministro del Lavoro.

Una sorte analoga è prevista per il socialista Robert Lacoste, di cui si parla per certe eventuali «missioni» speciali. Anche lui è tranquillo dal punto di vista finanziario avendo, a 51 anno, due pensioni, quella di ex-funzionario del Ministero delle Finanze e quella di ex-deputato. Inoltre è Presidente del Consiglio di amministrazione della Società del Gas e della Elettricità di Francia. Non è quindi preoccupato per l'avvenire. Un caso simile è quello del socialista Eugène Thomas. E' stato per diecine di anni, sotto la Terza e la Quarta Repubblica, Ministro delle Poste e Telegrafi e nessuno meglio di lui conosce certi problemi. Anche lui ha due pensioni: quella di maestro di scuola e quella di deputato. Ma ha soltanto 55 anni e si dice che il generale De Gaulle abbia intenzione di utilizzare la sua competenza.

Nemmeno Jules Moch, socialista, è preoccupato. E' stato battuto alle elezioni, ma rimane delegato della Francia all'Onu, nella Commissione per il disarmo, e il disarmo non è imminente.

In quanto a Edgar Faure, egli ha dichiarato che finalmente avrà tempo di occuparsi del suo comune, Port Lesney, di cui è sindaco da molti anni, e del suo Dipartimento, il Jura, di cui è consigliere generale. Inoltre è membro di varie organizzazioni internazionali e ora avrà la possibilità di fare i viaggi che prima non poteva effettuare. E' stato già invitato da Nehru. Infine, s'occuperà del suo studio di avvocato e terminerà un libro [illegible] di Turgot.

Anche l'avv. Isorni, che fu difensore di Pétain, si dedicherà soprattutto alla sua professione e alla attività letteraria. Ha già incominciato a scrivere un volume intitolato «Riflessioni e ricordi di otto anni di vita pubblica». Un libro che, a quanto pare, sarà incendiario. François Mitterrand, invece, è meno vendicativo. Il libro che finalmente avrà il tempo di finire è una biografia di Lorenzo il Magnifico. Poi vedrà. E' convinto che la Camera attuale non vivrà a lungo.

Per Edouard Bonfous non c'è nessun problema da risolvere. Egli è professore all'Istituto degli Alti Studi Internazionali e intensificherà i corsi di Geografia Economica. Anche lui potrà terminare ora i tomi terzo e quarto della sua storia della Terza Repubblica, se le conferenze che è stato già invitato a fare in molti paesi glie ne lasceranno il tempo.

Più difficile sembra il caso del socialista Gérard Jaquet, che ha dichiarato di voler riprendere la sua professione di medico. E' redditizia, certo, ma da molti anni egli l'ha abbandonata e quindi non ha più una clientela. Dovrà ricominciare da capo, ma non gli mancheranno gli appoggi del Partito, come non mancheranno ad Albert Gazier, che prima della guerra era commesso in una libreria. Ora, dopo essere stato a varie riprese ministro dell'Informazione e ministro del Lavoro, desidera trovare la gerenza di una libreria, ma non intende abbandonare la vita politica, a 50 anni. L'ala sinistra del partito socialista lo sostiene e c'è anche chi vede in lui il successore di Guy Mollet alla carica di vice-segretario del Partito.

Gli ex-deputati battuti alle recenti elezioni, insomma, non andranno ad ingrossare le schiere dei disoccupati.

Loris Mannucci

In un messaggio al premier inglese

Kruscev riconferma la sua «idea» per Berlino

Adenauer assicura alla città l'appoggio economico di Bonn - Domani elezioni municipali nei settori occidentali: scarse possibilità per i comunisti

Londra, sabato sera.

Il primo ministro sovietico Nikita Kruscev ha risposto al messaggio personale inviatogli dal primo ministro britannico MacMillan, nel quale questo ultimo aveva riaffermato l'intenzione della Gran Bretagna di rimanere a Berlino Ovest.

Il Foreign Office ha reso noto che la risposta di Kruscev è stata consegnata al ministro degli Esteri Selwyn Lloyd ieri mattina dall'incaricato di Affari sovietico a Londra, Rochin. Non esiste alcuna indicazione ufficiale del contenuto del messaggio di Kruscev, ma si è appreso che esso non modifica la già annunciata proposta di Mosca di fare di Berlino Ovest una «città libera».

La Polizia di confine della Baviera ha reso noto intanto che le autorità della Germania orientale stanno costruendo una seconda barriera di filo spinato lungo la frontiera con la Germania occidentale. Alcune strade che portano al confine sono state interrotte con blocchi di cemento armato.

Pare che nella Germania orientale vi sia una penuria di filo spinato appunto perché tutto quello disponibile è stato usato per la costruzione della nuova «cortina di ferro». La barriera rinforzata ha lo scopo di impedire il flusso di profughi dalla Germania Est alla Repubblica Federale.

Il cancelliere Adenauer ha tenuto ieri pomeriggio un discorso a circa 4000 operai delle officine «Borsig» di Berlino-Ovest. Egli ha dichiarato in particolare: «Sono convinto che non accadrà nulla. Voi potrete essere assolutamente tranquilli e dedicarvi con calma alle vostre occupazioni. La economia berlinese sarà sostenuta per permettere alla popolazione di condurre la sua lotta per la libertà». Il cancelliere ha aggiunto che la Germania Federale «fa grandi sacrifici per aiutare Berlino». «Ciò è assolutamente necessario e questo aiuto sarà proseguito. Gli interessi di Berlino sono anche quelli della Repubblica Federale».

Gli osservatori ritengono che i comunisti avranno scarse possibilità di ottenere un seggio al Parlamento di Berlino-Ovest nelle elezioni che si svolgeranno domenica. La battaglia per i 133 seggi verrà combattuta principalmente fra i social-democratici, che hanno ora una maggioranza di due seggi, ed i cristiano-democratici di Adenauer. Gli iscritti a votare sono in totale un milione e 760 mila, cioè 70 mila in più che nel 1954.

Al «Waldorf Astoria» di New York

Grace di Monaco interrompe una serata per il gesto di un ballerino

New York, sabato sera.

Un incidente ha turbato il soggiorno negli Stati Uniti dei sovrani del Principato di Monaco, soggiorno di carattere privato ma tuttavia non mancano le cerimonie semiufficiali.

In un impeto di collera la principessa Grace Patrizia ieri sera ha interrotto improvvisamente un ballo cui partecipava insieme col consorte all'hotel Waldorf Astoria. Il gesto inatteso lasciava perplesso lo stesso principe Ranieri ed attirava gli sguardi di tutti i presenti. Rossa in volto e tenendo nervosamente il fazzoletto davanti alla bocca Grace si avviava quasi di corsa verso il palco reale, dove poco dopo veniva raggiunta dal marito.

Non è stato possibile conoscere esattamente che cosa abbia così profondamente turbato la principessa. Si ritiene tuttavia che durante la danza un ballerino, un po' alticcio, l'abbia sfiorata in un modo da lei ritenuto sconveniente.

Il ricevimento, organizzato dalla «Crysler Co.» a beneficio dei mutilati di guerra, aveva attirato il fior fiore della società nuovayorchese.

Fra gli invitati si notavano il gioielliere Harry Winston, colui che donò all'istituto smithoniano il famoso diamante «Hope», la signora Little Hull, presidentessa dell'Associazione per l'assistenza ai mutilati, e personalità del mondo degli affari, del teatro e della politica. Harry Winston aveva organizzato una mostra di preziosi fra cui spiccavano il più grande zaffiro del mondo, di 337 carati, già appartenuto alla Grande Caterina, nonché un diamante di 80 carati posseduto un tempo dalla principessa ereditaria del Nepal.

La nipote dello Scià si chiama «Figlia della Luna»

Teheran, sabato sera.

Alla figlia della principessa Shahnaz, nata martedì scorso è stato imposto stamani il nome di Mahnaz (Figlia della Luna).

Freddo nell'Ampezzano

—25 gradi a Misurina

Trento, sabato sera.

Temperature siberiane sono state registrate questa mattina nella nostra regione e nelle Dolomiti: meno 14° in val di Sole; meno 16° in valle di Fassa, meno 20° al Passo di Falzarego e in altri valichi delle Dolomiti. La punta massima del freddo è stata raggiunta a Misurina, sopra Cortina d'Ampezzo, ove il termometro è sceso nelle prime ore di stamane fino a 25 gradi sotto zero; a Cortina meno 15°, a Bolzano meno 10°.

Grace di Monaco col marito al ballo del Waldorf Astoria di New York. La principessa abbandonava improvvisamente la sala perché un ballerino un po' alticcio l'aveva sfiorata in modo da lei ritenuto sconveniente (Telefoto)

Alla Caxton Hall di Londra, l'attrice Miriam Bru sposerà domani l'attore tedesco Horst Buchholz che sta attualmente interpretando negli Studi di Pinewood il nuovo film «Tiger Bay». I due attori si erano conosciuti in Germania l'estate scorsa durante la lavorazione del film «Resurrezione» (Telefoto da Londra a «Stampa Sera»)

Processo per un clamoroso furto di gioielli a Saint-Tropez

Aprì al giovane amico la cassaforte dell'hôtel

La donna, gerente dell'albergo, si fece poi legare e imbavagliare per far credere a una rapina - Fra le vittime del colpo, che fruttò alla coppia 80 milioni di franchi, un commerciante in diamanti - Come i due malviventi vennero smascherati dalla polizia - L'autore dell'impresa scriveva in carcere le sue memorie per farne un film giallo

Nostro servizio particolare

Nizza, sabato sera.

Il clamoroso furto di gioielli avvenuto cinque anni fa all'Hôtel Aioli di St. Tropez, avrà il suo epilogo alla Corte d'Assise del Varo, a Draguignan, in questi giorni. Si inizia infatti martedì prossimo il processo a carico di André Bonnin, detto «Patrice», e di Clotilde Seggiaro. Quest'ultima è accusata di complicità. L'uomo, un bel giovanotto alla Yul Brynner, ha 33 anni, la donna, gerente dell'albergo, ne ha 38.

Il 27 agosto 1953 un commerciante di diamanti, l'on. Hayat, e la moglie giungevano all'Hôtel Aioli di St. Tropez e affidavano alla gerente Clotilde Seggiaro un cofanetto e una tasca di pelle contenenti una partita di gioielli del valore di 74 milioni di franchi e una somma di oltre mezzo milione in denaro liquido. Amico intimo del proprietario dell'albergo, Philippe Bourdenx, detto «Tallien», era presente alla consegna dei preziosi un giovanotto elegante, che aveva visto aprire la cassaforte e chiudervi il piccolo tesoro. Costui era appunto André Bonin, detto «Patrice». Qualche giorno dopo, il 28 agosto, verso le quattro del mattino, alcune persone abitanti nelle vicinanze dell'albergo, udivano delle grida di aiuto provenienti dalla camera della gerente, la quale veniva scoperta di lì a poco coi piedi e mani legati e un asciugamani di spugna che le fasciava il viso. La Seggiaro, liberata, dichiarava che due sconosciuti, armati di coltello e rivoltella, si erano introdotti nella sua stanza dal balcone e l'avevano costretta a consegnar loro l'intero contenuto della cassaforte, posta nella stanza vicina alla sua; poi l'avevano legata e imbavagliata e se n'erano andati. L'ammontare del furto veniva stabilito in 78 milioni di franchi in moneta. L'8 marzo 1954, la gerente, la cui versione dei fatti conteneva parecchie stranezze, veniva accusata di complicità nel furto; ma la donna non mu- [illegible] da. Rassicurato, dopo un anno di prudente attesa, il bel «Patrice» iniziò una serie di viaggi e non rifiutandosi nulla cominciò a vendere i gioielli. Nella primavera del '56 un gioielliere di Tangeri sollecitava da un commerciante di diamanti parigino il suo parere sul valore di otto perle stimate a quindici milioni di franchi che «Patrice» gli aveva venduto. Il commerciante era il signor Hayat, il quale si venne così a trovare davanti alle perle di uno dei più belli dei suoi gioielli che aveva depositato all'hôtel Aioli. Dopo ventidue mesi di inchiesta, il 3 giugno 1956, Bonnin, la cui identità era stata svelata dal gioielliere di Tangeri, veniva arrestato dal commissario Mattei della 9ª Brigata Mobile, in un albergo dei Campi Elisi.

Condotto nei locali della polizia di Marsiglia il giovane malvivente veniva smascherato e da quel momento, buon giocatore, confessò senza reticenze le circostanze del colpo che aveva perpetrato, disse, da solo. Una parte dei gioielli venivano ritrovati in un nascondiglio svelato dallo stesso «Patrice»: valevano circa 50 milioni di franchi. Bonnin aveva venduto diamanti, zaffiri e smeraldi a un gioielliere di Madrid, altri gioielli si trovavano in una cassaforte della Banca Ispano-Americana della stessa città. Messa a confronto con Bonnin davanti al giudice istruttore Fosse-Galtier di Draguignan, dopo lunghe reticenze Clotilde Seggiaro finì per ammettere che aveva riconosciuto il suo aggressore, ma soltanto all'atto in cui questi la imbavagliò. Entrambi venivano avviati alle prigioni di Draguignan.

Ed ecco che il 13 dicembre 1957, dopo un lungo periodo di ottimo comportamento in carcere, dove stava scrivendo la sua romanzesca vicenda con l'idea di farne un film giallo, André Bonnin tentò di evadere in compagnia di due altri detenuti, ma veniva catturato appena ebbe a superare il muro di cinta. «Patrice» sarà difeso dall'avvocato Barles di Draguignan, mentre Clotilde Seggiaro avrà come difensore l'avvocato Filippi del Tribunale di Marsiglia. Saranno ascoltati ventisei testimoni.

m. r.

Sono stati assolti i due amanti di Camaiore

Insufficienza di prove - La tremenda accusa: uccisione per folgorazione di una loro figlioletta - Contro la sentenza presenterà ricorso il Procuratore Generale che aveva chiesto la condanna all'ergastolo dei due imputati

Lucca, sabato sera.

Il processo contro i due amanti di Camaiore — Eugenio Graziani ed Alice Bicicchi — si è concluso ieri sera in Corte d'Assise dopo tre giorni di udienze combattute e in certi momenti arroventate. L'epilogo è stato quello che tutti, ad eccezione di pochi, prevedevano: assoluzione dalla gravissima accusa — uccisione per folgorazione della piccola Simonetta (figlia naturale della Bicicchi) di cui si attribuiva la paternità al Graziani — che li aveva portati dinanzi alla giuria popolare. I due imputati hanno sempre negato di essere gli autori dell'atroce delitto. C'è stato un momento, durante la deposizione di un benestante di Camaiore, già padre di un figlio della Bicicchi e indicato anche come genitore di Simonetta, in cui il processo ha assunto toni altamente drammatici.

L'udienza di ieri mattina è stata completamente occupata dall'avv. Enrico Maionchi, del Foro di Lucca, il quale ha controbattuto in linea di fatto e di diritto, le argomentazioni della principale accusatrice, Marianna Biagi. «Marianna Biagi — ha detto l'avvocato — è una calunniatrice». Il difensore ha poi chiesto l'assoluzione con formula ampia della sua cliente. Nel pomeriggio riassumeva la discussione l'avv. Giuseppe Martin di Firenze, secondo difensore del Graziani, il quale ha fatto il punto preciso delle singole posizioni per accertare ancor di più la tesi della difesa: innocenza completa.

Dopo una breve replica del Procuratore Generale, dottor Sagre, la Corte alle 17 si è ritirata in camera di consiglio, dove è rimasta fino alle 19.30. Dinanzi ad un'aula gremitissima, il Presidente dott. Monaco ha letto il dispositivo della sentenza: Eugenio Graziani e Alice Bicicchi vengono assolti dall'accusa di omicidio aggravato premeditato, in persona della piccola Simonetta, per insufficienza di prove. La Bicicchi è stata però condannata a un anno di reclusione perché quando venne interrogata dal Procuratore della Repubblica dichiarò di essere incensurata, mentre aveva invece riportato una condanna per furto. I due sono stati subito scarcerati. Essi erano detenuti nelle carceri da circa un anno e mezzo, essendo stati arrestati il 13 giugno 1957.

Contro la sentenza ricorreranno in Appello il Procuratore Generale, che aveva chiesto la piena affermazione della responsabilità dei due imputati e la loro condanna all'ergastolo, e anche i difensori, che aspirano all'assoluzione con formula piena: cioè per insussistenza del fatto.

Alle Assise di Imperia

Richiesto l'ergastolo per l'omicida di Vallecrosia

Imperia, sabato sera.

E' proseguito stamane alle nostre Assise il processo a carico del ventenne Antonino Marasco, accusato di aver ucciso a rivoltellate la sorella Rosina e il suo amante.

Il procuratore generale dottor Torres durante la sua requisitoria ha stigmatizzato la mancanza della parte civile sottolineando il fatto che i familiari dei due assassinati si sono dimostrati chiaramente favorevoli all'imputato. Sostenuta la premeditazione, il dott. Torres ha soggiunto che vengono a cadere anche i motivi d'onore. Ricordato poi che l'imputato, appena fermato dai carabinieri, ha dichiarato: «Se non lo avessi fatto lo rifarei», ha concluso chiedendo per Antonino Marasco la pena dell'ergastolo. Per mercoledì è prevista la sentenza.

Al tribunale di Mondovì

Un avvocato assolto dall'accusa di appropriazione

Mondovì, sabato sera.

L'ex-sindaco di Benevagienna, avv. Giovanni Battista Fea, è stato assolto ieri dal Tribunale di Mondovì dall'imputazione di appropriazione indebita. L'avv. Fea era stato accusato, tre anni or sono, da un suo cugino, Luca Fea, di essersi appropriato della somma di un milione da lui affidatagli col preciso incarico di consegnarla all'autotrasportatore Giovanni Bottero. L'avv. Fea, che a quell'epoca, oltre ad essere sindaco di Benevagienna, era pure amministratore di una industria dolciaria locale, unitamente al Bottero, versò lo stesso giorno tale somma, a nome del Bottero stesso, sul conto bancario della società. Mesi dopo il Luca Fea denunciava l'ex-sindaco per appropriazione indebita, poiché nel frattempo l'industria dolciaria era fallita.

Nel giudizio di primo grado l'avv. Fea era stato assolto dal pretore di Carrù poiché il fatto non costituisce reato. Contro tale sentenza l'imputato s'era appellato per i soli interessi civili; sostenendo che con la sua querela il cugino aveva agito con colpa grave, l'ex-sindaco di Benevagienna invocava il risarcimento dei danni e il rimborso delle spese processuali sostenute.

Il Tribunale, mentre ha confermato la piena assoluzione dell'imputato, ha accolto parzialmente le richieste dello stesso, condannando il querelante Luca Fea al pagamento delle spese del giudizio di primo grado.

Stanotte sull'autostrada Torino-Milano

Scaraventato dall'auto rimane appeso a un reticolato

Lo sventurato (probabilmente colto da malore) è morto sul colpo - A Occhieppo Superiore: una donna con due bimbe travolte da una macchina; la prima è deceduta, le piccole sono ferite - A Casale: operaio investito ed abbandonato

Santhià, sabato sera.

Una terrificante sciagura è avvenuta ieri sera verso le 23 al km. 61,500 da Torino sull'autostrada per Milano: un'«Aurelia Granturismo» targata To 178.717, della ditta "Siemat" di Torino, con sede in corso Peschiera 93, pilotata da certo Rinaldo Minetto fu Ettore da Villafranca, proveniente da Milano e diretta a Torino, forse a causa di malore o improvvisa sonnolenza del conducente, è uscita di strada dopo aver urtato con violenza contro un palo sostenente un cartello pubblicitario, appena oltrepassato il ponte sull'Elvo.

Scaraventato dalla macchina, il Minetto è rimasto appeso, ucciso all'istante, al reticolato che fiancheggia la strada. Così è stato rinvenuto dai primi accorsi sul luogo della disgrazia. La macchina, dopo l'urto, percorreva ancora oltre centocinquanta metri, schiantandosi quindi in una fitta boscaglia. Mancano per ora più dettagliati particolari sull'impressionante sciagura.

Il cadavere del Minetto, dopo le constatazioni di legge, è stato, a mezzo di un'autoambulanza della Croce Rossa, trasportato alla camera mortuaria del cimitero di Santhià.

Nei pressi di Occhieppo Superiore una 1100 familiare guidata dall'autista trentottenne Primo Lampo, ieri pomeriggio ha travolto la casalinga cinquantatreenne Maria Pavignano ved. Migliatti e le scolarette Laura Ferro e Vanda De Stefani, ambedue di 7 anni, che camminavano sul ciglio della strada. La Pavignano è morta all'ospedale cittadino dopo un'ora di agonia, mentre le due bambine sono rimaste ferite gravemente. Il Lampo se l'è cavata invece con molto spavento.

Il pauroso incidente, a quanto risulta, è avvenuto in seguito a una brusca sterzata del Lampo per non investire un motociclista che era sbucato improvvisamente da una via laterale, attraversandogli la strada.

La Pavignano, che abitava a nemmeno cinquanta metri dal luogo della sciagura, accompagnava a scuola la nipotina e la figlia dei vicini di casa. Dopo un pauroso sbandamento, l'auto piombava sulle tre sventurate, le trascinava per parecchi metri e finiva nel fossato laterale. La Pavignano e le due bambine, che erano rimaste sotto la macchina, venivano estratte dallo stesso automobilista con l'aiuto di persone subito accorse, e trasportate senza indugio all'ospedale.

Più gravi sono le condizioni di Laura Ferro, che ha riportato lesioni giudicate guaribili in quasi due mesi.

Un uomo — identificato poi per l'operaio Cesare Bonvillani di anni 56 — è stato trovato la notte scorsa ferito e rantolante in regione Cassa, quasi alla periferia di Casale, sulla provinciale per Valenza. Trasportato all'ospedale, gli sono state riscontrate lesioni interne, parecchie costole fratturate, la gamba e il braccio sinistro rotti e grave choc traumatico. In un momento di lucidità il Bonvillani ha detto: «Mi è piombato alle spalle»: poi è nuovamente svenuto.

Avvertita la polizia, è accorso il maresciallo Orlandini che ha trovato la bicicletta del Bonvillani contorta in un fosso ed ha rilevato sulla strada tracce evidenti di una brusca frenata di un'auto. Si è potuto così stabilire che l'operaio casalese, smontato dal suo turno di lavoro nella notte, si dirigeva in bicicletta alla sua abitazione, situata in un cascinale a circa un chilometro dal luogo della disgrazia, quando veniva travolto e abbandonato da uno sciacallo della strada. Attivissime indagini sono in corso per identificarlo.

Pauroso risveglio d'una madre

Un bruto avanzava verso il letto della figlia

Napoli, sabato sera.

Di una terrificante avventura è rimasta vittima una signora, Vincenza Amoroso, che ieri notte verso le 2,15 al numero 10 di via Croce di Chiaiano ove abita, avendo udito uno scalpiccio si svegliò di soprassalto. La donna, una vedova che vive sola con la figlia Maria, una graziosa quindicenne, alzatasi dal letto andò a guardare se tutto era in ordine nella camera ove dormiva la giovinetta. Ma nell'aprire la porta rimase agghiacciata dal terrore: arrampicatosi evidentemente dalla via ed entrato da un balcone non ben chiuso, un uomo avanzava verso il letto della figlia. Alto, senza giacca, con il petto e le braccia villosi, il viso sconvolto da un orrido ghigno, il bruto si avvicinava a piedi nudi verso il letto ove ignara la ragazza dormiva.

Facendosi forza nonostante che la paura l'avesse paralizzata, la donna dette un grido. Immediatamente mentre la figliuola si svegliava di colpo l'uomo con nel volto un'orribile espressione d'ira si avventò sulla madre percuotendola a sangue e lasciandola a terra svenuta. Quando richiamata dalle invocazioni della giovane accorsa presso la madre salì su gente, lo sconosciuto era sparito. Alla Amoroso al «Pronto soccorso» dell'ospedale de «I Pellegrini» venivano medicate alcune ferite lacero-contuse al cuoio capelluto e alla regione parietale sinistra.

E' morto all'istante

Si schianta con la moto contro un autotreno

Casale, sabato sera.

Ad un improvviso malore — probabilmente provocato dal freddo intenso di stamane (8 gradi sotto zero) — si attribuisce la causa di un mortale incidente avvenuto sulla provinciale Torino-Casale, nel tratto rettilineo tra Pozzo, Fontanile e Murisengo.

Il muratore Balbi Dario di anni 45, da Murisengo, diretto a Mombello Monferrato per lavoro, perdeva il comando della sua motocicletta andando a sfracellarsi contro un autotreno carico di ghiaia con il quale incrociava in quel momento, pilotato dall'autista Mantella Giuseppe di 50 anni, della ditta Anselmo di Murisengo. La morte del Balbi è stata istantanea.

Si apre a Bordighera la Mostra dei fiori

Bordighera, sabato sera.

Alla Mostra floreale, che questo pomeriggio viene inaugurata dal ministro Colombo, sono esposti circa venticinquemila garofani, il trenta per cento dei quali è inedito e attende il battesimo. La Mostra occupa una superficie di oltre quattromila ettari quadrati; l'interno è diviso in cinquanta aiuole dai lati disuguali. Sempre nell'interno è stato costruito un giardino e sono stati sistemati alcuni laghetti attorno ai quali sono le più belle e desiderate rose. Curato anche nei particolari il reparto «affini»: dagli anticrittogamici agli attrezzi.

Oltre ad interessare un vasto pubblico — questa esposizione giunta ormai alla ottava edizione — richiama l'attenzione dei tecnici e serve a produrre contatti fra espositori e clienti. Gli espositori sono numerosi, e provengono da ogni parte d'Italia oltre che dalla Francia e dall'Olanda. La chiusura della Mostra è fissata per il 14 dicembre.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Tenta di strangolare la sua giovane figlia

Quindi chiude fuori casa, in piena notte, al freddo, la moglie e altri tre figli - Padre snaturato arrestato all'alba a Melegnano

Milano, sabato sera.

Questa mattina, verso le 4.30, si è presentata alla caserma dei carabinieri di Melegnano una giovane sommariamente vestita, che chiedeva, angosciata, l'aiuto dei militi. La ragazza, Maria Ferrari di 18 anni, abitante a Riozzo, una frazione di Melegnano, dichiarava che, dopo un ennesimo litigio, suo padre, Pietro di 45 anni, aveva tentato di strangolarla.

Ai carabinieri, che subito si sono recati all'abitazione della giovane, si è presentato un triste spettacolo: i militi hanno infatti trovato in mezzo al cortile, semiparalizzati dal freddo, indossanti la sola camicia da notte, la moglie del Ferrari, Emilia Chiodaroli, di 47 anni e tre figli: Giuseppina di 16, Francesca di 14 e Angelo di 13. I quattro si stringevano l'uno all'altro scossi dai brividi. Il padre, invece, era comodamente coricato in casa, con la porta chiusa a chiave e catena di sicurezza.

Quando i carabinieri riuscirono a entrare nell'alloggio, traevano in arresto il Ferrari. Come si poteva accertare dai primi interrogatori, già da parecchi anni l'esistenza della famiglia Ferrari era quanto mai burrascosa a causa del pessimo carattere dell'uomo.

Questa notte poi il Ferrari, nel corso di una ennesima lite, tentava di effettuare ciò che da tempo aveva minacciato: cercava cioè di strangolare la figlia Maria. Il suo figlio minore, Angelo, però, si è messo a gridare e ha fatto accorrere gli altri familiari che hanno liberato la giovane. Tutti poi cercavano scampo fuggendo in cortile.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Amedeo Benzano

di anni [illegible]

Ne danno il triste annuncio: la moglie Clara Vergari; il figlio Bruno con la moglie Franca Crescini ed i nipotini Claudio e Dario; la figlia Ofelia col marito Gianni Geria e la piccola Franca; il fratello, le sorelle e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Armando per le premurose cure prestate.

I funerali avranno luogo domenica 7, alle ore 10,30, partendo da Ospedale Molinette.

Il Gruppo Anziani dell'Editrice «La Stampa» prende parte al grande dolore della famiglia per la morte di

Amedeo Benzano

Le famiglie Crescini e Erbetta si uniscono al dolore del genero e cognato Bruno per la dipartita del padre.

Amedeo Benzano

Il Personale della Ditta Crescini Pietro prende viva parte al dolore del comproprietario signor Bruno per la perdita del padre

Amedeo Benzano

La Ditta Galter di Crescini P. e Personale, partecipa al dolore del signor Bruno per il decesso del padre

Amedeo Benzano

La famiglia Marra si associa al dolore del caro Bruno.

Le famiglie Barasco e Comotto partecipano al dolore dei familiari per la dolorosa dipartita.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Felicita Ferrero nata Ferrero

di anni 64

Lo annunciano addolorati: il marito, il figlio, genitori, fratelli, sorelle, cognati e nipoti.

Un particolare ringraziamento al Rettore, Medici e Suore dell'Ospedale Cottolengo di Vinovo; alle gentili signore Nanda Demichelis e Maria Cambiano.

I funerali avranno luogo in Vinovo oggi, 6 dicembre, alle ore 14.

La presente serve di ringraziamento.

Cristianamente è mancata

Arendina Lambert

Ne danno il triste annuncio: i figli, nipoti e parenti tutti.

I funerali domenica 7 corr., ore 10,30, da via Fréjus 97.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Gr. Uff.

Dott. Giuseppe Ventura

già Direttore Generale del Tesoro

la moglie ed i figli, con doloroso rimpianto, lo ricordano a chi lo ebbe caro.

Roma, 6 dicembre 1958.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 4)

GRAN Madre, Martiri Libertà 3, vendonsi alloggi termo bagno liberi, ufficio. Tel. 760-371. 16278

MONTEVECCHIO angolo Colli, signorilissimi appartamenti vendonsi. Pagamento quinquennale. Com. FAI, Cavour 7.

OCCASIONE, Com. FAI vende occupato uffici alloggi signorili 2-4 camere corso Ferrucci. Telefonare 537-406. 13211

OSPEDALETTI, ... Telefonare 38-006. Torino. 16701

OTTAVO piano elegante due camere, cucina, piazza Sassari, vendesi occasione. Telefonare 537-406. 13211

PIAZZA ... palazzina 3 alloggetti, ... giardino, 12.000.000. Archinelli, Sellecuber 58. 11872

REIMPIEGHEREI 25-30 milioni acquistando casa non nuova, anche senza reddito, ... Scrivere casella 1202. SPI, Torino. 14793

SALABERTANO 61 (Parella) vendonsi alloggetti 2-3 camere liberi, occupati, ... Facilitazioni ... Ore 16-17. Affarone. 14786

SALUZZO 23 bis (Porta Nuova) vendesi alloggio sei camere, terzo piano, occupato. Minimi contanti, palazzina pari alloggio. Ore 17-19. Affarone. 14785

SALUZZO 23 bis, vendesi locale luminoso mq. 140 oltre cantinato adatto piccola industria, magazzino, laboratorio, rappresentanze. Facilitazioni. Ore 17-19.

SANREMO Società Immobiliare vende bellissima villa panoramica nuova costruzione, giardino alberato, autorimessa, due piani. Rivolgersi Studio Rag. Umberto Velinni, via Martiri Libertà 32, Sanremo. 16016

SANREMO vendonsi appartamenti, ville da due a otto vani. ...

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

LOCALI PER VILLEGG. L. 100 per parola

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 per parola

INFORMAZIONI L. 100 per parola

AUTOMOBILI L. 100 per parola

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

OMAS
la stilografica che dà prestigio e distinzione

Chi possiede una penna OMAS sa cosa significa il piacere di scrivere il piacere di un pennino che asseconde morbido e veloce il pensiero che crea

un' Alfa 2000
con roulotte

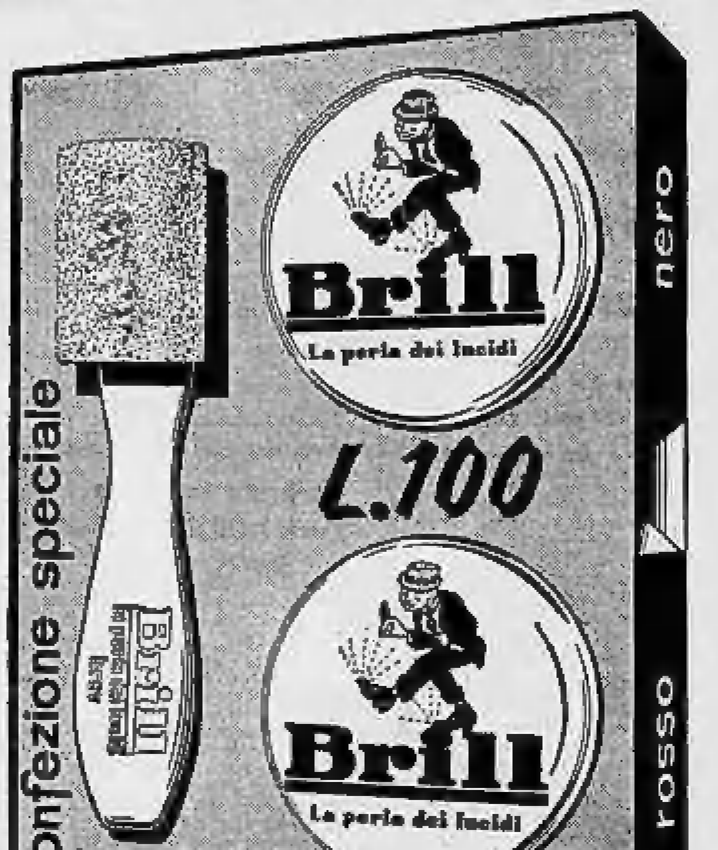
Questa magnifica automobile con roulotte è uno dei primi premi delle Cassette della Fortuna STOCK.
Tutte le Cassette concorrono anche all'estrazione di dieci Fiat 600 ed hanno diritto ad un premio garantito: televisori, frigoriferi, motovespe ecc.
La sorpresa del premio accompagna il piacere di gustare gli squisiti liquori STOCK ed il famoso brandy STOCK 84.

cassette della fortuna
STOCK
a premio garantito

IL DONO CHE MEGLIO ESPRIME L'AUGURIO DI BUON NATALE

PUBLISTOCK - 2352 - 58

UFFICIO VENDITE STOCK - TORINO - Via Roma 101 - Telef. 553.335



confezione speciale con spandiBrill omaggio

NON CHIEDETE UN LUCIDO... CHIEDETE IL

Brill

La perla dei lucidi

PROTON

utilissimo ai bambini gracili, anemici e delicati.
Dà appetito.
Favorisce lo sviluppo.
Migliora la salute.

DOSE: da uno a due cucchiaini al giorno

oggi...
TUTTI POSSONO AVERE MOBILI ESTETICI E FUNZIONALI
con...
UNA SELEZIONE STUDIATA — PER UN ARREDAMENTO ACCOGLIENTE ED ECONOMICO — DALLA
MOBILI
Barovero
V. Belfiore 43 ang. V. Valp. Caluso - Via Nizza 34 - Torino